Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 30 novembre 1941 - XX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 286

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-13 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-833

LA UNDECIMA GIORNATA DELLA BATTAGLIA DI MARMARICA

L'annientamento di un'intera brigata motorizzata inglese durante gli aspri combattimenti nella zona centrale

Un generale e oltre mille uomini prigionieri -- La Divisione "Bologna" stronca nettamente un nuovo attacco nemico a Tobruch -- Intensa attività delle forze aeree dell'Asse

Bollettino n. 545

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri, undecima giornata della battaglia di Marmarica, la lotta si è riaccesa violenta alle prime luci dell'alba e si è protratta fino a notte.

Sul fronte di Sollum attività di artiglieria e sterili tentativi di attacco da parte nemica. A Tobruch, nuovo attacco dell'avversario in direzione est per rompere il cerchio che lo rinserra, nettamente stroncato dalle truppe della Divisione «Bologna».

Nella zona centrale, aspri combattimenti fra opposte masse corazzate e di fanterie sostenute da artiglieria e da aviazione, durante i quali una intera Brigata di fanteria nemica motorizzata è stata annientata: mille e più prigionieri sono caduti nelle mani delle truppe tedesche e italiane; fra tali prigionieri trovasi anche il generale inglese James Karges comandante la Brigata.

I carri armati britannici distrutti ammontano a più di 50; numerosi altri mezzi meccanizzati e da trasporto nemici sono stati incendiati ed inutilizzati.

Le forze aeree italo-germaniche sono state molto attive. Alcune squadriglie hanno seguitato a martellare gli elementi motorizzati avversari nella zona dell'oasi di Gialo.

Nel pomeriggio del 27, due velivoli britannici hanno mitragliato Misurata: uno di essi è stato abbattuto in fiamme. Altri due apparecchi sono stati abbattuti sul fronte marmarico.

L'epopea dei gondarini

suscita la commossa ammirazione della stampa internazionale

BERLINO, 29.

Commentando il bollettino italiano di ieri la Neueste Allgemeine Zeitung saluta con vibranti espressioni gli eroici difensori di Gondar che dopo una leggendaria resistenza hanno dovuto soggiacere alla preponderanza nemica.

«Sino all'ultima cartuccia e fino all'ultima possibilità — scrive il giornale — questi meravigliosi Italiani hanno saputo difendere la bandiera dell'Italia fascista. Gondar non è per gli inglesi una pagina di gloria, mentre lo è pei nostri alleati italiani. Essi hanno dimostrato di essere veramente i continuatori di quell'eroico spirito romano che il Duce ha riacceso nel suo popolo. Questi soldati di Gondar — come ormai è tradizione del soldato italiano — hanno saputo gettare tutta la loro anima in una battaglia senza soste ed in una dedizione stupenda che ispira il rispetto e l'ammirazione del mondo intero.

La Germania inchina i vessilli davanti agli eroi di Gondar».

HELSINKI, 29

Tutta la stampa, riportando la notizia del comunicato italiano sulla caduta di Gondar, esalta, con accenti di reverente e commossa ammirazione, l'epopea di questo pugno di eroi. Unanimi sono i riconoscimenti delle qualità eccezionali, spinte fino all'estremo limite del sacrificio, di questi italiani, che hanno combattuto a migliaia di chilometri dalla Madre Patria, stretti per mesi e mesi attorno alle lacere bandiere, che mai si sono abbassate dinanzi alla stragrande superiorità delle forze nemiche.

MADRID, 29.

La resa di Gondar dà motivo a questa stampa di esternare ancora una volta la più incondizionata ammirazione per l'epico eroismo dei difensori dell'ultimo caposaldo etiopico.

Il giornale Informaciones esalta il comportamento di questo nucleo di eroi, che si è coperto di onore e di gloria. «Le truppe italiane si sono difese leoninamente» — scrive il Pueblo — mentre l'Alcazar, sotto la fotografia del generale Nasi, dopo aver rievocato la lunghissima sovrumana resistenza, afferma che non si può parlare di sconfitta quando ci si è nobilitati, attraverso una lotta supremamente eroica, la quale ha dimostrato la virtù di uomini disposti a sacrificare ogni cosa alla Patria.

STOCCOLMA, 29.

Occupandosi della resa di Gondar di cui la leggendaria strenua resistenza ha prodotto nell'opinione pubblica svedese grande impressione, i giornali mettono in forte risalto l'eroismo dei suoi difensori i quali, dopo lunghi mesi di durissimi combattimenti in condizioni di netta inferiorità, hanno dovuto cedere dinanzi alla preponderante superiorità numerica del nemico.

Tutta la stampa si rende interprete dell'ammirazione che non solo in Svezia, ma in tutto il mondo ed anche presso i nemici, ha destato l'eroismo dei combattenti italiani e rileva che l'epica lotta sostenuta da questi prodi rimarrà memorabile nella storia.

RIO DE JANEIRO, 29.

Il giornale Melodia dedica un lungo articolo all'epica resistenza delle truppe italiane a Gondar, in cui è detto fra l'altro che un pugno di soldati italiani ha saputo mantenere per mesi e mesi le insegne della Patria e del Fascismo pur sapendo di dover presto o tardi soccombere.

Gli eroici difensori hanno lottato per l'onore della bandiera tenendo in iscacco un nemico soverchiante per numero e per mezzi, che non ha potuto non rendere il dovuto omaggio al valore dell'ammirabile difesa che passa ora alla più fulgida storia.

I colori della bandiera italiana — conclude il giornale — si sono ancor più ravvivati per l'epico sacrificio degli eroi di Gondar che hanno fatto rivivere le tradizioni guerriere, appannaggio della valorosa gente italiana.

Il plauso del Re Imperatore all'eroico generale Liotta collocato in ausiliaria

ROMA, 29.

La Maestà del Re Imperatore ha indirizzato al generale di Squadra Aerea Aurelio Liotta la seguente lettera autografa:

«Caro Generale, nel momento in cui, per raggiunti limiti di età, siete collocato in ausiliaria vi giunga il mio ringraziamento per la preziosa attività che avete svolta durante una lunga e brillante carriera.

Con vivo rincrescimento vi vedo lasciare il servizio permanente effettivo e desidero esprimervi il mio compiacimento per le alte prove di capacità da voi date come pilota e quale comandante nella guerra 1915-18 ed in Africa Orientale, dove, nell'alto grado gerarchico e nelle elevate cariche ricoperte, rifulsero le vostre eminenti qualità morali, militari e professionali.

Le vostre gloriose mutilazioni, le alte ricompense di cui siete insignito, fra le quali la medaglia d'oro al V. M., costituiscono sicura testimonianza della vostra grande fede e delle vostre virtù militari, mentre l'elevatezza dei sentimenti di assoluta dedizione al servizio e alla Patria e le benemerenze da voi conseguite in pace ed in guerra sono titolo di riconoscenza da parte del paese.

Nel confermarvi la mia stima e considerazione, vi invio, caro generale, il mio cordiale affettuoso saluto».

La politica di Eden clamorosamente sconfitta dalla realtà dei fatti

BERLINO, 29.

La rabbia impotente che domina in questi giorni Eden è rilevata in una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* la quale scrive che i successi germanici all'est, i vigorosi contrattacchi delle forze dell'Asse in Libia ed il convegno di Berlino sono fatti che, oltre a distruggere molte speranze del ministro britannico, lo rendono estremamente nervoso.

Tutta la sua politica, così intensamente svolta nello scorso anno, segna oggi sul continente la più clamorosa delle sconfitte con la collaborazione in atto tra i popoli europei, finalmente uniti e compatti contro i comuni nemici. Oggi d'accordo col suo alleato ed amico Molotov, Eden vorrebbe inscenare una nuova commedia su pretese atrocità germaniche. Ma, sin dall'inizio, egli stesso comprende quanto sia assurda l'impresa e vuota di senso l'argomentazione su cui si impernia.

Altrettanto puerile è il tentativo di Eden di negare la stretta connivenza politica esistente da tempo fra Inghilterra ed Unione Sovietica.

Tutti sanno ormai che fin dal patto germano-sovietico del 1939, una missione militare britannica si trovava a Mosca con l'incarico di stringere accordi coi Sovieti. Le relazioni tra Londra e Mosca non si sono mai interrotte ed allorchè scoppiò la guerra tra Russia e Germania, già da due mesi era stata preparata una missione britannica col preciso scopo di prendere accordi per gli aiuti da fornire ai Sovieti.

Eden, conclude la nota, vorrebbe oggi gabellare il mondo intero facendo credere che durante gli incontri avvenuti tra lui e Maisky e tra Molotov e Cripps, non si sia parlato d'altro che del tempo.

Nella sua rabbia impotente, il ministro britannico si illude di potere ostacolare la marcia fatale dell'Europa verso il nuovo ordine continentale, con oziose discussioni e puerili argomentazioni.

Una batteria tedesca di medio calibro nel settore centrale del fronte russo

Gli ultimi marinai americani hanno lasciato Sciangai

SCIANGAI, 29.

Con la partenza del 4° reggimento di marinai americani anche le ultime forze degli Stati Uniti stanno lasciando la Cina. Le cannoniere americane starebbero dirigendosi a Manilla eccetto una che dovrebbe tenersi pronta ad imbarcare i funzionari dell'ambasciata e dei consolati.

Le autorità britanniche ed americane esercitano nuove pressioni, perchè anche gli ultimi sudditi dei due Stati anglo-sassoni abbandonino la Cina ed il Giappone.

I sudditi americani sono stati invitati anche a lasciare Hong-Kong. Da Manilla e da Singapore sono rientrati ieri duemila giapponesi che fanno ritorno in patria. In pochi giorni oltre 10 mila giapponesi sono rimpatriati dagli Stati Uniti e dai possedimenti britannici.

Il bando del Duce che istituisce il Governatorato del Montenegro

ROMA, 29.

La Gazzetta Ufficiale comunica il bando del Duce del 3 ottobre 1941-XIX, col quale è istituito un Governatorato per il territorio del Montenegro già facente parte dell'ex regno di Jugoslavia occupato dalle Forze Armate italiane.

Il Governatore del Montenegro ha ai suoi ordini le Forze Armate dislocate nel territorio del Montenegro. Egli fa capo al Ministero degli Esteri per le questioni di ordine politico civile e amministrativo e al Comando Supremo per quelle di ordine militare.

Il Governatore provvede con propria ordinanza all'istituzione e organizzazione dei servizi ed uffici necessari per l'esercizio dei poteri civili e militari a lui affidati. Per quanto concerne in particolare gli affari politici civili e amministrativi il Governatore provvede inoltre, con apposita ordinanza, all'istituzione di un commissariato civile nonchè alla nomina di un commissario civile che ne sarà a capo. Il Governatore del Montenegro ha sede in Cettigne.

Riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 29.

Il 28 corrente si è riunito al Ministero delle Corporazioni il Comitato corporativo centrale presieduto, per delega del Duce, dal Ministro per le Corporazioni.

Erano presenti molti membri del Governo, i vice presidenti di Corporazione, i presidenti dell'organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Aperta la seduta col saluto al Duce, il ministro Ricci ha brevemente illustrato l'ordine del giorno ed ha dichiarato che, in conformità delle direttive impartite dal Duce, il Comitato corporativo centrale tornerà prossimamente a riunirsi per l'esame dei maggiori problemi attinenti alla disciplina dell'economia di guerra ed al potenziamento dell'organizzazione sindacale-corporativa.

Si è quindi iniziata la discussione dell'ordine del giorno. Sono intervenuti sui vari argomenti quasi tutti i membri del Governo presenti alla riunione, molti vice presidenti di Corporazione, nonchè i presidenti di alcune organizzazioni sindacali.

Il Comitato ha approvato, con talune varianti, tutti i provvedimenti sottoposti al suo esame.

Oltre alla rinnovazione di alcuni accordi economici collettivi, sono stati approvati nuovi accordi per la disciplina dei rapporti fra le categorie interessate nei settori dell'Agricoltura, dei trasporti, dello spettacolo e della meccanica. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole sulla costituzione di taluni comitati tecnici corporativi fra cui quello relativo alla marina di linea e quello per le costruzioni navali.

Fra i numerosi provvedimenti proposti dall'organizzazione sindacale relativi all'approvazione ed alla modifica di statuti di alcune federazioni e al riconoscimento giuridico di enti pubblici, approvati dal Comitato, sono da porre in rilievo quelli riguardanti la costituzione di tre distinte federazioni per gli industriali del cappello, per gli esercenti le industrie tessili varie e per gli industriali della canapa, iuta ed affini, il riconoscimento giuridico della federazione nazionale fascista degli industriali del marmo, pietre ed affini e la modifica degli statuti delle federazioni nazionali fasciste dei commercianti.

Il Comitato ha infine approvato varie proposte per la rinnovazione degli albi della magistratura del lavoro.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il saluto della Patria agli eroi di Gondar

ai combattenti della Marmarica e del fronte russo e alla gente dell'Italia meridionale e insulare

ROMA, 29.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri riunito, il 29 novembre, undecima giornata della battaglia in Marmarica, manda il saluto degli Italiani AGLI EROICI COMBATTENTI DI GONDAR la cui bandiera ideale, non ammainata, è affidata dalla Patria ai giovani che un giorno — e per sempre — la riporteranno nelle terre consacrate dal sangue di tre generazioni guerriere; AI COMBATTENTI DELLA MARMARICA E DEL C. S. I. R. che in piena fraternità d'armi coi camerati germanici lottano contro il disperato sforzo offensivo dell'impero inglese e contro l'estrema difesa del bolscevismo; ALLA GENTE DELL'ITALIA MERIDIONALE E INSULARE, che in prima linea, calma e disciplinata di fronte all'offesa nemica, fa blocco coi soldati e mostra al mondo la irremovibile volontà di vittoria del popolo italiano.

Presidenza

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge concernente agevolazioni tributarie a favore della Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra; il provvedimento mira a concedere all'Associazione anzidetta i benefici tributari di cui già godono l'Opera Nazionale per gli orfani di guerra ed altre Associazioni di guerra e cioè: l'esenzione da qualsiasi tributo fondiario, erariale, provinciale e comunale nonchè l'equiparazione alle amministrazioni dello Stato per quanto riguarda ogni altra disposizione in materia fiscale.

Uno schema di decreto legge che reca nuovi provvedimenti a favore dell'Opera Nazionale Combattenti per l'azione di bonifica dell'Agro pontino che essa continua a svolgere con pieno successo. Venuto a scadere il patto colonico che assicurava, con il contributo dello Stato, un minimo di reddito indispensabile ad ogni famiglia colonica dell'Agro e compiutasi, dal lato tecnico, agrario la redenzione di quelle terre si è già iniziata — come è noto — la fase conclusiva della grandiosa impresa, con il trapasso della proprietà ai coloni. Ai fini, ora, dell'assestamento economico delle terre stesse e per la attuazione del relativo piano di smobilizzo, viene autorizzato un finanziamento all'Opera Nazionale Combattenti per la durata di un quinquennio, la parte del consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Al termine del quinquennio, tale finanziamento sarà trasformato in un mutuo venticinquennale con uno o più istituti di credito e con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi. Nel contempo viene concesso all'opera un contributo governativo straordinario.

Uno schema di R. D. con cui, al fine di assicurare una adeguata tutela degli interessi dei chiamati alle armi, vengono disciplinati, sia i concorsi che il reclutamento di personale nelle amministrazioni statali, sia le promozioni, per le quali è attualmente previsto l'esame dei dipendenti dalle amministrazioni medesime.

In particolare con detto provvedimento si dispone, per quanto concerne le ammissioni nelle carriere statali, l'accantonamento della metà dei posti da conferire per nomine nei ruoli delle amministrazioni statali a beneficio di coloro che si trovano sotto le armi e di coloro che non possono raggiungere le sedi di esame per ragioni dipendenti dallo stato di guerra. I vincitori dei concorsi banditi dopo la guerra saranno nominati con la stessa decorrenza, agli effetti giuridici, che sarebbe stata loro assegnata se avessero partecipato al concorso originario.

Uno schema di R. D. L. concernente il divieto di rimozione e l'obbligo della denunzia di materiale bellico. Per la tutela della pubblica incolumità, è fatto divieto di rimuovere, senza autorizzazione dell'autorità competente, o senza giustificato motivo, armi da fuoco, munizioni o esplosivi costituenti materiale bellico, ed è imposto a chiunque rinvenga i menzionati materiali, di farne immediata denunzia, ai Carabinieri Reali o ad altra pubblica autorità. Sono comminate sanzioni penali per chi non ottemperi al divieto e all'obbligo sopraccennati determinando pericolo per la pubblica incolumità.

Uno schema di disegno di legge concernente lo stanziamento dei fondi per l'incremento della pesca nella Dalmazia e nel Quarnaro. Le attività pescherecce nella Dalmazia e nel Quarnaro si riducono attualmente all'esercizio della piccola pesca costiera e si dedicano in generale alla pesca estiva del pesce azzurro. Poichè il mare dalmata è ricco di prodotti ittici di qualità pregiata ed è pertanto realizzabile un incremento produttivo che avrà riflesso nell'economia alimentare della nazione vengono erogati congrui fondi per l'attuazione di un programma intero a migliorare e ad organizzar l'attrezzatura tecnica delle cennate attività.

Uno schema di D. L. concernente disposizioni circa la competenza nelle controversie in materia di requisizione. Viene attribuita al comitato giurisdizionale per le controversie in materia di requisizioni — istituito con R. D. 21 giugno 1941 XIX n. 688 — la cognizione delle controversie relative: alla requisizione di quadrupedi e veicoli per le Forze Armate; alla precettazione e requisizione di piante e legnami di abete rosso per l'approvvigionamento dell'industria nazionale; alla requisizione, da parte delle autorità civili, di mezzi di trasporto e di quadrupedi per esigenze di pubblico interesse.

Affari Esteri

Sulla proposta del ministro degli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere amministrativo.

Interno

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la nomina di un alto commissario col compito di provvedere a tutto quanto occorra per l'esecuzione degli accordi italo - tedeschi per l'Alto Adige e di coordinare l'attività di tutti gli enti, istituti ed uffici operanti a tal fine.

L'anzidetta nomina trova riscontro in quella di analogo organo da parte tedesca, giusta accordi intervenuti tra i due Governi.

Un disegno di legge col quale si dispone l'inclusione del Segretario Federale nella commissione provinciale per i provvedimenti di polizia.

Un disegno di legge col quale si estende alle dipendenti degli enti ausiliari, il trattamento spettante alle dipendenti statali durante la gravidanza ed il puerperio.

Un disegno di legge concernente la istituzione del ruolo degli ufficiali del corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

Africa Italiana

Su proposta del ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di R. D. relativo al cumulo, in dipendenza dello stato di guerra, dei congedi ordinari coloniali spettanti al personale in servizio nell'Africa Italiana. Il provvedimento consente al personale in servizio nell'Africa Italiana di fruire cumulativamente alla fine della guerra dei periodi di congedo ordinario non goduti oppure di ottenere un indennizzo in caso di rinuncia al congedo stesso.

Finanze

Su proposta del ministro delle Finanze:

Un disegno di legge concernente l'autorizzazione allo Stato ad accettare l'eredità disposta a suo favore dal cittadino americano Andersen Christian.

Un disegno di legge diretto a prorogare al 31 dicembre 1942 XXI alcuni termini per l'applicazione della imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Un disegno di legge col quale vengono prorogati al 31 dicembre 1942 XXI i termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti della imposta ordinaria sul patrimonio.

Un disegno di legge col quale vengono prorogati al 31 dicembre 1942 XXI i termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti della imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

(Continua in II pagina)

Visioni della battaglia in Marmarica: i guastatori, strisciando carponi, vanno a porre tubi di gelatina fin sotto i reticolati delle posizioni nemiche. (R. G. LUCE)

Ritorneremo!

«Il Consiglio dei Ministri manda il saluto degli italiani agli eroici combattenti di Gondar la cui bandiera ideale, non ammainata, è affidata dalla Patria ai giovani che un giorno — e per sempre — la riporteranno nelle terre consacrate dal sangue di tre generazioni guerriere».

I destini dell'Italia e dell'Africa sono indissolubilmente legati. Da due mila e duecento anni le vicende si susseguono con ritmo alterno, ma a distanza di tempo si ripetono e, dopo le pause di silenzio lunghe e brevi, l'Italia ritorna sul continente africano.

L'Africa abbisogna dell'opera dell'Italia.

La lotta con Cartagine non rappresenta che il vertice di questo dramma nell'antichità. Dopo il tentativo di Attilio Regolo parve che Roma fosse esclusa dalla quarta sponda, anzi furono i cartaginesi a venire in Italia. Ma, dopo mezzo secolo, con Scipione, Roma ritornò in Africa e vi rimase per sette secoli.

Dopo la marea barbarica, Roma fu nuovamente lontana dall'altra sponda del Mediterraneo, ma vi ritornò con le crociate, con le repubbliche marinare, con i traffici. E l'Italia era allora veramente una espressione geografica, perchè il segreto della sua unità viveva solo nel mistero della stirpe e il suo impero ideale era conservato solo nei baleni del genio.

Appena l'Italia fu ricostituita e ricomposta, quando ancora imprecisi erano i confini e lo straniero ancòra si accampava sulle nostre contrade settentrionali, il primo anelito delle nostre aspirazioni nazionali — placate appena le fosse dei martiri, abbattutte appena le forche degli oppressori — si rivolse verso il continente africano.

Esploratori e missionari ricollegano le antiche orme; istituti di beneficenza e di credito rinnovano tra gli indigeni il prestigio delle crociate, delle repubbliche marinare; sulle rive del Mar Rosso si accampa finalmente il primo battaglione. Italia e Africa!

La massa del popolo sente istintivamente la profondità di questo destino anche se Dogali suscita sbigottimento. Ma gli uomini che muoiono allineati come in una parata mistica per rendere l'estremo omaggio alla bandiera, testimoniano sulle piccole insanguinate colline la ripresa di una marcia inarrestabile.

Più tardi Adua fa gridare alla folla imbestialita di furore partigiano: «Via dall'Africa»; ma i morti costituiscono una semina tale per cui anche i più retrivi finiscono col raddrizzare il capo guardando all'avvenire, sentendo urgere nell'animo una volontà più forte dell'uomo e superiore alla stessa sorte delle armi.

Anni passano e quando ancora la coscienza del nuovo secolo oscilla tra i principii, le idee, le istituzioni e le costituzioni e i moti sociali, ecco che l'Italia rivarca il Mediterraneo attratta dal richiamo fatale.

Sciara-Sciat, Henni, sembrano voler ripetere le nostre più antiche dure prove; i partiti e le masse contrastano all'interno, come alla fine del secolo scorso, ma il nostro destino africano ha già riacquistato la sua sagoma romana, immutabile, irresistibile.

Il nostro dominio che si era spinto fino nella zona desertica, penetrando il mistero delle oasi inviolate, durante la grande guerra si restringe alla costa. Ma finita la guerra, quando ancora le piaghe non erano rimarginate nè i lutti placati, l'Italia riprende la sua marcia verso l'Africa. Da sola. Ad una ad una le tappe sono riconquistate; le vecchie carovaniere ritrovate e ripercorse; con la sete che stringe la gola, col sole che martella la nuca, con la fame che morde lo stomaco, i fanti d'Italia, borghesi, operai, contadini, veterani e reclute, ritrovano le orme dei Caduti nella prima conquista e attorno a quelle ricostruiscono la nuova vita.

Un mondo civile si sviluppa sotto il segno dell'italianità, dove prima era il segno dell'ignoranza e della superstizione.

Il piccone segue il segno della baionetta; le strade si lanciano da nord a sud, da est a ovest; l'acqua sgorga dalle profondità riarse, il verde delle piantagioni, dei frutteti, degli orti, interrompe la desolata monotonia delle sabbie.

Italia e Africa!

Anni passano.

Questo popolo italiano, meraviglioso di vigore vitale, cresce potentemente. Ogni angolo della nostra terra viene esplorato, ogni zona dissodata, ogni risorsa sfruttata; ma il pane non basta alla nostra fame, la terra non è sufficiente alla nostra ansia di lavoro, lo spazio è soffocante per la nostra volontà di vita.

Ecco il nuovo richiamo. E la lontana terra di Etiopia, le cui regioni erano state già largamente percorse dai nostri esploratori e dai nostri uomini audaci, conosce anche essa la potenza delle armi e della civiltà.

Un impero vasto e sconosciuto, su cui passava una notte di barbarie medioevale, e attorno al quale si appuntavano le mire predatrici di altri Stati, in sette mesi è attraversato dalle nostre armate in una epopea che non trova precedenti nella storia coloniale di tutto il mondo.

E' appena spento l'eco delle ultime cannonate, che già fervono le opere di pace.

Strade, acquedotti, scuole, opifici, villaggi, paesi, vengono fondati, costruiti, sviluppati; la giustizia si diffonde come fresca corrente tra le genti ignare di ogni principio civile; l'umanità riafferma — sia pure attraverso la differenza della razza — i suoi essenziali diritti; una nuova aurora si diffonde dalla Dancalia al deserto occidentale, dal Mar Rosso alla regione dei grandi Laghi. A migliaia le famiglie italiane si trasferiscono nelle contrade inospitali e vi creano una nuova vita; perchè tale era il comandamento del nostro destino.

Per cinquant'anni l'Italia sarebbe stata impegnata in questa meravigliosa opera di civilizzazione.

Italia e Africa!

Ma ecco che il calcolo brutale e l'insaziabilità delle democrazie dà l'assalto alle Potenze giovani d'Europa.

Le Nazioni ricche non intendono consentire lo sviluppo delle nuove energie vitali che si manifestano libere e indipendenti anelanti ad un più giusto e umano equilibrio tra i popoli. Ecco che le armi lungamente e segretamente preparate si appuntano contro di noi.

Le vicende di guerra portano naturalmente la guerra anche in Africa. Noi sappiamo che la nostra Africa Orientale non avrà collegamenti con l'Italia; noi sappiamo che una volta che le porte di Gibilterra e Suez saranno sbarrate, il nostro sudato Impero africano non potrà ricevere alcun aiuto da noi e dovrà contare solamente su sè stesso.

Noi sappiamo che dovremo sopportare il peso maggiore della forza nemica appunto perchè siamo i più vulnerabili: non per questo la nostra decisione è meno ferma.

E ora che il nostro gagliardetto di Gondar ha ricevuto l'estremo saluto dei morenti e dei vivi — degnissimi quanto i Morti — il popolo italiano si stringe più forte attorno al suo Condottiero, giurando. Giurando che comunque si svolgano gli eventi, per quanto grandi siano le offese che il nemico potrà portarci e amare le rinunce temporanee cui la guerra vorrà sottoporci, marceremo fermamente, inarrestabilmente alla meta.

Cheren, Amba Alagi, Galla Sidamo, Gondar! Ecco le tappe non della successiva sommersione del dominio italiano in Africa Orientale, sibbene le tappe più fulgide del nostro moderno destino coloniale che vuole incidere segni sempre più profondi nel richiamo del nostro popolo, verso quella lontana regione.

Ritorneremo quindi in Africa Orientale: come sempre siamo ritornati là dove il sangue nobilmente versato ha lasciato semina di eternità, dove la voce della storia ci ha convocato per una missione di grandezza. Le tombe dei nostri Morti vegliano ora da sole le grandi opere costruite dal Fascismo e testimoniano la fatalità del nostro cammino.

Sono la giustificazione del nostro sacrosanto diritto.

Ritorneremo, noi vivi: gli anziani e i giovani cui il Duce commette l'aspro compito di procedere nella impresa più vasta.

Ritorneremo. Alla testa saranno Essi — i Morti — che voleranno sotto i cieli arroventati a salutare le nuove armi della nostra conquista, i nuovi attrezzi del nostro lavoro e le insegne dell'antica gloria.

Carlo Scorza

Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1 pagina)

Guerra

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Un disegno di legge recante aggiornamenti alla legge 9 maggio 1940 XVIII n. 368, sull'ordinamento del R. Esercito. Con tale provvedimento si sanziona il nuovo ordinamento dato ai servizi tecnici del R. Esercito e si istituisce, fra l'altro, un Ispettorato delle truppe motorizzate e corazzate.

Un disegno di legge concernente il reclutamento degli ufficiali in S.P.E. durante il periodo di guerra. Il provvedimento è inteso a dare facoltà alla Amministrazione della Guerra di effettuare il reclutamento degli ufficiali subalterni in servizio permanente, durante il periodo di guerra, mediante il concorso per soli titoli anzichè per titoli ed esami.

Marina

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

Un disegno di legge che regola la posizione degli ufficiali della R. Marina dichiarati irreperibili ed apporta alcune varianti al vigente T. U. delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Un disegno di legge concernente provvedimenti per i sottufficiali della R. Marina ed i militari del C.R.E.M.

Un disegno di legge concernente modifiche alle norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile nei riguardi degli ufficiali e dei sottufficiali della R. Marina.

Uno schema di R. D. relativo al conferimento della carica di ammiraglio di squadra designato d'armata durante l'attuale stato di guerra.

Uno schema di R. D. che modifica la legge 13 luglio 1939 XVII n. 1154, recante norme sulla requisizione del naviglio mercantile.

Aeronautica

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. riguardante la composizione della commissione superiore d'avanzamento per gli ufficiali della R. Aeronautica durante il periodo di guerra. Con tale provvedimento si stabilisce che la commissione superiore di avanzamento per gli ufficiali della Regia Aeronautica durante il periodo di guerra sia composta di cinque, anzichè di tre ufficiali generali di squadra aerea.

Uno schema di R. D. inteso a modificare l'articolo 4 del R. D. 19 dicembre 1935 XIV che detta norme per il conferimento della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione.

Un disegno di legge riguardante la facoltà al ministro dell'Aeronautica di autorizzare le imprese costruttrici di aeromobili e la Reale Unione Nazionale Aeronautica ad impiegare personale sprovvisto di taluno dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni per il rilascio della patente di pilota.

Un disegno di legge concernente il conferimento del grado di tenente agli ufficiali maestri di scherma della R. Aeronautica.

Educazione Nazionale

Su proposta del ministro dell'educazione nazionale:

Un disegno di legge concernente la istituzione di centri didattici. La istituzione di centri didattici sperimentali, previsti dalla 23ª dichiarazione della «Carta della scuola», tende a consolidare e ad affinare la vocazione e la dottrina degli insegnanti, a stimolare ed organizzare la attività associata di pedagogisti, di studiosi, di didattica e di tecnici della scuola e ad assicurare la vitalità della riforma, mediante indagini, esperienze, discussioni che l'elaborano e la perfezionino.

I centri didattici, che sono provinciali o nazionali, possono estendere la loro attività allo studio di altri problemi di carattere specifico, come l'ordinamento professionale, i programmi, l'arredamento, il materiale didattico e scientifico, la edilizia, i libri di testo; in relazione a tali fini essi possono organizzare convegni, curare e favorire la preparazione di mostre scolastiche, raccogliere documenti della vita e dell'attività della scuola, promuovere o facilitare la pubblicazione di opere sulla vita scolastica nazionale, istituire biblioteche pedagogiche con particolare riguardo alla scuola italiana.

Un disegno di legge concernente la dispensa dalle tasse e sopratasse universitarie agli studenti italiani, cittadini dei territori dalmati.

Un disegno di legge che deferisce alla Reale Accademia d'Italia l'alta vigilanza su tutti i monumenti, edifici e località che abbiano riferimento ai grandi italiani.

L'alto compito affidato al massimo consesso culturale d'Italia tende a coordinare le attività degli enti e istituti che custodiscono la memoria dei nostri grandi italiani dando, senza intralciare le iniziative e i piani di lavoro di ciascuno di essi, impulso e carattere unitario alla loro opera.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Un disegno di legge che estende agli acquedotti e fognature della Lucania i compiti assegnati all'ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

Un disegno di legge col quale si autorizza ulteriore spesa per completare l'attuazione di opere stradali edilizie ed igieniche predisposte per lo sviluppo dei due centri minerari di Arsia e Carbonia.

Un disegno di legge per l'esecuzione di opere di pubblica utilità nei villaggi e sobborghi per gli zolfatari in Sicilia.

Un disegno di legge che proroga l'efficacia della legge 9 luglio 1940 XVIII n. 1137, sulla revisione dei prezzi di opere pubbliche di durata superiore ai sei mesi fino alla cessazione dello stato di guerra. La proroga del termine che verrà a scadere il 31 dicembre p. v. è determinata dal fatto che permangono le ragioni per le quali fu ammesso il beneficio della revisione per i suddetti lavori.

Un disegno di legge concernente l'importazione e l'esportazione di energia elettrica.

Il provvedimento ha lo scopo di agevolare l'introduzione di energia proveniente dall'estero, semplificando la procedura per la necessaria autorizzazione ed abolendo il diritto erariale di importazione.

Un disegno di legge recante attribuzioni di nuovi compiti istituzionali all'Azienda Autonoma Statale della Strada.

E' stato opportuno assegnare all'A.A.S.S. come all'organo più adatto il compito di costruire nuove strade statali e di gestire le autostrade appartenenti allo Stato, data la stretta connessione tecnica fra la rete statale esistente in manutenzione della detta azienda e le nuove arterie da costruire.

Un disegno di legge riguardante la concessione di proroga delle agevolazioni fiscali per i contratti di mutuo stipulati da danneggiati dai terremoti del 1930-VIII e 1933-XI.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

Uno schema di provvedimento contenente agevolazioni per lo sviluppo del patrimonio avicolo nazionale.

Il provvedimento mira a realizzare, in vista delle necessità alimentari del paese, un più deciso incremento della avicoltura allo scopo di aumentare la produzione delle uova e della carne. Opportune forme di incoraggiamento sono previste a favore degli allevamenti rurali, attraverso l'organizzazioni facenti capo al Partito (massaie rurali e dopolavoro).

Un disegno di legge per la proroga del termine stabilito dal R. D. L. 24 novembre 1938 XVII n. 1825 per la concessione e la utilizzazione di mutui di favore per la bonifica obbligatoria e delle tenute incluse nel comprensorio del consorzio di Ostia.

Comunicazioni

Su proposta del ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che modifica temporaneamente alcune norme contenute nel R. D. L. 10 marzo 1938 XVI n. 330 al fine di semplificare la procedura per il calcolo dei compensi daziari previsti dall'art. 1 per la costruzione e riparazione di navi, nonchè di aumentare il contributo di ammortamento per il miglioramento previsti dagli art. 3 e 4 a compenso della soppressa esenzione dalla tassa di scambio e di semplificare le norme di applicazione delle agevolazioni ferroviarie e per il trasporto dei materiali.

Uno schema di R. D. che modifica la legge 11 aprile 1941 XIX n. 267 relativa alla utilizzazione professionale dei marittimi mercantili.

Un disegno di legge che modifica temporaneamente, in vista delle attuali circostanze, le norme vigenti circa la presunzione di perdita di navi mercantili di cui manchino notizie.

Un disegno di legge che detta norme per il reimpiego delle indennità riscosse per la perdita delle navi di stazza lorda superiore alle 1000 tonnellate.

Uno schema di R. D. che stabilisce le norme per gli studi, le costruzioni e di esercizio degli impianti elettrici e radioelettrici per la più efficace prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radio-audizioni.

Uno schema di R. D. col quale in relazione alle attuali circostanze si provvede al rinvio della revisione periodica prevista per le retribuzioni delle ricevitorie ed agenzie postali.

Uno schema di provvedimento che modifica le norme vigenti per la corresponsione dei contributi a favore di autoservizi pubblici con l'uso di nafta di Ragusa.

Corporazioni

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Uno schema di R. D. per il coordinamento delle norme sul trattamento di richiamo degli autoferrotranvieri.

Si assoggettano alla legge sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi le aziende tranviarie urbane rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie e tranviarie e di navigazione interna e si escludono dalla applicazione della legge stessa le altre aziende rappresentate dalla federazione predetta per il personale delle quali il trattamento di richiamo è già disciplinato da apposito contratto collettivo.

Un disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1942 XXI le disposizioni concernenti l'assicurazione delle navi mercantili italiane e delle costruzioni navali, emanate con le leggi 3 giugno 1940 XVIII n. 777 e 11 luglio 1941 XIX n. 935.

Un disegno di legge che detta norme suppletive a quelle contenute nella legge 4 settembre 1940 XVIII n. 1517 concernente provvidenze a favore della sericoltura per il quinquennio 1937 XV - 1941 XX.

Con tale provvedimento si dispone, in relazione alle attuali contingenze per la determinazione di una media di prezzi convenzionali in base alla quale calcolare le integrazioni da corrispondersi da parte dello Stato a favore degli esportatori di prodotti serici.

Un disegno di legge inteso a prorogare sino al 31 dicembre 1946 - XXV la maggiorazione dei contributi sindacali da devolversi al comune di Ferrara e le agevolazioni previste dal R. D. L. 25 dicembre 1936 XV n. 2455, convertito, con modificazioni nella legge 17 giugno 1937 XV n. 1433, istitutivo della zona industriale di Ferrara.

Un disegno di legge recante norme per l'istituzione di nove borse di studio presso la Regia Università di Cagliari a favore di studenti che si specializzano nelle discipline minerarie e geologiche.

Uno schema di provvedimento relativo ai prezzi dei prodotti non alimentari.

Tale provvedimento mira a dare al Ministero delle Corporazioni la possibilità di attuare una rigorosa disciplina organica dei prezzi dei prodotti industriali sulla base di un severo controllo per i costi di produzione e di distribuzione.

Al fine di rendere più agevole e più efficace il controllo dei costi da effettuarsi prevalentemente a cura dell'Ispettorato corporativo, è in preparazione presso il Ministero delle Corporazioni anche un provvedimento inteso ad unificare i sistemi di contabilità delle aziende.

Cultura Popolare

Su proposta del ministro della Cultura Popolare:

Un disegno di legge contenente provvidenze a favore dell'industria cinematografica. Viene modificato l'art. 9 del R. D. L. 16 giugno 1938 XVI n. 1061 dettandosi nuove norme per la assegnazione dei premi governativi ai produttori di pellicole cinematografiche.

Uno schema di R. D. contenente le norme di attuazione del R. D. L. 29 aprile 1937 XV n. 861 relativo a provvidenze a favore della industria cinematografica nazionale.

Il provvedimento riunisce in un unico regolamento tutte le disposizioni riguardanti la tassa di doppiaggio e le norme circa il controllo e la sorveglianza degli organi corporativi tecnici sulla produzione e sull'esercizio delle sale cinematografiche.

Un disegno di legge riguardante la zona cinematografica di Roma. Il provvedimento estende alla zona cinematografica di Roma (Quadraro) le particolari agevolazioni già concesse a favore delle industrie, che esplicano la loro attività nella zona industriale di Roma.

Uno schema di disegno di legge recante provvidenze per la diffusione della cultura all'estero.

Il provvedimento ha lo scopo di istituire speciali premi a favore degli editori, commissionari librai ed industriali grafici che con la loro attività avranno collaborato per la diffusione della cultura all'estero.

Un disegno di legge riguardante la disciplina dei prezzi degli alberghi pensioni e locande.

Il provvedimento è diretto a prorogare per altri quattro anni fino al 1944 - XXIII la facoltà già attribuita al Ministero della Cultura Popolare, di fissare i prezzi degli alloggi e delle prestazioni praticate dagli alberghi, pensioni e locande, ferma restando la osservanza delle disposizioni sul blocco dei prezzi.

Un disegno di legge contenente varianti al R. D. L. 23 novembre 1936 XV n. 2423 concernente la disciplina delle aziende di viaggi. Il provvedimento contiene disposizioni riguardanti il funzionamento degli uffici di viaggio durante l'attuale periodo eccezionale.

Uno schema di R. D concernente l'aumento del numero degli addetti stampa da assegnare alle R. Prefetture del Regno.

Scambi e Valute

Su proposta del Ministro per gli Scambi e Valute:

Uno schema di R. D. contenente nuove norme integrative in materia, di beni appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America.

Il provvedimento è inteso ad adeguare le disposizioni già emanate in ordine ai beni delle persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America alle misure introdotte in America nei confronti dei beni italiani. In particolare viene esteso l'obbligo della denuncia ai beni immobili esistenti in Italia e di cui i cittadini nord-americani sono proprietari od usufruttuari, viene esteso altresì l'obbligo della denuncia ai beni detenuti in proprio dai cittadini nord-americani residenti in Italia, tranne che per quelli di valore inferiore alle lire 20 mila e per gli oggetti di carattere personale e domestico.

Dalle disposizioni del decreto sono esenti i rappresentanti i diplomatici americani accreditati in Italia e le loro famiglie.

Il Consiglio dei Ministri la cui riunione ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi il 27 dicembre p. v. per l'esame dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1942-43 XXI.

Il mercato agricolo
nell'Italia settentrionale

Durante il mese di settembre il mercato agricolo è stato caratterizzato dall'ulteriore rafforzamento della disciplina degli approvvigionamenti che ha limitato la libera disponibilità dei prodotti al fine di distribuirli secondo i piani predisposti dal Ministero dell'Agricoltura in armonia con le esigenze dei rifornimenti delle Forze Armate.

Nel settore dei cereali, l'annuncio del raccolto del 1941 (71.500.000 quintali) non ha sorpreso, data la persistente avversità dell'andamento metereologico. Così pure non ha sorpreso la previsione di un raccolto di granoturco inferiore a quello dell'anno precedente, date le scarse precipitazioni atmosferiche che hanno ridotto la produzione delle zone non irrigue. Intanto la raccolta del granoturco si è iniziata e le operazioni sono state piuttosto accelerate dal desiderio degli agricoltori di approntare il terreno per le semine del grano. Dopo i provvedimenti decisi dal Duce, che contemplano come è noto, un premio di L. 200 ad ettaro seminato a grano ed una maggiorazione per i grani precoci, nonchè a seguito dell'assicurazione che i costi delle colture saranno equamente coperti assicurando ai produttori un giusto utile, si prevede che anche nell'Italia settentrionale la superficie a frumento sarà per lo meno eguale a quella della campagna precedente.

L'andamento climatico è stato favorevole nell'ultima fase della maturazione del riso, la cui produzione sarà soddisfacente anche in rapporto all'estensione della superficie che si è verificata nell'annata in corso. La campagna di ammasso è stata aperta e l'Ente Nazionale Risi ha già annunciato le norme che regolano i conferimenti del prodotto, favorendone al massimo la conservazione presso l'azienda agricola fino al momento della vendita.

Nel settore dei legumi e delle patate, il mercato che era stato attivo e sostenuto durante le prime due decadi del mese ha avuto nella terza un brusco arresto, a seguito del vincolo totalitario dei prodotti in parola, le cui disponibilità vendibili (e queste equivalgono per le patate a tutta la produzione meno Kg. 60 per ogni convivente a carico del produttore nonchè meno i quantitativi destinati alle semine, e per i legumi a tutta la produzione, meno il quantitativo necessario al normale consumo familiare ed alle semine) saranno assorbite rispettivamente dai Cobacer e dalla Federazione dei Consorzi Agrari, incaricati della distribuzione secondo i piani prestabiliti dal Ministero dell'Agricoltura. Vanno comunque rilevati i nuovi prezzi stabiliti per le patate e per i diversi legumi a seguito dell'accertamento dei raccolti.

I prodotti ad uso alimentare zootecnico vengono viepiù mobilitati e l'ultimo decreto ministeriale emanato in proposito ne facilita, attraverso il vincolo e l'obbligo di denuncia, il reperimento e la distribuzione collettiva.

L'affluenza del bestiame bovino ai raduni, è stato normale, anzi in diverse zone gli allevatori hanno cercato di portare più capi dei richiesti, e ciò in rapporto alla situazione foraggera o al periodo della rimonta.

Il fenomeno se è in gran parte di natura stagionale comprova la notevole consistenza del patrimonio bovino. Gli allevamenti vengono intensificati al massimo tanto che il conferimento dei vitelli è scarso.

Meno abbondante è stato l'apporto dei suini grassi, dopo le numerose consegne dell'agosto. Attiva è la ricerca dei lattonzoli e dei magroni, specie per destinazione agli allevamenti familiari.

Il settore del latte e dei suoi derivati è stato caratterizzato dalla viva richiesta dei formaggi che aveva portato i prezzi effettivi al massimo livello e che ha determinato il vincolo totalitario della produzione al fine di evitare dannose ripercussioni economiche sui consumatori e di regolare equamente la ripartizione.

La produzione del latte è stata piuttosto soddisfacente: quella del burro, favorita dai provvedimenti inerenti alla scrematura obbligatoria, già entrati in vigore nella maggioranza delle province, è sensibilmente aumentata, dando luogo ai buoni accantonamenti per l'approvvigionamento invernale. Calma si è registrata nel comparto della casein, la cui produzione è aumentata in rapporto con quella del burro; al fine di evitare una depressione dei prezzi gli industriali cassinieri sono stati invitati e si sono impegnati a ritirare la cagliata fresca non al di sotto dei prezzi ufficiali.

Nel complesso la situazione del mercato agricolo ha confermato una impostazione dei prezzi assai favorevole ai produttori i quali, pure con le indispensabili discipline e con gli inevitabili vincoli che conseguono allo stato di guerra, vedono viepiù adeguare i loro ricavi ai costi di produzione, attentamente seguiti oltre che dalle Organizzazioni agricole sindacali ed economiche anche dal Ministero dell'Agricoltura.

Le cure di bellezza in Germania

BERLINO, 29

La scuola dell'artigianato del Fronte tedesco del lavoro, ha istituito in Berlino dei corsi popolari di cura di bellezza, corsi ai quali prendono parte 600 donne di tutte le classi della popolazione per volta. Tali corsi intendono risolvere il problema educativo e sociale che la donna tedesca si presenti bene anche se essa lavori. Lo scopo non è l'impiego unilaterale di cosmetici esterni, ma una cura generale del corpo ed igienica, base di ogni ragionevole cura di bellezza. Si accoppia ad essa una educazione del gusto. Il Fronte del lavoro possiede anche a Berlino una casa delle cure di bellezza modernissimamente attrezzata, che serve a dare una completa preparazione alle donne che vogliono dedicarsi all'arte cosmetica. Dopo la guerra, queste iniziative del Fronte del Lavoro verranno estese ad altre città della Germania.

Il sistema inglese

La sera del 3 luglio 1940, la Radio francese diffondeva la notizia, tosto riportata da tutti i giornali del mondo, che una squadra navale inglese aveva attaccato, all'alba del giorno stesso, l'inerme squadra francese ancorata a Mers el Kebir, nella baia di Orano.

Questo fatto, che ognuno certamente ricorda, sbalordì e indignò il mondo intero, perfino gli americani, per l'inaudita crudeltà che l'Inghilterra aveva dimostrato, accanendosi contro la flotta di una Nazione vinta e per di più sua ex alleata.

Ripensando a quell'episodio, primo di una lunga serie, ci ritorna alla mente un fatto consimile, certamente poco noto, che dimostra come Albione abbia un lungo retaggio di aggressioni, di tradimenti, di crimini in genere e come il suo sistema di condurre la guerra non sia mutato giammai nel corso dei secoli.

Si era ai tempi del massimo fulgore dell'astro Napoleonico, nel 1806, e mentre il grande Capitano combatteva in Germania, un esercito francese entrava nel Regno di Napoli allora sotto il dominio Borbonico. Ora bisogna premettere che già dal 1799 i Borboni di Napoli si erano posti sotto la protezione inglese, quindi all'avvicinarsi dei francesi invece di resistere, istigati dall'Inghilterra, si posero in salvo in Sicilia sulle navi che Nelson aveva messo a disposizione. Però prima di abbandonare la capitale, la flotta napoletana venne data alle fiamme.

Il Governo napoletano negli ultimi venti anni aveva prodigato grandissime somme per la costruzione di una potente marina da guerra. Le navi, costruite egregiamente nei Cantieri napoletani, avevano equipaggi eccellenti. Gran parte degli ufficiali aveva fatto pratica guerresca su navi francesi e inglesi. Ora è assolutamente trovato e documentato che la distruzione della flotta napoletana fu ordinata dal Nelson. Si cercarono e si trovarono naturalmente delle scuse, si disse che si voleva impedire che le navi cadessero in mano ai francesi e che gli ordini erano stati mal interpretati. Ma il fine occulto di Albione era raggiunto, era in definitiva una potenza navale del Mediterraneo che andava distrutta, potenza che, a guerra finita, avrebbe potuto riprendere il suo programma di consolidamento e potenziamento. Ma ciò avrebbe danneggiato i piani britannici tendenti a stabilire le comunicazioni imperiali; quindi con incredibile cinismo si decise di rovinare uno Stato intero fiducioso nella potenza inglese, distruggendone la flotta.

Ma in quell'episodio si ritrova l'Inghilterra eterna, la quale non cerca in Europa ingrandimenti territoriali, ma piuttosto l'indebolimento e l'impoverimento di tutti i popoli del Continente.

Ora si vede come col passar dei secoli i metodi inglesi non siano mutati, anzi si siano incruditi, e come gli ammiragli inglesi siano sempre stati dei prototipi di uomini crudeli e senza scrupoli, cioè allevati alla scuola di quel Morgan che, nato povero mentecatto, visse da pirata assalendo i galeoni spagnoli e procurando oro e colonie all'Inghilterra, e morì baronetto e ammiraglio onorario della flotta britannica, coperto di onori dalla Regina Elisabetta.

Quindi abbiamo innumerevoli ragioni per odiare, odiare nel vero senso della parola, quegli inglesi che sono padroni delle porte del nostro mare e che duramente ci fronteggiano, cercando di schiacciarci più che con le armi coi mezzi subdoli della propaganda, del blocco e di altri simili e peggiori espedienti. Ma noi siamo sicuri, fermamente crediamo che più del loro oro varrà il nostro sangue.

Giorgio Borghi

I risultati dell'applicazione delle imposte comunali di consumo pubblicati dal Ministero delle Finanze

ROMA, 29.

Il Ministero delle Finanze a cura della direzione generale dei servizi per la finanza locale ha pubblicato in questi giorni un interessante volume sui risultati della applicazione delle imposte comunali di consumi negli anni 1936 e 1937 per tutti i Comuni del Regno e nell'anno 1938 per i comuni capoluoghi di provincia.

La pregevole pubblicazione, eseguita coi tipi della libreria dello Stato, sintetizza una vasta ed accurata indagine compiuta dalla direzione generale predetta presso tutti i comuni del Regno e si riallaccia a quelle precedenti, l'ultima delle quali edita alla fine dell'anno 1938 XVIII.

La copiosità dei dati contenuti nella pubblicazione e la esposizione dei medesimi nelle forme più varie e significative, offrono un materiale di studio quanto mai vasto e interessante rendendo assai agevole la valutazione dei risultati esposti. L'indagine pone in particolare evidenza la importanza delle imposte di consumo nel quadro generale della contribuzione locale nel quale esse figurano per un apporto che, negli anni considerati, si è aggirata sui due miliardi di lire, offrendo anche la possibilità di valutare l'andamento dei principali consumi in rapporto alla situazione economica generale, alla quale il rendimento della imposizione sui consumi è strettamente connessa.

La pubblicazione riveste inoltre particolare pregio perchè i dati di consumo sono integrati ed illustrati da notizie, note e considerazioni di carattere obiettivo che, mentre offrono possibilità di valutazione della diversa entità proporzionale del rendimento della imposizione indiretta sui consumi nei vari raggruppamenti di comuni secondo la popolazione e nei vari comportamenti, forniscono anche una precisa nozione dell'ordinamento relativo e dei metodi di accertamento e di riscossione del tributo, del costo del servizio di esazione attraverso le singole gestioni in economia od in appalto e dei gruppi delle medesime, nonchè delle quote medie del consumo passato e delle relative quote di imposta per abitante. Il volume si compone di 700 pagine circa e consta di due parti: della parte introduttiva e del testo vero e proprio.

Nel testo, in una serie di prospetti di diversa specie sono rappresentati, con razionale ed espressiva disposizione nelle varie colonne i risultati della applicazione delle imposte di consumo: a) per gli anni 1936 e 1937 nel complesso dei comuni di ciascuna provincia, di ciascun raggruppamento in classi, secondo la popolazione e del regno; b) per gli anni 1936, 1937 e 1938 in ciascuno dei comuni capoluoghi di provincia; nel complesso dei medesimi raggruppamenti e classi ed in totale; c) per l'anno 1937, distintamente in ciascun comune del Regno. La parte introduttiva, oltre ad una sintetica esposizione delle norme generali che regolano l'applicazione e la riscossione delle imposte di consumo, ciò che può costituire una utilissima guida per coloro che si accingono all'esame delle notizie raccolte contiene una ampia ed esauriente illustrazione nei risultati della indagine.

Nella parte stessa le notizie contenute nelle tavole statistiche del testo sono integrate ed illustrate da numerosi quadri analitici e sintetici, nonchè da alcuni grafici e cartogrammi, che giovano a porre in evidenza in maniera chiara ed espressiva la dinamica del tributo rilevandone gli aspetti più vari e significativi.

Un congresso di professori presieduto da un bambino

ZURIGO, 29.

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, si è tenuto in questi giorni a Washington l'annuale congresso della Società americana di psicologia infantile, il 45° dell'anno della fondazione. La società deve la sua esistenza ad un munifico lascito del millionario italo-americano Orlandi, il quale dispose che i congressi dovessero tenersi sotto la presidenza di un bambino di età non superiore al 12 anni e non inferiore ai 10, e ciò allo scopo di far sì che i congressisti non dimenticassero mai nel corso e nella foga delle discussioni lo scopo per il quale si erano adunati. Anche quest'anno, secondo la condizione del lascito, questo congresso di professori è stato presieduto da un ragazzetto decenne.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%	95.10	95.15
Rendita 3.50%	79.30	79.40
Redim. 5% imm.	96.20	96.15
Redim. 3.50% 1934	75.07	75.07
Buoni Tesoro 1940	97.95	98.02
» » 1943	97.12	97.20
» » 1944	97.65	97.75
» » 1950	97.77	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Venezie	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	835.—	835.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	538.—	539.—
I.R.I. 4.50%	481.—	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	489.75	490.25
Cogne 6%	505.—	505.—
Cogne 6.50%	514.—	514.—
Città Roma 5%	478.25	479.25
C. O. P. 5%	481.50	481.50

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1630.—	1610.—
Mediterranee	660.—	658.—
Meridionali	1497.—	1491.—
Ass. Generali	1210.—	1175.—
Coton. Cantoni	5995.—	5990.—
Coton. Olcese	1355.—	1360.—
Tessuti stampati	2160.—	2160.—
Linif. Canap. Naz.	1290.—	1290.—
Manif. Rossari Varzi	1795.—	1815.—
Manif. Rotondi	940.—	940.—
Manif. Tosi	423.—	423.—
Manif. Cot. Merid.	509.—	485.—
Unione Manif.	925.—	916.—
Lanif. Gavardo	948.—	930.—
Lanif. Rossi	5680.—	5680.—
Lanif. Targetti	191.50	190.—
Fisac Como	252.—	248.—
Cascami seta	715.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	189.50	182.50
Snia Viscosa	860.—	860.—
Finsider	515.—	514.—
Ilva	228.—	225.50
Metallurgica Italiana	550.—	540.—
Monte Amiata	686.—	678.—
Montecatini	266.50	264.—
Dalmine	198.—	196.50
Miniere del Siele	565.—	545.—
Ansaldo	82.25	80.—
Breda	530.—	522.—
Bianchi	169.—	169.—
Isotta Fraschini	146.—	145.—
Fiat	1032.—	1000.—
O.M.I. già Reggiane	137.—	134.50
Adriatica di Elettr.	169.50	168.50
O.I.E.L.I.	582.50	563.—
Dinamo	584.—	575.—
Edison	560.—	550.—
Elettrica Bresciana	577.—	577.—
Selt Valdarno	1284.—	1260.—
Emiliana	871.—	863.—
Cisalpina	346.—	345.—
Seso	124.—	121.—
Sip	125.50	123.—
Tirso	246.—	240.—
Vizzola	989.—	978.—
Merid. Elettricità	491.—	487.—
Orobia	265.—	267.—
Ovesticino	302.—	300.50
Romana Elettricità	788.—	778.—
Terni	304.—	302.—
Unes	266.—	265.—
Marelli	154.—	154.50
Tecnomasio It. B.B.	165.—	166.—
Volta	290.50	289.—
Distillerie Italiane	278.—	277.—
Eridania	1035.—	1039.—
Raffin. Lig. Lomb.	1160.—	1160.—
A.N.I.C.	110.50	110.—
Italgas	27.50	27.25
Fondi Rustici	294.—	294.—
Beni stabili, Roma	485.—	470.—
Cartiere Burgo	525.50	521.50
Olga	82.75	82.—
Italcementi	435.—	424.—
Pirelli Italiana	2230.—	2260.—
Pirelli e C.	1160.—	1000.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 28
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

CRONACHE SPORTIVE

ODOR DI RIVINCITA

L'Udinese dovrà affrontare la Pro Patria con una partita d'attacco

(Oggi al "Moretti,, - ore 15.30)

C'è in giro odore di rivincita; infatti l'Udinese che oggi si misura con la Pro Patria di Busto Arsizio per la terza partita casalinga e sesta di questo campionato, ha tutte le buone intenzioni di cancellare la secca sconfitta patita in casa sua una certa domenica di ottobre di fronte agli odierni avversari che l'hanno bruscamente eliminata dalla Coppa Italia, mentre in casa bianco-nera si pensava già al sicuro viaggio per Torino...

E' stato allora veramente un brusco colpo che ha gettato l'allarme nell'ambiente sportivo locale, ma che le successive partite, almeno in parte, sono riuscite a far ben presto dimenticare. Rimase solo il rammarico di essere stati sì inaspettatamente tolti di gara per la Coppa Italia.

Oggi udinesi e «bustocchi» saranno nuovamente in campo per contendersi una più ambita vittoria ed è sperabile altresì che ne sorta una migliore partita dal lato tecnico in quanto la precedente non ha fornito proprio nulla di notevole.

L'Udinese ha giocato molto bene a Pescara e gli sportivi si attendono dunque oggi la riconferma da parte dei bianco-neri delle buone qualità messe in risalto in Abruzzo. Vogliamo sperare che gli udinesi daranno finalmente una esatta dimostrazione delle loro possibilità e che con una franca partita svilino tutte quelle apprensioni che ancora permangono fra i tifosi.

I bianco-neri dovranno oggi improntare subito una partita di attacco se non vorranno ricadere nell'errore delle precedenti partite interne; solo attaccando essi potranno imporre sin dai primi minuti il loro gioco agli avversari, tanto più che questi posseggono una linea mediana veramente di valore.

La squadra udinese giocherà nella formazione di Pescara e precisamente: Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Gallo, F. Borsetti; Boldi, Spivach (cap.), Orzan, D'Odorico e Del Medico.

La Pro Patria giocherà probabilmente come segue: Favini, Ivaldi, Ferrario; Frugoli, Bonijorti, Crippa; Coccia, Erba, Gallazzi, Palma, Dondi.

Quattordici squadre iniziano il campionato di calcio di prima divisione

Le partite di oggi:

Girone A: Sacile-Tricesimo; Pordenone-Udinese B; Pro Gorizia B-Codroipo. — Riposa: Cormonese.

Girone B: Latisana-Corridoni; Palmanova-CRDA B; Cervignano-Sangiorgina. — Riposa: Pieris B.

* * *

Inizia oggi il campionato friulano di prima divisione con quattordici squadre partecipanti suddivise in due gironi.

Lo scorso anno questo interessante campionato è stato vinto dalla forte squadra degli avieri di Valvasone.

Questa prima giornata servirà a tutte le contendenti quale assaggio delle proprie possibilità, giacchè la maggior parte si trova ancora in fase di assestamento. Il fattore campo potrà in qualche modo darci un primo indizio sul valore delle singole compagini, ma non la certezza di una probabile vincente. Interessanti riusciranno tutte le partite in calendario, perchè le contendenti vorranno iniziare con una promettente vittoria la dura fatica.

Il campionato di calcio

Il Venezia contro la Juventus

Serie A

(sesta giornata di andata)

ROMA: Roma-Milano
LIVORNO: Livorno-Lazio
MILANO: Ambrosiana-Fiorentina
MODENA: Modena-Liguria
NAPOLI: Napoli-Torino
BOLOGNA: Bologna-Triestina
TORINO: Juventus-Venezia
GENOVA: Genova-Atalanta

Serie B

(sesta giornata di andata)

BARI: Bari-Spezia
PRATO: Prato-Savona
VICENZA: Vicenza-Alessandria
UDINE: Udinese-Pro Patria
FIUME: Fiumana-Pescara
LUCCA: Lucchese-Padova
NOVARA: Novara-Reggiana
SIENA: Siena-Pisa
BRESCIA: Brescia-Fanfulla

Serie C

(sesta giornata di andata)

Bassano-Ferrara - Rovigo-Pieris
Mestre-Treviso - Ponziana-Gorizia - Ampelea-Marzotto - Grion-Lane Rossi - Monfalcone-Audace
Vittorio Veneto-Pordenone

ATLETICA PESANTE

Allenamenti serali di lotta

Presso la palestra n. 2 di via dell'Ospedale continuano con sempre maggior affluenza di appassionati gli allenamenti delle tre specialità dell'atletica pesante.

Nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20 alle 22, si svolgono tali allenamenti curati dal campione nazionale Carlo Milesi il quale provvede con la sua esperienza ad educare ed allenare gli appassionati.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 37

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Poniamo che Fausta, fra qualche mese, abbia fondate speranze di maternità e che questo fatto dissipi tutte le tue attuali fissazioni; come ti troveresti di fronte, forse, a eventi irreparabili?

— Non è possibile che io desista dal volere Nico.

— Oh, quando tu avessi un tuo Nico, figlio del tuo sangue e del tuo nome, confessabile in faccia a tutto il mondo con orgoglio e con gioia, tu non sai che cosa avverrebbe in te. Se solamente il fatto di aver saputo che il figlio della tua avventura era nato e viveva, ti ha sconvolto al punto di farti quasi dimenticare Fausta che pur amavi, pensa quale rivoluzione potrebbe avvenire in te quando tu sapessi positivamente che la creatura che tu e tua moglie aspettate verrà.

Ora, Guido taceva.

Vella ne approfittò per ribadire la sua proposta.

— Bada, io non ti dico più di rinunziare a ottenere Nico poichè vedo che sei troppo preso da quel proposito. Ti dico solamente: aspetta?

— Quanto?

— Ah, finalmente! Mi vuoi dar retta sino in fondo? Guarda: se mi ubbidisci, ti prometto di aiutarti poi io stesso a persuadere Parri che tu hai pur sempre sulla tua creatura i diritti del sangue.

Vide Lauri balzare trasfigurato.

— Davvero? Allora sì, dimmi: che debbo fare?

Pareva un altr'uomo.

— Prima di tutto, domenica si va insieme a Viù; ti aiuterò a trascorrere la giornata, visto che la mia intenzione di lasciarvi soli con Fausta non ha sortito l'esito che speravo.

— Con te, vengo volentieri.

— Ma col proposito di essere affettuoso con Fausta. Comincia col disporla; scrivile domani che domenica si va su insieme. E dille che la settimana prossima l'accompagni tu a Salsomaggiore.

— Io?

— Sì, tu. Vedrai come te ne sarà grata. Senza contare che anche ai fini di un nuovo esame è di una cura appropriata, la presenza del marito accanto alla moglie ha la sua non lieve importanza anche in faccia ai dottori.

— Sta bene.

— Ora sono contento. Cerca, se puoi, di non pensare a Nico in queste due o tre settimane. Dopo, si vedrà.

Si lasciarono poco dopo in piazza De Ferrari. Vella si recava a casa e Lauri in ufficio. Stava sempre fuori il più tardi possibile quando era solo in casa. Gli faceva malinconia l'aggirarsi per le stanze vuote e anche il saper chiuso l'appartamento di sua madre.

Giunse in piazza Portello che l'orologio della piazzetta segnava le dodici e mezza.

— Scrivo stasera a Fausta — si disse; — così, domani, non ci penso più.

XII.

Sabato. Come sempre, l'idea della mezza giornata di libertà mette una specie di febbriciattola nel lavoro delle impiegate della Casa Feuerstein. Le voci sono più vibranti, le mani corrono più veloci, l'occhio si distrae spesso e qualche frase, gettata qua e là, interroga, informa, propone intorno al mondo della breve vacanza che si prepara.

La Bandi e Rosetta Giorgini sono ormai considerate due veterane non soltanto dai dirigenti la Casa ma anche dalle compagne che hanno preso il posto della povera Nina e della Paola Righi e che sono due brave ragazze modeste e buone: Elena Piazza e Lola Boca.

— Vieni a San Giuliano? — domanda la Boca a Rosetta che rappresenta, per lei, la doppia autorità dell'esperienza e della femminilità un po' mondana.

— No, cara; ho un impegno.

Lo ha davvero: un impegno confessabile ma che ella ama tener segreto: andare da Nico e portarci la Gianna. Manco dire che ci sarà anche Ida Bandi: è di casa, ormai, la Ida: non soltanto per la simpatia e la stima grande di Parri che la considera il suo miglior amico e la protettrice naturale di Nico, ma anche per la signora Parri che le vuole tanto più bene in quanto sa che la brava ragazza, maggiore del suo Sandro di almeno sette od otto anni, non rappresenta certo un pericolo per lui.

E' tornato da tre giorni soltanto Nico. Le prime piogge settembrine hanno indotto la signora Parri a scendere in città e poichè anche Sandro cominciava a sentire la mancanza del suo birichino, il ritorno è stato approvato dal giovane. D'altronde, la vacanza del signorino è durata quasi due mesi durante i quali le sue tre «zie» — tre, ormai, poichè anche Gianna è diventata tale — si sono recate ben quattro volte a trovarlo.

La Bandi, che ha udito la risposta dell'amica alla Boca, le chiede, alzando il capo dalla corrispondenza che stava suggellando:

— Andiamo là, no?

— Bada che c'è il direttore al telefono.

Un minuto dopo, il centralino è libero e allora Rosetta si precipita.

— Gianna? Vengo a prenderti o ci troviamo addirittura là?

La voce dell'amica, che sempre Rosetta sente con un tuffo al sangue tanto ricorda la voce della povera Nina, la informa che Parri le ha permesso di recarsi a prendere Nico per portarlo dalla sua mamma.

— Davvero? Benissimo, allora!

Chi non trova «benissimo» la pensata è Ida Bandi che fa osservare all'amica, quando escono insieme poco dopo:

— Non ti sembra un'imprudenza portare il bambino dalla mamma di Gianna? Man mano cresce assomiglia sempre più alla povera Nina. Mi chiedo come la Gianna non se ne sia ancora accorta.

— E' così lontana dal pensarci!

— E' vero. Ma la mamma di Nina?

— Vedrai che non si accorgerà di nulla.

Parri, invece, non è del parere di Rosetta. Egli pensa tal quale come la Bandi: la somiglianza del piccino con la sua povera mamma gli pare impressionante. E lo dice anche quando la Giorgini, che giunge a casa Parri prima della Gianna, gli ricorda la promessa fatta da lui a quest'ultima di lasciarle portare a casa il bambino.

— Mi è stato impossibile rifiutare, ma ho una tale paura!

— Macchè! Voi e la Ida siete ossessionati sempre dal ricordo della povera morta e per questo la rivedete nella sua creatura.

Il giovane pensa che forse è davvero così; forse sono il ricordo sempre presente e il grande suo affetto che gli fanno rivedere la diletta in ogni lineamento e in ogni gesto del piccino.

Mentre la Gianna e la Rosetta, aiutate dalla bambinaia e dalla nonna, si affaccendavano intorno al bambino per vestirlo come un principino, Parri e la Ida, appartati nello studio di lui, discorrono dell'argomento che non possono trattare presenti gli altri: Lauri.

— Non si è più fatto vivo? — domanda il giovane un po' ansioso.

— Con me, no; e neppure con Rosetta perchè lo saprei.

— Speriamo abbia capito che non era il caso di scherzare.

— Speriamolo. Purchè la tregua non sia dovuta soltanto alle vacanze!

— No; non è fuori; io lo sorveglio da lontano; ieri era ancora qui; me lo hanno detto dal suo studio.

La fanciulla lo osserva interrogando con lo sguardo.

— Sì — dice Parri, — quando voglio sapere se è a Genova, telefono dando un nome qualsiasi; c'è tanta gente che ha bisogno di consultare un avvocato!

— Ben trovato.

— Ma non è il caso di farsi troppe illusioni: ora che Nico è ritornato la vigilanza deve essere anche più severa di prima. Il bimbo uscirà con la Dada e con la mamma.

— O con una di noi, quando abbiamo vacanza.

— Che care «zie» siete!

— Oh, ma per Nico, adesso, noi passiamo in seconda linea; avete visto come se la fa con la Gianna? Ci sarebbe da esserne gelose e invece sono soltanto commossa. Mi pare proprio che la voce del sangue sia sentita da entrambi perchè anche la Gianna si è attaccata al piccino.

— Verissimo.

— Non posso vederli insieme senza che mi si stringa il cuore.

* * *

A far festa a Nico sono presenti, nella piccola serena casa dove il sabato fascista porta una luce di particolare allegrezza, tutti, tranne Carletto che è fuori per gli esercizi premilitari. Luigino non si è fermato in casa proprio per il signorino, ma poichè è presente, intento a disegnare un mobiletto che domenica si costruirà da sè, egli pure si unisce alle sorelle e alla mamma nelle espansioni che accolgono il piccolo.

(continua)

RITMI E MELODIE DEL POPOLO

Come nacquero i canti che di paese in paese, di campo in campo sgorgano spontanei dalla bocca del popolo, con infinita ricchezza di variazioni, quasi a tradurre non tanto temperamenti e passioni degli ambienti, quanto la stessa fantasiosa configurazione dei luoghi?

Essi si formarono gradatamente, misteriosamente per sovrapposizioni di note e di parole, attraverso un gusto fresco, ingenuo, prepotente, scaturito da interpretazioni elementari della natura e degli uomini.

Non si tratta di canti folcloristici che quasi servono a staccare gruppi di uomini dalla grande unità d'una razza o d'una nazione, ma di canti imprecisi, lievi, e vasti, fatti di nenia o di trionfo, di sole fiammeggiante e di profumi di steppi, di movimenti ... onde misteriose delle messi, canti che racchiudono ritmi universali, partenze verso un infinito lillale, carezze di esseri pieni di gioia.

Le terre mediterranee hanno una tradizione millenaria di questi canti campestri, e le campagne italiane immerse negli scenari più ardenti di sole e più fantastici nel disegno, riecheggiano, dal Piemonte alla Sicilia, di quei cori georgici, tanto diversi e tanto vicini, di cui è quasi impossibile precisare le parole, ma di cui il senso supremo è l'amore, il sole, le acque, l'odore il calore della terra.

Interpretare questi canti, raccoglierli, presentarli per la prima volta nella storia d'Italia, nel loro infinito e fantastico complesso di poesia e di musica, è stato fuor d'ogni dubbio ardua e bellissima fatica, che ne merita la più ampia lode. F. Balilla Pratella non poteva essere migliore interprete e raccoglitore, con il suo senso direi classico della musica popolaresca, di questi ritmi confusi fra il cielo e la terra dei nostri dialetti.

Va dato anche particolare elogio all'O.N.D. ed al Comitato Nazionale Italiano per le arti popolari, che ha voluto questa sua complessa e preziosissima opera che illumina per la prima volta un settore classico georgico e popolaresco dell'anima italiana, e che s'intitola « Le arti e le tradizioni popolari d'Italia » edita dalla Casa Editrice Idea di Udine.

Si tratta d'un'opera che per essere completa ha imposto infinita difficoltà di ricerca, e che non è nata così semplicemente fra la bibliografia e gli archivi, ma si è dovuta trarre dalla voce stessa del popolo.

E' impossibile riassumerla.

In Piemonte, verso il Monferrato si sentono canti che danno il senso della collina con gli alberi leggiadri, dei giunchi sui torrenti, con il rimpianto d'una primavera troppo rapida, ma con spasimi dell'estate violenta... «lasciami stare che mi debbo maritare...» «Se ti conosco... in sentinella del monte e del bosco...».

Nel Veneto, nelle pianure, è, in altre parole, la stessa melodia di «ninar» sulla laguna. Tutto vi si culla, tutto si immerge in un ritmo lento e puro, in cui la stessa sensualità apre alle marine.

Nelle regioni alpine il coro quasi non esiste, le voci umane quasi hanno sgomento delle solitudini e delle nevi, e però gli strumenti più semplici, e più vicini ai toni vocali, dal piffero all'ocarina, risuonano a lungo per le valli profonde. Sono melodie di antichi pastori e legnaiuoli, che esprimono la bellezza e la disperazione della solitudine, e il desiderio d'amore che l'unica gioia umana che tutte le altre supera.

Nel cuore d'Italia, nelle zone appenniniche rifiorisce il coro nelle valli verdi, con le voci ample e sonore, con un principio di cadenze più rapide, ma la malinconia della ampiezza è predominante. Negli Abruzzi, la poesia del paesaggio alpestre rinnova e rimanda di monte in monte gli echi della solo del piffero rustico, e le voci si tacciono per riprendere nelle Marche i motivi classici del coro latino pieno di liturgico e di pagano.

L'«a solo», dove cantano i cori, gioca in un contrasto di effetti passionali e vibranti di espressione, e colma le pause del coro, di appelli resi infiniti da gorgheggi di gioia o da lunghe note di malinconia. Quel canto solitario continua anche nella sera tarda e detta a Leopardi, che tutto trasforma in dolore, questi versi bellissimi «a un canto che s'udia per li sentieri — lontanando morire a poco a poco — già similmente mi stringeva al core».

Ma dove i canti del popolo rurale assumono potenza lirica, bagliore di gioia, valore dionisiaco, è nel meridionale d'Italia. Gli accenti variano di chilometro in chilometro, il paesaggio è come una continua fantasticheria, dove tutto muta di ora in ora, e il soave e il terribile, l'orrido e il leggiadro, s'avvicinano, si sposano in spettacoli inebrianti, fra incendi di colori, e la valle, il fiume, la montagna selvaggia, il piano vasto come un mare, le colline fiorite, i boschi sempre verdi tutto crea il canto del popolo, la gioia del contatto con quella terra benedetta, che ha tutti gli odori più acri e sensuali, tutte le frutta più fresche e colme di succhi tanto saporosi, per cui il miele vi è quasi disprezzato.

I canti georgici sgorgano perciò da una gioia incontenibile. La tarantella che è ormai danza conosciuta in tutto il mondo, non è che una delle espressioni dinamiche di quella gioia. Essa varia da regione a regione, in alcune sue figure, ma il ritmo vi è identico, la frenesia di gioire unica, travolgente in un'armonia cristallina argentea come il correre veloce dei ruscelli, che quasi precipitano dai monti.

Sarebbe impossibile voler dare come per le altre regioni l'essenza dell'ispirazione dei motivi georgici nell'Italia meridionale.

Ivi si canta perchè si è nati particolarmente a cantare. Prescindendo dai grandi nuclei urbani e da Napoli, ove qualche volta il popolaresco raggiunge l'universale e l'Italia mente lirico di poter far impallidire le più celebri romanze di opera; come nell'immortale inno d'italianità che è «O' sole mio» e che sentito all'estero, è irresistibile per le commozioni e l'orgoglio che determina, ancora al di là di questa lirica più raffinata ci sono i ritornelli, le strofe, gli stornelli, i cori, gli «a solo» del popolo rurale.

Le parole nascono spontanee dallo spettacolo di quella valle, di quel monte o di quel piano: «turiulè janu la rosa al fiume debbo gettà tu la mano... e sperutà (sognante e avida) guarda lontano». L'infinità del piano, il giugno ardente, il campo di grano, tutto è reso magicamente insieme alla grazia della figura, con la mano delicata.

E' questa interpretazione profondissima del popolaresco e dell'idillio campestre che nella «Figlia di Iorio» fa scrivere a D'Annunzio pagine di una soavità così lirica innanzi a cui impallidisce Virgilio, e lo comprenderanno assai meglio gli italiani di domani, quando sarà compiuta nell'arte ogni liberazione dallo scolastico, e dal più falso moderno di prammatica.

Le canzoni dei campi, nella loro vastità hanno fatalmente del religioso, poichè la terra coi suoi spettacoli naturali e meravigliosi parla di Dio.

Il tempio più suggestivo, più ricco, più grandioso, parla assai meno di Dio, dei liberi campi. Il continuo miracolo della creazione, le fantasie della luce, le melodie e la gioia della natura avvicinano la terra al cielo e l'uomo a Dio. Il contadino lo sa bene che cosa è Dio. Non ha bisogno che nessuno glielo insegni, poichè egli è pervaso di quella forza trascendente, la sente nel pane, nel bagliore dell'uva matura, nel cielo limpido, nella nube gravida, nel sole che risolleva dalla terra il canto traboccante della fertilità. Il contadino crede al mito. Per esperienza sa che nulla ... è di impossibile nella natura, e circonda di poesia il mistero, ed anche nei suoi canti religiosi è pagano, ama la gioia e vede i suoi idoli beati «te beata ...adonna mia che tutti gli alberi puoi far sfiorire» (traduzione da una nenia pugliese).

In questi canti lirici anche le dissonanze più barbariche dei dialetti, non solo scompaiono, ma si trasformano in accrescimenti melodici delle voci, con lunghi strascici limpidi, ampi. Non v'è più pugliese nè siciliano, nè napoletano, v'è solo colore e suono mediterraneo, inno al sole, gioia di vivere, ardore di passioni sane, melodia italiana, da cui nasce direttamente la più alta e potente melodia dell'arte mediterranea.

L'opera curata da Pratella, in ogni suo più intimo aspetto, e corredata dai toni musicali più importanti, è ricchissima di bibliografia, di citazioni, di impostazioni anche didattiche del canto, e soddisfa non semplicemente lo studioso il musicista, e l'artista, ma chiunque è avido di interpretare profondamente in un aspetto sostanziale lo spirito italiano.

Icilio Petrone

ORME DELLA DISFATTA

Il selvaggio ordine di Stalin di fare il vuoto e la distruzione è stato fatto osservare a Kalinin con tutto il possibile rigore. Nel centro sovietico che si trova, come è noto, a poca distanza da Mosca, gli abitanti, costretti a fuggire dalle intimazioni dei «politruk» e dei loro satelliti non hanno avuto neppure il tempo di raccogliere i loro poveri beni. E come questa fotografia, presa subito dopo l'ingresso dei tedeschi a Kalinin, documenta, anche le cose più indispensabili come materassi, coperte e perfino i preziosi «samovar», sono rimaste disseminate per via...

LE MEMORIE DI UN VIAGGIATORE ILLUSTRE

Un italiano tra i Niam Niam

Si racconta che quando Cristoforo Colombo sbarcò per la prima volta nelle Indie Occidentali o America, vi trovasse un lucchese, venditore di figurine di gesso. La storiellina vuol significare che i caratteristici figurinai erano degli emeriti viaggiatori e come loro, in verità, tutti i lucchesi in genere, facili a prendere le vie del mare e a trasportare, in altri tempi, altrove i propri penati, alla ricerca della fortuna. Carlo Piaggia, lucchese, non era un figurinaio, per quanto ci venga il sospetto che durante la fortunosa giovinezza a Tunisi ed Alessandria ove s'impiegò come rilegatore di libri, tappezziere, armaiolo, ecc. abbia esercitato magari anche questo mestiere.

Le avventure di Carlo Piaggia, svolgentisi tra il 1856 e il 1882, anno della sua morte, erano conosciute tra noi solo attraverso gli aridi resoconti delle enciclopedie e dei manuali. Risalì prima il Nilo Bianco fino a Gondocoro, raggiunse la missione cattolica di Santa Croce e quivi si dedicò alla caccia grossa (sua grande passione). Nel 1860 con l'Antinori cercò di penetrare nel paese dei Niam Niam, ma vi riuscì colo nel '63 dopo aspre prove accattivandosi l'animo di quel popolo. Dieci anni dopo, di nuovo con l'Antinori, penetrò in Etiopia fino al Lago Tana, di qui per il Nilo Azzurro raggiunse Cartum da dove, con Romolo Gessi, ripartì verso il sud, circumnavigarono il lago Alberto, scoprirono un lago nuovo senza riuscire a raggiungere il Vittoria. Tra l'uno e l'altro viaggio tornava per brevi periodi in Patria. Tornato per l'ultima volta nel Sudan cercò di raggiungere lo Scioa dove era una spedizione italiana, ma stremato dalle fatiche moriva nell'82 sulle rive del Nilo Azzurro. Ecco ventisei anni di una vita straordinaria, ricca di ogni emozione, sempre vissuta nell'ansia di scoprire nuove forme di vita, dominata dal fascino di un mondo misterioso, condensata in poche righe e fissata nei suoi tratti essenziali con pochissimi nomi che ben poco dicono alla fantasia del lettore.

Ma ecco che, ad integrare le poche notizie enciclopediche, compaiono oggi molto opportunamente le «Memorie» del Piaggia, a cura di G. Alfonso Pellegrinetti, edito dal Ministero dell'Africa Italiana.

Opportunamente, abbiam detto, per più ragioni. Anzitutto perchè vede la luce, con esse, uno dei più interessanti documenti della nostra letteratura di viaggio di ogni secolo, in secondo luogo perchè, portando a conoscenza di un sempre più vasto pubblico le imprese di questo esploratore, si favorisce ulteriormente lo sviluppo di quella «coscienza africana» che è il fusto sul quale s'innesta la nostra politica espansionista in quel continente.

Carlo Piaggia, infallibile cacciatore, non maneggiava la penna con altrettanta abilità che il fucile. Fu il primo a rendersene conto, talchè nel '77 pensò, con modestia non scevra di qualche ingenuità, di chiedere la collaborazione di Edmondo De Amicis. «Io pongo tutto il mio materiale, ella porrebbe la sua illustre penna ed oso dire che potrebbe riuscire un libro interessante ed utile». Per fortuna il De Amicis, se pure entusiasmato di quel piccolo, magro uomo che gli stava di fronte e che gli parlava con un linguaggio che risentiva di tutti i dialetti africani, ma non per questo meno efficace, preciso, sintetico («è un uomo capace di riassumere le avventure di un anno in cinquanta parole»), rifiutò quella collaborazione che sarebbe stata uno snaturamento. Nessun editore però volle mai pubblicare l'opera che aveva invece molti pregi. Anche letterari, se vogliamo; sia pure a squarci, se non nel complesso, per numerose vivacissime descrizioni, quadretti precisi e pittoreschi che sembrano usciti dalla penne di un artista. Gli è che come avviene per tutti i cosiddetti «primitivi» anche Carlo Piaggia sa spesso rendere una impressione con immediatezza estrema. Eccone un esempio a proposito della caccia alle antilopi: — Se tiravo ad una un colpo di fucile e quella cadeva al suolo, le altre alzavano la testa e mi guardavano fisse quasi avessero voluto conoscere il mezzo con cui avevo ucciso una loro compagna e battevano il terreno con uno dei piedi come per rimproverarmi ed intimorirmi».

Ma la più grande passione del Piaggia era la caccia agli elefanti. Ci descrive alcuni episodi in proposito che difficilmente possono dimenticarsi, come quello del piccolo elefante che muore di dolore per l'uccisione della madre e l'altro che volle morire in piedi appoggiato ad un albero.

Nella descrizione di questi due episodi vi è qualcosa di accoratamente umano che tocca l'animo del lettore. Ma non mancano anche gli spunti ideali e da commedia, specialmente quando il Piaggia ci racconta del misterioso paese abitato dai cannibali Niam Niam, tra i quali fu il primo ad avventurarsi. Gli usi e i costumi di questa tribù sono descritti, come si conviene evidentemente, a tinte molto forti e con particolare verismo. Ecco cosa dice Tombo il capo tribù: «I miei orecchi risuonano anche mentre dormo. Non si può essere capi senza molte donne, ma le donne fanno dormire troppo ed io sono malato». Questo selvaggio ha tutte le qualità del capo: energico, sospettoso e un po' misterioso, esattamente come la letteratura di maniera e il cinema ci hanno descritto.

Piaggia ha la non comune capacità di affrontare anche argomenti un po' scabrosi con assoluta naturalezza da uomo privo di alcuna malizia che racconta le cose come sono. In particolare tutte le scenette relative alle donne della tribù del Niam Niam che lo circondano e che sono protagoniste di gustosi episodi. Durante il periodo che visse in mezzo a questi selvaggi, l'esploratore lucchese imparò ad amare i suoi ospiti: la sua vita si era adeguata ai loro costumi, non solo, ma dal loro modo di comportarsi ne trasse una conferma dei suoi principi morali che si rifacevano senza saperlo, ad una concezione roussoniana della vita. Egli difende ed apprezza il primitivismo di quei selvaggi. Da questo punto di vista si può affermare che la lettura delle sue memorie può essere considerata ottimo aiuto a tutti coloro che si occupano di problemi sociologici.

La pubblicazione delle Memorie di Carlo Piaggia conferisce maggior risalto al posto occupato da quest'esploratore nella ininterrotta tradizione italiana di coloro che hanno portato la face della civiltà in terre sconosciute.

D. V.

Carro armato tedesco di grande tonnellaggio

Aeroporto tedesco avanzato

Invito ai giovani autori

Nel 1939 XVII e nel 1940 XVIII pubblicai due libri dal titolo rispettivamente di *Teatro di giovani* e *Sei giovani autori*, che avevano uno scopo, modesto, ma ben chiaro e preciso: contribuire cioè a far meglio conoscere quei giovani che i Littoriali del Teatro avevano segnalato all'attenzione del pubblico e della critica.

Essi infatti costituiscono la schiera di quegli autori «nostri» che dovranno inevitabilmente darci quel teatro fascista nelle ispirazioni e nelle intenzioni che noi, giovani, auspichiamo e attendiamo.

Questa è la nostra certezza.

Ecco perchè seguiamo ogni loro tentativo, ogni loro prova, con una trepida ansia nel cuore e con una dolce speranza nell'anima.

Che importa se poi spesso l'ansia fu inutile e la speranza delusa?

L'importante, come ho già scritto, è fare e fare per amore del nostro teatro di prosa.

* * *

Purtroppo, invece, a parer nostro, i giovani autori fanno ancora troppo poco: alcuni di essi non fanno nulla.

E ciò è male: è un tradire se stessi e gli altri.

Preferiamo delle commedie brutte al dormire sugli allori.

Preferiamo il giovane autore che riesca a scrivere ogni anno una commedia ed una sola, anche se soltanto discreta, a chi si limita a vivere sui ricordi del passato.

Poichè soltanto scrivendo e lavorando continuamente si può essere degni del tempo nel quale abbiamo l'onore di vivere.

* * *

Fra i Littori del Teatro, Gianpietro Giordana, impiegato in una società industriale, pare preferisca dimenticare e far dimenticare lo scrittore.

Ernesto Caballo si accontenta di interrompere la sua attività di giornalista con opere che, se vincono concorsi, sono destinate per la loro stessa natura a non uscire dal ristretto palcoscenico d'un Teatro Guf o di Università. (Anche il suo ultimo *Pascolo dell'Alpino Matteo* insegna).

Siro Angeli ha avuto sì qualche commedia rappresentata da Compagnie regolari in teatri regolari ma si tratta di riprese e non di novità: poichè *La casa* è del 1936, *Mio fratello il ciliegio* del 1937, *Incontro* e *Dentro di noi* del 1938, come pure è del 1938 quel *Battaglior Allievi* rappresentato dalla Compagnia dell'Accademia l'anno passato: *Assurdo*, infine, sebbene pubblicato nel febbraio scorso dalle Edizioni Roma, nella collana teatrale *Repertorio*, diretta da Silvio d'Amico, fu scritta anch'essa nel 1937 mentre i tre atti dell'ancora inedita *Pensione* sono del 1938.

Sappiamo che da tempo lavora ad una nuova commedia ma ancora non è giunto alla parola fine: quindi anche egli da oltre due anni praticamente non ha scritto nulla: ed è fra i giovani, certamente uno dai quali si attende di più.

Di Federico Zardi, dopo il successo di *E chi lo sa?* non si è avuta alcuna notizia

Michelangelo Muraro ha curato qualche regia di spettacoli di Teatri Guf e basta.

Mario Pelosi si sarà indubbiamente laureato in medicina e forse avrà incominciato la sua professione: ma dei suoi progetti d'arte futura che ne è stato?

Fra i classificati ai Littoriali del Teatro, Umberto De Franciscis, dopo *La strada senza fine* e *Minosse* ha scritto altre commedie, ma nessuna è stata mai rappresentata; ed egli si limita ad assistere dalla platea dei teatri romani alle «novità» altrui, accontentandosi della collaborazione a giornali e riviste.

Roberto Rebora è rimasto ai due brevi tempi di «Il muro» (1937), il ventenne Alberto Perrini si è fermato alla sua prima avventura di *Entrare nel sogno*; e se Ermanno Maccario, autore fecondissimo, e l'amico Francesco Pasinetti (avete letto i due tempi e sei quadri di *Lontananza* pubblicata dalle «Edizioni Italiane»?) sono di tanto in tanto rappresentati dalla Compagnia del Teatro Sperimentale del Guf di Firenze, Alessandro Brissoni ed Enrico Fulchignoni pare si siano definitivamente dedicati alla regia e alla direzione di compagnie drammatiche tralasciando completamente ogni attività di scrittori.

Che dire inoltre delle molte commedie di Carlo Roggero, del tutto dimenticate?

Giungiamo così ai rappresentanti agli ultimi Littoriali del Teatro, Turi Vasile, Federico Pescetto (il cui vero nome è Igor Stcherbatcheff ed il nuovo pseudonimo sarà forse Sandro Rogi) e Beppe Costa, ma è ancora prematuro per ovvi motivi poter parlare con giusta cognizione di causa delle loro possibilità.

Resta dopo tutti, Nicola Manzari, che merita un accenno particolare e meno frettoloso. Il suo caso è noto.

Littore di Critica Teatrale per l'anno XII, terzo e primo classificato con altri rispettivamente ai Littoriali del Teatro ed al Convegno di Critica Cinematografica dell'anno successivo (XII) si ritirò per qualche tempo dall'arte esercitando la professione legale

Poi improvviso lo «scandalo»: nel 1939 De Sica, Rissone e Melnati; nel 1939 e nel 1940 Nino Besozzi e Sarah Ferrati gli lanciano gli uni *Tutto per le donne*, gli altri *I poeti servono a qualche cosa* e *Il trionfo del diritto*, nel 1941 eccoci agli «esauriti» *Una donna troppo onesta* collaboratori Giulio Stival e Pina Cei.

In tre anni, quattro commedie, quattro successi di pubblico e quindi finanziari: senza contare le riduzioni cinematografiche e le traduzioni in lingue estere.

Ce n'è abbastanza per suscitare invidia e lodi, critiche e consensi.

Noi che diremo?

Altra volta io dissi a Manzari di guardarsi dai pericoli del cosiddetto «mestiere» e tendere ad una revisione del suo «processo artistico» con opere di maggior ingegno e — perchè no? — magari anche di poesia.

Ma egli mostra di preferire la via più facile (facile per modo di dire, perchè anche per far ridere occorre dell'abilità) e più sicura: in fondo in fondo si può dargli torto?

Intanto scorrendo l'elenco delle «novità» in repertorio alle varie Compagnie di prosa per l'anno teatrale 1941-42 si trova, dei giovani, soltanto il suo nome; la Compagnia della commedia con Melnati, la Magni e il Migliari annuncia anche «L'indifferente» di Nicola Manzari.

Egli merita dunque un elogio di più: almeno per la sua produttività: e sia egli di esempio a chi da troppo tempo tace e si ostina a tacere.

Giovani autori, per l'amore che portiamo al nostro teatro di prosa lavorate: lavorate con fede e con passione: l'avvenire non potrà essere che «nostro».

Gianfilippo Carcano

"La grammatica spagnola del XX secolo,,

Carlo Boselli in questo suo lavoro — edito da Mondadori — ha associato a quella dottrina profonda ed estesa di cui ha offerto altre testimonianze nella sua azione multiforme ed entusiasta intesa a fare conoscere al pubblico italiano lingua e letteratura di Spagna quegli accorgimenti didattici che fanno dei suoi due volumetti «Sorpreso dello spagnolo» e «Spagna: lingua, dialetti, folclore» degli autentici gioielli di divulgazione linguistica.

La grammatica del Boselli risparmia a chi se ne serve future delusioni, fornendogli una guida meritevole di ogni fiducia e scomponendo nei più minuti congegni quel grandioso e complesso meccanismo. Fin dalle prime pagine l'A. mette in guardia dalla falsa opinione che molti hanno sulla supposta facilità dello spagnolo, ma questo ammonimento è fatto con una tattica intelligente che ha l'effetto di non allontanare sulla soglia lo studioso, ma di presentargli la fatica cui si accinge come un viaggio che esigerà da lui buona volontà e costanza, ma che gli riserverà dilettose visioni e soprattutto la scoperta di nuovi e avvincenti orizzonti intellettuali.

«Grammatica spagnola del XX secolo» si legge sul frontespizio: e questo più che un titolo è una direttiva e un'insegna cui l'autore si attiene scrupolosamente. Lo spagnolo che egli insegna è quello dei giorni nostri, quello che aiuterà a gustare una *greguria* di Ramón Gómez de la Serna o un'ariosa pagina di Armando Palacio Valdès, o a capire la presa giornalistica spagnola dei nostri giorni.

Accanto agli esempi e alle citazioni di brani dei più illustri scrittori, questa grammatica riporta quelli pittoreschi forniti dalla lingua parlata dal popolo; a questo proposito l'autore si concede di quando in quando brevi digressioni per accennare a costumanze spagnole.

Noi vediamo in queste pagine lo spagnolo rivelare la sua natura di lingua dalla palese derivazione latina (e come tale affine a questa italiana); ma che ha assimilato non pochi termini d'origine araba e gotica. I paralleli fra lo spagnolo e l'italiano sono abbondanti e concorrono da una parte a far risaltare affinità, e dall'altra a dare evidenza e differenza, e soprattutto a denunciare l'insidia costituita da ingannevoli somiglianze. Un centinaio di pagine della grammatica è dedicato alle regole di pronuncia. Già in questa parte della grammatica viene in luce l'indole della lingua spagnola con la maiestatica gravità che ha fatto di essa lo strumento mirabile di varii fra i più sublimi colloqui fra l'uomo e la divinità. Questo legame fra l'idioma e l'indole del popolo che lo parla e lo scrive continua ad essere lumeggiato nelle parti successive della grammatica, che apre spiragli interessantissimi su settori differenti dello scibile, facendo sentire in tutta la sua intensità il fascino esercitato non soltanto dall'idioma del Cervantes, ma anche dal mondo spirituale ispanico, in virtù — fra altro — dei legami stretti e tuttora operanti fra esso mondo e la più schietta romanità.

Il popolo più pulito e quello più sporco del mondo

ZURIGO, 29.

La scoperta del popolo più pulito e di quello più sporco del mondo è stata fatta sull'Himalaia, nel corso della ultima spedizione condotta dall'esploratore Dyrenfurth, della quale ha fatto parte il medico svizzero dott. Winzeler, che dei due popoli ha dato interessanti notizie.

Questi due popoli abitano in due piccoli paesi, il Baltistan e l'Hunsaland. Di origine prevalentemente ariana sono i Balti mentre è probabile la discendenza europea degli Hunsukut. Ambedue questi piccoli popoli vivono nelle stesse condizioni d'ambiente: a circa due mila metri d'altezza, su campi di grano e alberi fruttiferi meravigliosamente coltivati, frammezzo alla selvaggia distesa delle rocce nude e degli immani ghiacciai. Da questi ghiacciai, con ingegnose condutture, i due popoli hanno saputo ritrarre l'acqua, che è per essi il più prezioso elemento, assai più prezioso dell'oro per la estrema rarità delle piogge.

La cosa che in un certo senso ha fatto più impressione al dottor Winzeler è la estrema sporcizia dei Balti. «Essi sono sporchi oltre ogni immaginazione», assicura l'esploratore. Basterà dire che uno dei loro usi è quello di spalmare con letame di bue le ferite e piaghe di cui vanno coperti, che nello stesso letame sono posti a giacere i bambini lattanti, che a milioni si potrebbero contare sui loro corpi i pidocchi e le pulci, ciò che non meraviglia data la immediata convivenza di questo popolo con gli animali. In stridente contrasto con i Balti, i loro vicini Hunsukut si possono definire il popolo più pulito della terra. Tutti essi, e così i loro campi e case ed oggetti, presentano sempre l'aspetto della domenica. Infinite sono le cure che essi portano dela pulizia personale e di quella delle loro vestimenta. E ciò nonostante che essi non possano servirsi che di poca acqua, non abbiano sapone e non possano neppure permettersi di scaldare l'acqua per la scarsità della legna. E' grazie a questa pulizia se la mortalità infantile, altissima fra i Balti, è quasi ignota fra gli Hunsukut.

(Centraleuropa).

ASTERISCHI ANTINGLESI

Nel 1914 un'orchestra parigina giunse in una città britannica. Nel programma era compreso anche il preludio della *Eleonora* di Beethoven, in cui si ode, di tanto in tanto, da lontano, il suono di una tromba. Pertanto il suonatore di tale strumento scovò dietro le quinte un posto dal quale poteva far giungere al pubblico le note dando l'impressione della lontananza.

Si udì infatti, al momento opportuno, la troma, ma quel suono cessò all'improvviso nè più si ripetè.

Finito il pezzo, il direttore d'orchestra corse in cerca del suonatore per dargli una strapazzata ma lo scorse in un cortiletto, dietro la sala del concerto, attanagliato da due «policemen». Questo individuo — essi dichiararono — voleva disturbare il vostro concerto.

* * *

Il significato più profondo della rivoluzione inglese del 1688 - 89 consiste pur sempre, come chiarisce il Trevelyan, nell'aver durevolmente scoraggiato, con l'esempio di Giacomo II esiliato e deposto, chi volesse introdurre innovazioni violente o atteggiamenti inconsueti nella prassi costituzionale inglese.

* * *

Le navi giungevano a Londra e a Liverpool, dai porti indiani, cariche zeppe di prodotti agricoli e minerari, ottenuti a prezzi irrisori. Ma gl'indigeni non erano solamente produttori, essi formavano anche una formidabile massa di consumatori. Trecento milioni di Indù costituivano per l'industria del Midland una clientela favolosa, una sorgente inesauribile di denaro

Le Società industriali e commerciali fioriscono, i dividendi si fanno sempre più pingui. Un'aristocrazia del censo sorge in Inghilterra, più numerosa e non meno potente della classe nobiliare, pur essa per mille aspetti favoriti da questa ondata di prosperità.

In breve vecchia e nuova aristocrazia diventano insaziabili. E ogni anno centinaia di migliaia di nuove fauci si spalancano, ansiose di preda.

* * *

In seguito all'ordine del Comandante in capo di bruciare le masserie dei Boeri che venivano trovati in armi, Cristiano De Wet telegrafava a lord Roberts: «Avete incendiata la mia masseria, ve la farò pagare cento milioni». L'audace guerrigliero per otto mesi tenne in iscacco Divisioni regolari, truppe coloniali, milizia e volontari, nell'Orange prima, nel Transvaal poi, di nuovo nell'Orange, e poi nella Colonia del Capo, mantenendo così la sua promessa.

* * *

Racconta Jean Carrère:

— Quando giunsi a Johannesburg, qualche giorno dopo la capitolazione di quella città, trovai indignati gli ufficiali britannici, contro la *pusillanimità* dei vinti.

— E via! — dicevano gli ufficiali inglesi — ci si obbliga a far loro la guerra pei benedetti mercanti di oro, e i Boeri non distruggono le miniere! Ma essi meritano ciò che loro accade!

* * *

Conforto! bella parola italica, appena passasti un braccio di mare diventasti il *comfort*, diventasti, dolce parola dell'anima, un sinonimo di ritirate inodore e di seggioloni a sdrajo!

* * *

C'è una poesia di Thomas Hardy, una poesia giovanile, di quando andava in cerca d'una soluzione al problema del dolore, che svela la sua concezione della vita:

«O vita dal triste viso desolato — io sono stanco di guardarti, di guardare il tuo mantello macchiato, la tua andatura strascicata e il tuo scherzo sempre forzato.

Conosco già tutto quello che avresti a dirmi — sulla morte, sul tempo, sul destino — e conosco anche tutto quello che ciò significa, per me.

Ma non potresti farti bella con qualche prezioso travestimento — e fingere una volta tanto, per una giornata di follia, che la terra sia veramente il Paradiso?».

Hardy visse oltre gli ottant'anni, e la sua concezione della vita rimase immutata. Egli non vede che il deserto attorno a sè. E quando, nei suoi romanzi, è costretto a soffermarsi «là dove ha radice e cresce la vita vegetale e si espande liberamente la natura» viene giudicato da Chesterton così: «pochi, come lui, hanno trattato la natura così contro natura».

* * *

Quando il *Sartor Resartus* di Carlyle era ancora in elaborazione, il Chalmers pubblicava, col titolo di *Political economy*, una specie di critica distruttiva, da un punto di vista prettamente etico, della economia politica utilitaria, smithiana, sostenendo la tesi perfettamente contraria, cioè che le buone condizioni economiche delle masse dipendono dalle buone condizioni morali in sul esse si trovano, che non è il benessere che genera la virtù, ma è la virtù che porta anche il benessere.

* * *

Nell'*Amleto* ci sono nove morti (irride Papini): uno è morto prima che s'alzi il telone, ma passeggia, spettro vendicativo e oratorio, attraverso due atti del dramma. Un altro, Polonio, è ammazzato per sbaglio dal nervoso Amleto: un'altra, Ofelia, s'ammazza per colpa del tenore Amleto: altri due muoiono uccisi lontano, per colpa dell'astuto Amleto: e gli altri quattro muoiono alla fine dell'atto ultimo: la madre suicida per sbaglio, Laerte e Claudio per mano d'Amleto. Amleto è il cattivo genio di se stesso e degli altri: per vendicare un cadavere ne aggiunge altri otto, e di questi almen sei d'innocenti.

Il centro della tragedia è un errore; la psicologia del protagonisti è incoerente; i pensieri più impressionanti son camuffature di banalità. C'è del marcio anche nella testa di Shakespeare.

* * *

Briand, un vecchio comico francese dell'epoca di Luigi Filippo, racconta che una sera, verso il 1832, dovette sostenere l'ingrata parte di Hudson Lowe, l'odioso governatore di Sant'Elena. Compose il suo personaggio in pretto stile inglese. Il pubblico lo apostrofò fin dalle prime battute arrivando, man mano, fino alle più sanguinose ingiurie.

Ma l'affare si mise male alla fine della rappresentazione. Una dozzina di energumeni attendevano all'uscita e improvvisamente urlarono: — E' lui! E' lui! — quel porco di Hudson Lowe!

Venti mani vigorose lo presero, lo sollevarono e lo lanciarono in una enorme vasca che si trovava lì presso, al grido di «Viva l'Imperatore!».

Le persone sopraggiunte dovettero penare per trarre dall'acqua il malcapitato.

* * *

Dopo una rappresentazione del *Cenciaiuolo di Parigi*, la Regina d'Inghilterra, presente alla recita, volle complimentare Lemaitre, mirabile interprete del protagonista, meravigliandosi che in Francia potessero esservi disgraziati come quelli riprodotti sulla scena.

Lemaitre osservò: — Sono i nostri irlandesi, Signora!

* * *

Coi peli della barba del re di Brobdingnag, Gulliver si fabbrica un pettine, ma il re — involontaria vendetta — dimostra, in quattro e quattr'otto, i difetti della costituzione parlamentare, le piaghe del Governo inglese, le vergogne della loro storia, e conclude che la maggior parte dei concittadini di Gulliver formano «la più maligna razza a cui la natura abbia dato di strisciare sulla terra».

* * *

C'è un proverbio politico inglese che dice: «un uomo pubblico è come una donna pubblica; deve essere usato ed abusato».

Decio Carli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Le direttive del Federale
alle gerarchie fasciste di Pordenone

Alle ore 16.30 di ieri, sabato, nella sala del Direttorio a Casa Littoria, di Pordenone, il Segretario Federale ha tenuto rapporto all'Ispettore Federale, al Segretario del Fascio, alla Segretaria del Fascio Femminile, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali, ai Capi settore e Capi nucleo, presenti pure l'Ispettore Federale Amministrativo, il vice Comandante della Gil, e il Fiduciario del NUF.

Dopo il saluto al Duce, il Federale ha presentato il nuovo Segretario del Fascio, squadrista Eros Marasi, e quindi ha impartito precise direttive dando le opportune disposizioni per l'attuazione di una sempre maggiore efficienza delle gerarchie capillari e delle forme di assistenza a favore delle famiglie dei Caduti e dei combattenti. Si è soffermato quindi sull'azione di vigilanza e di collaborazione che svolgono i Fasci di Combattimento nel settore annonario e dei prezzi, sottolineando come il Partito operi e vigili in tutti i settori di attività. Ha terminato con un accenno al momento attuale che vede il popolo compatto intorno al Duce e spiritualmente unito a coloro che combattono per dare all'Italia fascista l'immancabile vittoria.

Il camerata Marasi, dicendosi fiero di assumere agli ordini del Federale il comando del glorioso Fascio di Pordenone, ha rivolto un devoto pensiero ai Caduti ed un saluto ai combattenti, assicurando di dare ogni sua migliore energia per il potenziamento dell'organizzazione.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Il saluto del Segretario Federale
agli universitari partenti

Venerdì sera, nella sede del GUF il Segretario Federale ha desiderato riunire tutti gli universitari delle classi 1919-1918 che, con le nuove disposizioni, nei primi giorni di dicembre saranno chiamati alle armi, per porgere loro il saluto augurale del Partito ed il suo personale.

Questa nuova aliquota di universitari che nei prossimi giorni andrà a raggiungere i numerosi compagni che già vestono la divisa grigio-verde ha voluto esprimere al Segretario Federale la sua fede ed il suo entusiasmo per i nuovi compiti a cui è chiamata.

Ai partenti il Segretario Federale ha rivolto brevi parole di augurio e di incitamento a portare anche nell'assolvimento del dovere militare la fierezza e la tenacia che sono proprie della gioventù fascista.

La riunione si è chiusa tra vibranti acclamazioni al Duce.

Unione lavoratori del commercio
Il libro del lavoro nel nuovo codice civile illustrato ai dirigenti sindacali

Ai dirigenti sindacali delle categorie lavoratrici del commercio, totalitariamente intervenuti, ha parlato l'altra sera il Segretario dell'Unione lavoratori del commercio di Udine, illustrando il libro del lavoro nel nuovo Codice Civile.

Enunciate le origini del libro del lavoro e rilevatane la sostanziale concezione che è stata quella di porre il lavoro nella posizione centrale che gli compete nell'ordinamento generale dello Stato, il camerata Gasparri ha parlato del suo contenuto con i conseguenti raffronti sull'essenza del precedente Codice nel quale mancava, per le concezioni del tempo in cui sorse, una appropriata regolamentazione dei rapporti giuridici del lavoro.

Accennato alla sostanza delle «norme corporative» ha chiarito il concetto d'«impresa» soffermandosi poi ampiamente sulle specifiche norme regolanti il lavoro subordinato, la previdenza, l'assistenza, il lavoro domestico ecc.

Illustrato infine il valore politico del libro del lavoro nel nuovo Codice, ha chiuso la sua esposizione rilevando come il Fascismo abbia consacrati nel nuovo Codice i principii sociali della sua dottrina e della sua volontà inspirata alla premessa mussoliniana di una più alta giustizia sociale.

La breve esposizione del Segretario dell'Unione, seguita attentamente dai convenuti, si è conclusa con un vibrante saluto al Duce, ispiratore e creatore della nuova civiltà del lavoro.

Contro i pescatori di frodo
I voti del gruppo friulano dei pescatori sportivi

Dato il riaffermarsi nella nostra Provincia dell'interessamento per la pesca, riteniamo opportuno riprodurre i voti espressi dal gruppo dei pescatori sportivi del Friuli che conta tra le proprie file numerosi e appassionati aderenti.

Come è noto, ultimamente il Commissario generale per la pesca — in accordo con il C.O.N.I. e con l'O.N.D. — ha costituito la Federazione dei pescatori sportivi per incrementare questa attività e per conseguire un maggiore contributo alla alimentazione autarchica.

«Il Gruppo pescatori dilettanti e sportivi nelle acque interne di Udine, aggregato a questo Dopolavoro provinciale, formula il proprio entusiastico plauso per la costituzione della Federazione nazionale dei pescatori sportivi e per i provvedimenti diretti ad incrementare il patrimonio ittico.

Non può però fare a meno di far rilevare — come ha già fatto presso le autorità locali — che qualsiasi provvida iniziativa a ripopolare i corsi d'acqua della nostra provincia, un tempo abbondantemente forniti di ottimo pesce (in specie trota e temolo), sarebbe vana, con spreco inutile di denaro, se non si attua una effettiva, costante e rigorosa sorveglianza, *diretta a stroncare l'opera nefasta dei pescatori di frodo ed, in particolare, di coloro che sistematicamente ed indisturbati, usano sostanze tossiche o inebrianti ed altri mezzi proibiti, specialmente durante i periodi di magra delle acque, distruggendo il pesce grande e novello, così da rendere inefficaci i provvedimenti del Consorzio della pesca e degli stabilimenti ittiogenici.*

In conclusione, visto e constatato che con la persuasione la coscienza della pesca, *non viene intesa, si fanno voti perchè possa venire imposta.*

Non vi è altra via se non la istituzione di apposite guardie specializzate. *Con salutari esempi di energica repressione, anche in questo campo, finora trascuratissimo agli effetti della vigilanza, si otterrà, come in altri campi, che la giustizia fascista segni un'altra vittoria, anzi una conquista, nell'interesse generale, particolarmente nell'attuale periodo di emergenza».*

Confermando quanto è stato già esposto nel nostro giornale, non possiamo che augurare che finalmente sia posto fine all'azione distruggitrice che i pescatori di frodo vanno indisturbatamente compiendo quasi che fossimo in un paese senza controllo di sorta, in evidente grave antitesi con i sistemi e la disciplina fascista.

Revoca e nomina
del Commissario Prefettizio di Spilimbergo

Con decreto prefettizio, l'ing. Angelo Zanettini è stato revocato dalla carica di Commissario Prefettizio di Spilimbergo, per essere incorso in gravi colpevolezze amministrative.

In sua sostituzione è stato nominato il fascista Giovanni Marchi fu Luigi.

Scuola di Cultura Cattolica
L'odierna conferenza su Giuseppe Girardini

Oggi 30 novembre, ore 17.30, nella sala di via Treppo 3, l'avv. Tiziano Tessitori illustrerà la figura del concittadino Giuseppe Girardini «pensatore e filosofo».

Questa conferenza riveste particolare interesse poichè è intesa a onorare l'Uomo insigne che i friulani ricordano come esempio di onestà, di probità, di alto sapere e di patriottismo. Egli, infatti, in ore grigie per l'Italia nostra, tenne accesa in Parlamento la fiaccola della fede, recando la calda e nobile voce di Udine invasa ma non doma, e fu poi, quale Alto Commissario per i profughi, un grande consolatore e animatore delle genti nostre sparse per la penisola. E non dimentichiamo neppure la sua opera illuminata di Ministro delle Colonie, quando, vincendo l'ignavia di governanti imbelli, volle fermamente l'impresa di Misurata che segnò l'inizio della riconquista della Libia.

La conferenza odierna riguarda, come dicemmo, Giuseppe Girardini «pensatore e filosofo» e sarà certo una degna esaltazione del friulano insigne che, a traverso la dotta parola di Tiziano Tessitori, riapparirà nella sua vera luce.

L'orario dell'oscuramento
fissato dalle 18.30 alle 7.30

La R. Prefettura comunica:

A partire dalla sera di lunedì 1° dicembre, e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle ore 18.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 7.30 antimeridiane.

La Mostra personale del pittore J. Pellis

Sabato 6 dicembre p. v. — come abbiamo annunciato — si aprirà nel bel salone dell'Amministrazione Provinciale una Mostra personale del pittore friulano Joannes N. Pellis il quale presenterà la sua ultima produzione.

E' la prima volta che il salone affrescato dal Quaglia nel Palazzo della Provincia vien messo a disposizione d'una Mostra artistica e ciò varrà a dare maggior importanza a questa manifestazione che ci farà conoscere vieppiù uno dei nostri migliori pittori.

Disciplina di guerra
Le uova si ritirano con la nuova carta annonaria
per generi alimentari vari

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

I consumatori per poter procedere al prelevo delle uova dovranno presentare alle ditte incaricate della distribuzione, i tagliandi relativi alla cedola di prenotazione N. XIII *della nuova carta annonaria per generi alimentari vari.*

L'ordine con cui la distribuzione avrà luogo è il seguente: 1° dicembre alle famiglie il cui nome comincia per D.E.F.; 2 dicembre alle famiglie il cui nome comincia per G.H.I.L.; 3 dicembre alle famiglie il cui nome comincia per M.N.O.; 4 dicembre alle famiglie il cui nome comincia per P.Q.R.; 5 dicembre alle famiglie il cui nome comincia per S.T.U.; 6 dicembre alle famiglie il cui nome comincia per V.Z.

Onorificenza

E' stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il dottor Tullio Zandonà di Palmanova.

Tale onorificenza, oltre alla sua intensa attività professionale, premia la sua opera fattiva in seno all'organizzazione sindacale, avendo ricoperto per ben 17 anni la carica di Segretario Provinciale del Sindacato fascista dei Veterinari.

Vivi rallegramenti.

ATTI FEDERALI
Rapporti di Fascio
nel mese di dicembre XX

Durante il mese di dicembre XX saranno tenuti i seguenti rapporti di Fascio:

S. DANIELE DEL FRIULI: Segretario Federale, 7 dicembre, ore 10.30

SEQUALS: V. Federale Angelo Zanello, 14 dicembre, ore 10.30

SACILE: Segretario Federale, 21 dicembre, ore 10.30

SUTRIO: Arturo Pezzali, 21 dicembre, ore 14.30.

Fascio di Udine
Riunione del Direttorio

Ieri sera è stata tenuta la seduta del Direttorio del Fascio presieduta dal Vice Segretario il quale, dopo aver ricordato l'eroico comportamento dei difensori di Gondar, ha rivolto un saluto ai camerati combattenti del 63° Battaglione CC. NN. combattente sul fronte russo.

Quindi è passato a trattare alcuni problemi dell'ordine del giorno.

La seduta è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Federazione Fasci Femminili
Attività pro culle povere

Abbiamo lanciato un primo appello a tutte le donne, perchè si affrettino a far pervenire alla sede del Fascio femminile in via Liruti n. 22 quanto hanno confezionato durante questi mesi in fatto di indumenti per neonati che saranno distribuiti il 24 dicembre prossimo, celebrazione della IX giornata della Madre e del Bambino.

Portiamo ora a conoscenza delle nostre camerate solerti e operose che il laboratorio «pro culle povere», istituito dal Fascio Femminile sarà aperto a partire da lunedì prossimo 1 dicembre tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Data l'elasticità dell'orario siamo certi che tutte le donne vorranno dedicare qualche ora della giornata a questa attività così cara al cuore di ogni donna, così affine alla nostra sensibilità.

Per comodità delle camerate che desiderassero dare la loro offerta tangibile, si comunica che presso la sede del Fascio femminile si trovano pronte le culle di vimini che saranno cedute al prezzo di lire 25, le stesse con pagliericcio e guanciale a lire 50 e completate con lenzuola, federe e copertina a lire cento.

E' inteso che sarà altrettanto gradita l'offerta di capi isolati. Tutto è utile, tutto serve a completare i corredini, che si stanno preparando e che formeranno la gioia di tante madri in fiduciosa attesa.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
Elenco delle attività
che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'1 al 10 dicembre XX

Lunedì 1. dicembre - XX - PRADAMANO, ore 19.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 3 dicembre-XX - RESIUTTA, ore 20: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - TRICESIMO, ore 18: Riunione dei capi settore e dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - AZZANO DECIMO ore 16: Riunione del direttorio.

Giovedì 4 dicembre-XX - LATISANA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - RIVIGNANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PALAZOLO, ore 20: Riunione del direttorio e capi settore - MUZZANA ore 20: Riunione del direttorio e capi settore - COLLOREDO M. A., ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del direttorio - TRIVIGNANO UDINESE, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari dei gruppi rionali - AQUILEIA, ore 16. Riunione dei dirigenti Gil - S. PIETRO al NAT., ore 20: Riunione del direttorio.

Venerdì 5 dicembre-XX - PRADAMANO, ore 19.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CAMPOFORMIDO, ore 19.30: Riunione dei capi settore - SPILIMBERGO, ore 20.30: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CASSACCO, ore 19: Riunione del direttorio - NIMIS, ore 16: Riunione del direttorio - TREPPO GRANDE, ore 20: Riunione del direttorio - PASIANO, ore 10: Riunione del direttorio.

Sabato 6 dicembre-XX - RONCHIS, ore 20: Riunione del direttorio e capi settore - TEOR, ore 20: Riunione del direttorio - PRECENICCO, ore 20: Riunione del direttorio e dei capi settore - POCENIA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRADAMANO, ore 17: Riunione del direttorio e dei dirigenti del Fascio femminile - MALBORGHETTO ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - MOGGIO UDINESE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PONTEBBA, ore 20.30: Riunione del direttorio - ARBA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e dei dirigenti Gil - ARTA, ore 16.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZO CARNICO, ore 19: Riunione del direttorio - LIGOSULLO, ore 20: Riunione del direttorio - TOLMEZZO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO CARNICO, ore 17. Riunione dei dirigenti Gil - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione del direttorio - BRUGNERA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - BUDOIA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - AVIANO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BASILIANO, ore 14.30: Riunione dei dirigenti Gil - MERETO DI TOMBA, ore 17: Riunione del direttorio - PASIAN DI PRATO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - REANA DEL ROIALE, ore 19: Riunione del direttorio - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei gerarchi locali - FORNI DI SOPRA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - COSEANO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - FAGAGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - MAIANO, ore 16: Riunione del direttorio e dei dirigenti Fascio femminile - MORUZZO ore 16: Riunione del direttorio e dei dirigenti Fascio femminile - TRAMONTI, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - TRAVESIO ore 18: Riunione del direttorio e dei dirigenti Gil - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del direttorio e dei dirigenti Gil - PINZANO, ore 16: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - GEMONA, ore 18.15: Riunione del direttorio - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRASAGHIS, ore 16: Riunione del direttorio, dei dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - ARTEGNA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASSACCO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MAGNANO, ore 20: Riunione del direttorio - GONARS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - BAGNARIA ARSA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PORPETTO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - S. MARIA LA LONGA, ore 20. Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CASTIONS di STRADA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti della sezione organizzazione capillare - ROVEREDO, ore 20: Riunione del direttorio e capi nucleo - TIEZZO, ore 20: Riunione del direttorio - BERTIOLO, ore 20.30: Riunione del direttorio - SEDEGLIANO, ore 18.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TALMASSONS ore 21: Riunione del direttorio - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione del direttorio - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei capi nucleo e dirigenti associazioni d'arma - OVARO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 15: Riunione capi settore e capi nucleo - CERVIGNANO, ore 18: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare.

Domenica 7 dicembre-XX - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PAVIA DI UDINE, ore 10.30: Riunione del direttorio - RESIA, ore 10: Riunione del direttorio - DOGNA, ore 15: Riunione del direttorio e capi nucleo - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - VIVARO, ore 11: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - AMARO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - CERCIVENTO, ore 18: Riunione del direttorio - LAUCO, ore 10: Riunione del direttorio, dei dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - SUTRIO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - VERZEGNIS, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - FONTANAFREDDA, ore 11: Riunione del direttorio - PRAVISDOMINI, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - SESTO AL REGHENA, ore 11: Riunione dei capi settore e dei capi nucleo - ENEMONZO, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOTTO, ore 14: Riunione dei capi settore, dei capi nucleo e dirigenti Gil - RAVEO, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOPRA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DIGNANO ore 11: Riunione del direttorio e dei dirigenti Gil - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIORGIO della RICH., ore 10: Riunione del direttorio e dei dirigenti Gil - FORGARIA, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - SEQUALS, ore 15: Riunione del direttorio e dei dirigenti Gil - CLAUZETTO, ore 16. Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MEDUNO, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CLAUT, ore 17: Riunione del direttorio, dei capi nucleo e dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - MONTEREALE CELLINA, ore 18: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - VENZONE, ore 18: Riunione del direttorio - LUSEVERA, ore 14: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TAIPANA, ore 10.30: Riunione del direttorio - FRISANCO, ore 11: Riunione dei capi settore, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - MARANO LAGUNARE, ore 10.30: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - CHIOPRIS-VISCONE, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - BICINICCO, ore 10.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - S. GIORGIO N., ore 10: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - VARMO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUTTRIO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - DRENCHIA, ore 11: Riunione del direttorio - FAEDIS, ore 11. Riunione del direttorio - PULFERO, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - S. PIETRO al NATISONE, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - STREGNA, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CAMPOLONGO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil.

Lunedì 8 dicembre-XX - PRADAMANO, ore 11: Riunione dei fascisti ed iscritti associazione d'arma del luogo - PALUZZA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TOLMEZZO, ore 18: Riunione del direttorio - FLAIBANO, ore 16: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del direttorio - S. QUIRINO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - GRIMACCO, ore 11: Riunione del direttorio - MOIMACCO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POVOLETTO, ore 10.30: Riunione del direttorio - SAVOGNA, ore 11: Riunione del direttorio.

Martedì 9 dicembre-XX - PRADAMANO, ore 19.30: Riunione dei fascisti ed iscritti associazione d'arma della frazione di Lovaria - RIVE d'ARCANO, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - SACILE, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 10 dicembre-XX - LESTIZZA, ore 16: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 19.30: Riunione del direttorio - AMPEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TRICESIMO, ore 18: Riunione del direttorio - PALMANOVA, ore 21: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - BAGNARIA ARSA, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo.

Listino provinciale n. 22
dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale per il Coordinamento e il Controllo della disciplina dei prezzi, nella riunione tenuta venerdì a Palazzo Littorio, ha compilato il listino prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli N. 22 che andrà in vigore domani lunedì 1 dicembre.

Tale listino rimane invariato in tutte le sue voci ad eccezione delle seguenti qui riportate:

PREZZI MASSIMI

	Franco magazz. Comune produz.	Franco mercato all'ingrosso di Udine: Produtt.	Franco mercato all'ingrosso di Udine: Grossisti	Minuto Ambulanti
	al q.le L.	al q.le L.	al q.le L.	al Kg. L.
VERDURA				
Aglio secco	460	—	550	6.50
Patate massa locali	—	—	115	1.40
Patate massa importate	—	—	123	1.50
Patate tipo olandesi locali	—	—	125	1.50
Patate tipo olandesi importato	—	—	133	1.60

Beneficenza

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del cav. Rodolfo Burghart: cav. Ugo Camavitto lire 10; cav. uff. Luigi Criscuoli lire 10 - Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Eufemia Rieppi di Cividale: sen. Luigi Spezzotti lire 10; sen. Pier Silverio Leicht, 10; sen. Elio Morpurgo, 10; prof. comm. Enrico Morpurgo, 10; comm. dott. Antonino Volpe, 10; rag. Giuseppe Del Bianco, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; comm. ing. Lionello Leskovic, 5; cav. uff. Ermanno Coceani, 5. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Alla Cucina Popolare - In memoria di Luigi Fiori Agosto (per buoni da distribuire ai poveri): famiglia Agosto lire 300 - In memoria di Alessandro Brinis: prof. cav. Antonio Del Piero lire 10.

Distribuzione buoni benzina e metano
per il mese di dicembre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

Avrà inizio il giorno 2 dicembre 1941 XX, presso gli uffici di via Lovaria n. 3 del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 la distribuzione dei buoni benzina e metano per il mese di dicembre.

La distribuzione dei buoni benzina sarà effettuata secondo la numerazione dei libretti delle percorrenze per gli autocarri, motocarri e motofurgoncini, e delle licenze del C.P.C. per le automobili e le motociclette. L'ordine di distribuzione sarà il seguente:

martedì 2 dicembre: esclusivamente alle macchine da piazza e da rimessa di tutta la provincia;

Mercoledì 3 dicembre: autocarri dal n. 1051 in poi, automobili private dal n. 421 in poi, motociclette dal n. 176 in poi;

giovedì 4 dicembre: autocarri dal n. 901 al n. 1050, automobili dal n. 361 al n. 420, motociclette dal n. 151 al n. 175;

venerdì 5 dicembre: autocarri dal n. 751 al n. 900, automobili dal n. 301 al n. 360, motociclette dal n. 126 al n. 150;

sabato 6 dicembre: autocarri dal n. 601 al n. 750, automobili dal numero 241 al n. 300, motociclette dal n. 101 al n. 125;

lunedì 8 dicembre (dalle ore 9 alle 12): autocarri dal n. 451 al numero 600, automobili dal n. 181 al n. 240, motociclette dal n. 76 al numero 100;

martedì 9 dicembre: autocarri dal n. 301 al n. 450, automobili dal numero 121 al n. 180, motociclette dal n. 51 al n. 75;

Mercoledì 10 dicembre: autocarri dal n. 151 al n. 300; automobili dal n. 61 al n. 120, motociclette dal numero 26 al n. 50;

giovedì 11 dicembre: autocarri dal n. 1 al n. 150, automobili dal n. 1 al n. 60, motociclette dal n. 1 al n. 25.

Coloro che non ritireranno i buoni benzina nel giorno più sopra stabilito perderanno ogni diritto alla assegnazione di benzina per il mese di dicembre.

Il Consiglio rende noto che non darà corso a richieste di buoni benzina normali dopo il giorno 11 dicembre nè provvederà a dare altre numerazioni ai buoni già ritirati dagli utenti. Anche per il mese di dicembre i buoni saranno numerati ed i possessori dei buoni dovranno prelevare la benzina esclusivamente presso i distributori portanti il numero indicato sui buoni. I buoni di novembre non hanno più valore.

* * *

Il Consiglio comunica che gli utenti per il diritto dei buoni benzina di dicembre dovranno presentarsi con il libretto di circolazione con i relativi permessi rilasciati dal C.P.C. e la carta del carburante (colore rosa) per le auto private e per le motociclette.

Con i libretti di circolazione e le relative tessere di circolazione e con la carta del carburante (colore rosa) rilasciate dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile per le auto da piazza e da rimessa con i libretti di circolazione ed i libretti delle percorrenze e con la carta del carburante per autocarri, motocarri e motofurgoncini.

All'atto del ritiro dei buoni gli utenti dovranno versare un diritto fisso di centesimi sei per ogni litro di carburante (centesimi trenta per ogni buono da cinque litri).

Chi ha necessità di rifornirsi di benzina in altra provincia deve farne dichiarazione all'atto del ritiro dei buoni, nel qual caso verrà rilasciata l'autorizzazione al prelievo della benzina nella provincia nella quale saranno dichiarati spendibili.

Per la benzina ad uso industriale il Consiglio rilascerà buoni di colore bianco agli utenti che si presenteranno con le rispettive autorizzazioni ministeriali. Resta confermato che alla consegna dei buoni per le auto munite di licenza ad uso speciale (buoni rossi) provvederà direttamente l'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Trieste.

Per il mese di dicembre, le assegnazioni normali di benzina per gli automezzi ammessi a circolare restano stabilite nella stessa misura del mese di novembre.

* * *

Il giorno 2 dicembre avrà pure inizio la distribuzione dei buoni del metano presso l'ufficio di via Lovaria n. 3 che osserverà il seguente orario: dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Gli utenti dovranno esibire il libretto di circolazione e la speciale licenza rilasciata dal Consiglio delle Corporazioni, nonchè la carta del carburante (colore giallo) per le autovetture e (colore bianco) per gli autocarri, oltre allo speciale libretto per il rifornimento di metano rilasciato dal Consiglio.

Ai possessori di nuove licenze di autovetture private ed in servizio pubblico il Consiglio rilascerà la «carta del carburante» ed uno speciale libretto sul quale dovranno essere annotate le assegnazioni di metano da parte del Consiglio e le consegne ed i ritiri delle bombole (due per automezzo di volta in volta) da parte della ditta distributrice.

Le assegnazioni del metano sono così stabilite:

Autovetture metri cubi 60.

Autocarri, motocarri da metri cubi 60 a 200 a seconda della potenza del motore.

Auto pubbliche metri cubi 100.

E' stato stabilito il diritto fisso di centesimi 10 per ogni buono di metano di metri cubi due e mezzo.

* * *

Secondo le disponibilità il Consiglio provvederà alla emissione di buoni supplementari di benzina e metano.

Le richieste per ottenere assegnazioni supplementari dovranno essere indirizzate al Consiglio in carta legale da L. 4 entro il giorno 11 dicembre.

* * *

I distributori di benzina conserveranno per il mese di dicembre lo stesso numero di novembre.

Per il metano vi saranno due centri di distribuzione: n. 1 a Udine presso la Società Udinese metano e n. 2 a Pordenone presso la ditta Puppin.

Il Raci distribuirà i buoni della benzina ai propri soci

A seguito di accordi intervenuti fra il Consiglio provinciale delle corporazioni e la locale direzione del Raci è stato stabilito che presso il Raci (via Vittorio Veneto) verranno distribuiti i buoni della benzina ai soci del Raci.

Per il ritiro dei buoni gli utenti dovranno esibire gli stessi documenti già richiesti dal Consiglio delle corporazioni e precisamente:

Autovetture e motociclette: libretto di circolazione, licenza del C.P.C. e carta del carburante colore rosa.

Autocarri, motocarri, motofurgoncini: libretto di circolazione, libretto delle percorrenze e carta del carburante.

Auto da rimessa e da piazza: libretto di circolazione, permesso dell'Ispettorato della Motorizzazione civile e carta del carburante.

Il «Premio di Bontà» de «Il Popolo del Friuli»
assegnato a Elena Modestini di Tricesimo

Il «Premio di Bontà» di L. 500 per il mese di novembre è stato assegnato alla vedova di guerra Elena Modestini fu Giacomo di Tricesimo. Questa buona donna, che vive del suo lavoro, da oltre 5 anni tiene presso di sè un bambino ricevuto in consegna quando la piccola creatura aveva appena 11 mesi.

Contrariamente a quanto era stato convenuto la Modestini non ebbe compensi ma ella tenne ugualmente con sè il bambino allevandolo amorevolmente. Pur di non fare mancare il necessario all'innocente creatura ella, oltre che lavorare la poca terra che possiede, ruba qualche ora al riposo per dedicarla ad altri servizi pesanti. Conforto per questa esemplare donna è l'affetto e l'attaccamento del figlioletto adottivo che in lei vede la più tenera delle mamme.

Il premio che l'incognito benefattore ha messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli» è un giusto riconoscimento alla bontà generosa di Elena Modestini.

Il gesto è stato segnalato dal Segretario reggente del Fascio di Tricesimo camerata dott. Franco Donda.

Nomina del prof. Pietra nell'Ateneo patavino

E' stato nominato Preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Padova per il biennio XX - XXI il comprovinciale prof. Gaetano Pietra.

La sua attività instancabile e proficua e la sua valentia, lo hanno designato all'importante incarico che nel glorioso Ateneo Veneto è stato costantemente affidato a professori di vasta fama nel campo degli studi.

Ce ne compiacciamo vivamente con lui.

Convegno magistrale rurale presenziato dal Provveditore

Ieri, alle ore 10, i maestri rurali della zona di Udine si sono riuniti in una sala delle scuole «Vittorio Emanuele III» per il convegno annuale.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal R. Provveditore agli Studi, i vincitori del concorso magistrale assunti in ruolo hanno prestato giuramento.

Quindi il comm. Bortolotti ha rivolto ai presenti parole di compiacimento, di fede e di incitamento a perseverare nella nobile opera che essi svolgono fra le popolazioni rurali.

Il R. Direttore delle scuole rurali ha intrattenuto poi i convenuti su argomenti didattici e di attualità.

Al termine del convegno i maestri rurali, accompagnati dal Provveditore agli Studi, dal Direttore Didattico Coordinatore di Udine e dal Direttore Didattico rurale, si sono recati a visitare le classi prime, dirette dalle bravi insegnanti De Faccio e Giubergia, ove hanno avuto modo di constatare la fruttuosa applicazione del nuovo metodo d'insegnamento nella classe prima.

Il Provveditore agli Studi ha pure fatto una breve visita a tutto lo stabilimento, soffermandosi in alcune classi e constatando il regolare funzionamento dell'importante complesso scolastico.

Per ricordare Emilio Comici

La Società Alpina Friulana - Sez. di Udine del C.A.I. comunica:

Gli alpinisti friulani e tutti gli appassionati della montagna, ricordano Emilio Comici che per due volte li intrattenne nella sala del nostro Istituto Tecnico descrivendo le sue meravigliose imprese dolomitiche. Ricordano pure che un anno fa questo eccezionale alpinista fu vittima presso Selva, in Val Gardena, di un banale incidente che gli tolse la vita.

Prossimamente, per invito della Società Alpina Friulana, ci parlerà di lui l'ing. Pieralberto Sagramora di Padova, ripetendo qui una conferenza che egli tenne con gran successo a Trieste, a Vicenza ed a Roma.

Il provento, costituito da una tenue tassa di ingresso, sarà interamente devoluto alle spese di una pubblicazione in onore del compianto alpinista.

LAUREA

Presso l'Ateneo bolognese, discutendo un'ardua tesi, si è brillantemente laureato in farmacia il giovanissimo Tita Marzuttini, figlio del dott. Paolo, ottenendo pieni voti e suscitando il vivo consenso dei professori.

Al neo dottore che in così giovane età si è affermato nel campo dello studio, unite a quelle degli amici, giungano anche le nostre felicitazioni.

Si asporta un'unghia lavorando al maglio

E' stato accolto all'Ospedale civile il fabbro Pietro Carovello di Antonio, di 50 anni, dimorante a Paderno, per l'asportazione totale dell'unghia del terzo dito del piede sinistro con ferite di schiacciamento riportate accidentalmente lavorando al maglio. Salvo complicazioni guarirà in una decina di giorni.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 10 del 30 novembre)

Orario chiusura sedi e spacci O. N. D.

Tutte le sedi e gli spacci O.N.D. osserveranno scrupolosamente l'orario di chiusura fissato per le ore 22.

Assistenza ai camerati alle armi

«Raccolta libri per militari» — Si inizia anche per l'anno XX, la «Raccolta dei libri per i militari». Dato il lusinghiero successo ottenuto nel gennaio XIX, le Sezioni O.N.D. dipendenti daranno la loro collaborazione perchè la raccolta sia totalitaria e superiore a quella dell'anno scorso.

I Dopolavoro terranno presenti i criteri già adottati per quanto riguarda la italianità ed arianità degli Autori, il genere dei libri, ecc. I volumi saranno inviati a questo Dopolavoro Provinciale.

Segnalazioni
Personale Dopolavoro dipendenti

(Seguito al Comunicato n. 9)

2) *Personale dipendente dai Dopolavoro Comunali, Rionali, Frazionali.* — Per ciò che concerne i dipendenti di questi Dopolavoro, non deve venir assunto personale, se non nella misura strettamente consentita dalle disponibilità finanziarie; inoltre dovrà essere curato che a tutto il personale che presta servizio da oltre un anno venga garantito, in caso di licenziamento, il minimo di liquidazione previsto dalla Legge sull'impiego privato, cioè un importo equivalente a mezza mensilità per ogni anno di servizio prestato.

Quindi, nei Bilanci dei Dopolavoro in esame, dovrà venire stanziato un fondo indennità-licenziamento, di ammontare tale da permettere in qualunque momento la liquidazione simultanea di tutto il personale.

I Presidenti dei vari Dopolavoro verranno ritenuti responsabili in solido dei maggiori oneri ed impegni finanziari, ai quali i Dopolavoro non si trovassero in grado di fare fronte, a seguito della mancata osservanza delle norme contenute nella presente circolare resa nota a mezzo della stampa.

Rimane in ogni caso stabilito il principio che la Segreteria generale dell'O.N.D. ed i Dopolavoro Provinciali non riconoscono nè riconosceranno le obbligazioni assunte dai Dopolavoro dipendenti o che possono comunque sorgere in seguito a rapporti d'impiego o di prestazioni d'opera con il personale dipendente.

Per i macellai
Raduni di bovini

Il Coproma comunica che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI. - *Lunedì 1 dicembre a San Pietro al Natisone,* per i macellai di: Attimis, Cividale, Drenchia, Faedis, Moimacco, Prepotto, Premariacco, Pulfero, Savogna, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Torreano.

Martedì 2 dicembre a San Giorgio di Nogaro, per i macellai di: Latisana, Marano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco, S. Giorgio di Nogaro.

Mercoledì 3 dicembre a Fagagna, per i macellai di: Buia, Colloredo di Montalbano, Forgaria, Martignacco, San Daniele, Tricesimo, Treppo Grande.

Giovedì 4 dicembre a Cervignano, per i macellai di: Aiello, Aquileia, Bagnaria, Campolongo, Cervignano, Chiopris, Gonars, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Vito al Torre, Visco.

Venerdì 5 dicembre a Maniago, per i macellai di: Aviano, Arba, Budoia, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Pordenone, S. Quirino, Spilimbergo.

VITELLI LATTE. - *Lunedì 1 dicembre a Palmanova,* per i macellai di: Aiello, Aquileia, Bagnaria, Bicinicco, Campolongo, Castions, Cervignano, Chiopris, Gonars, Manzano, Marano Lagunare, Mortegliano, Palmanova, Porpetto, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, S. Maria la Longa, S. Vito al Torre, Trivignano, Visco.

Martedì 2 dicembre a Codroipo, per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Codroipo, Coseano, Cordovado, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Morsano al Tagliamento, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Rive d'Arcano, Sedegliano, S. Vito al Tagliamento, Talmassons, Teor, Varmo, Valvasone.

Mercoledì 3 dicembre a Spilimbergo, per i macellai di: Cavasso Nuovo, Clauzetto, Dignano, Flaibano, Maiano, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano, San Daniele, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

Giovedì 4 dicembre a Udine, per i macellai di: Nimis, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale; Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo, Treppo Carnico.

Giovedì 4 dicembre a Tolmezzo, per i macellai della zona carnica.

Venerdì 5 dicembre a Pordenone per i macellai di: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Meduno, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Regnena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini adulti e rosa per vitelli da latte.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Cade mentre lavora e si frattura un polso

Il manovale Luigi Turalle di Giovanni, di 43 anni, da Nimis, mentre ieri mattina era intento al lavoro cadeva malamente a terra. Prontamente soccorso è stato accompagnato all'Ospedale civile, dove il sanitario di guardia gli riscontrava la sospetta frattura del polso della mano destra per cui lo tratteneva giudicandolo guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico
COMUNE di UDINE

29 novembre 1941 XX

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	3

Nascite

Magrini Alfredo (I nato) di Gino e di Gallitussi Maria; Serrani Roberto (I nato) di Emilio e di Ricci Anna; Zampar Francesco (I nato) di Vittorio e di Fornasir Cecilia; Tomaselli Ottavia (I nato) di Pio e di Dell'Olio Carla; Freschi Eufelia (V nato) di Luigi e di Marchesan Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Cirlant Eligio professore di violino con Guttini Giannina civile; Calnero Siro muratore con Dosco Argentina casalinga; Fanna Pitach Luigi meccanico con Zimolo Amalia casalinga.

Matrimoni

Bernardi Cesare commerciante con Giorgini Amelia Norina casalinga; Montello dott. Giuseppe medico chirurgo con Gambellini Bianca civile; Zanatta Pietro meccanico con De Cecco Caterina cotoniera.

Morti

Sualdini Bruno di Celso di mesi 8; Piccin Carla Sandra di Teresa Margherita di mesi 7; Fantuzzi Leo fu Giuseppe di anni 38.

Misteriosa sparizione di 15 mila lire

Beniamino Demagistra fu Giuseppe da Basagliapenta, si recava l'altra mattina assieme alla propria moglie, nella stalla per il governo delle armente. I due coniugi si trattenevano ivi un paio d'ore e poscia ritornavano in casa. Con loro grande sorpresa trovavano la porta aperta, mentre il Demagistra sapeva di averla ben chiusa prima di allontanarsi. La sorpresa cresceva allorquando il Demagistra constatava che le due forme di formaggio che stavano ad asciugare sul pianerottolo, erano sparite. Egli allora saliva nella propria camera dove trovava un gran disordine, i cassetti dell'armadio aperti, ma non ritrovava più un comune libretto per annotazione entro il quale aveva riposto quindici mila lire in vari biglietti di banca.

Degli autori della misteriosa sparizione, nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

PUCCINI (Cine-Varietà) Scene: BOTTEGA DEL BUON UMORE — Schermo: SQUADRA VOLANTE — Ore 14.

ODEON - IL RE SI DIVERTE - Con Simon e Brazzi. Ore 14.

SAVOIA - PIA DE' TOLOMEI - Con G. Paolieri — Ore 14.

IMPERO - LA PORTA CHIUSA Con O. Tschekowa e A. Schoenals — Ore 14.

CECCHINI - UN CASO SENSAZIONALE Dramma poliziesco di novità con Henrich George — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO L'AVVENTURA DI LADY X Capolavoro Tecnicolor. Ore 14.

REX - PARADISO PERDUTO - Con Fernand Gravey e Micheline Presle — Ore 15.

S. GIORGIO - LO SGUARDO IMPLACABILE - Con Win Clare e Eric Bransby Williams — Ore 16.

I vini friulani
in un giudizio del prof. Dalmasso

Nei giorni scorsi, a proposito della classifica dei vini pregiati, si è parlato su queste colonne dei nostri vini, rilevando le qualità del Verduzzo, conosciuto, come è noto, anche sotto il nome di Ramandolo, dalla località ove trova particolari condizioni di sviluppo.

Non tornerà sgradito al lettore conoscere, in merito a detto vitigno, il pensiero dell'illustre prof. Giovanni Dalmasso, già direttore della R. Stazione sperimentale di Viticultura ed Enologia di Conegliano, il quale due anni fa — ospite ben gradito — ha partecipato alla Mostra vini di Cividale, in qualità di presidente della giuria.

Riproduciamo la parte essenziale dell'articolo.

* * *

«Mi si è chiesto, con molta cortesia, un breve commento al responso della Giuria della Mostra enologica di Cividale.

«Non posso rifiutarmi per una ragione abbastanza valida. Se questa è stata chiamata la «prima» Mostra - Concorso del vino di Cividale, io però non posso dimenticare un'altra di anni fa, cioè dell'immediato dopoguerra (1925).

«Mi duole di non avere a portata di mano ciò che allora scrissi, pure come commento della Giuria, ma la memoria è ancora fresca per poter egualmente istituire qualche confronto. E dico subito che, una volta tanto, i confronti non sono odiosi. Ciò significa che i produttori scesi in lizza nel maggio scorso nella nobile città romana, possono ben esserne soddisfatti.

«E prima d'ogni altro debbono esserlo gli organizzatori della Mostra, la quale da tutti è stata giudicata veramente riuscita, sotto ogni aspetto. Ma non meno debbono esserlo coloro, che dedicano — da qualche lustro — la loro passione e la loro intelligenza al progresso della viticoltura e dell'enologia friulana, ed «in primis» i dirigenti del Consorzio viticolo e dell'Ispettorato Agrario. Chè realmente, in quindici anni, il Friuli vitivinicolo ha progredito assai. Se, dopo la sovracitata Mostra cividalese del 1925 era assai agevole il mestiere del critico, dopo questa ultima bisogna essere pedanti per forza per.... brontolare.

«Ma poichè i friulani sono gente seria e che bada al sodo, e perciò preferisce magari lo stile burbero a quello mellifluo, quando credo di poter apprendere qualcosa che giovi ad andare verso il meglio, così cercherò di fare il pedante».

Dopo aver rilevato che taluni campioni dalla Giuria non vennero ritenuti classificabili o per malattie del vino o per difetti, il prof. Dalmasso prosegue:

«Alla fine dei suoi lavori, la giuria espresse unanime il suo compiacimento per la bontà complessiva dei vini giudicati.

«A questo punto debbo ripetere ciò che già scrivevo nel commento alla Va Fiera del vino di Buttrio *due anni fa*. E' indispensabile che i produttori s'abituino ad assaggiare (o degustare) scrupolosamente i loro vini, *spogliandosi di quello che è pure il legittimo amore per le cose proprie*, sino a divenire giudici feroci di sè stessi. Ma, purtroppo, l'arte del degustare non è facile, ed è perciò che mi permetto d'insistere sul consiglio, già altra volta dato: di promuovere un breve *corso di degustazione*, dedicato a proprietari, agenti rurali, cantinieri. E nessuno meglio della Sezione Viticola del Consorzio provinciale potrebbe tradurre in atto una iniziativa del genere.

«Un tal corso dovrebbe servire anche a far conoscere ai produttori quali debbono essere, per ciascuno dei vini pregiati che il Friuli produce, i caratteri veramente tipici. E allora si eviterebbe l'inconveniente, che la Giuria ha pure dovuto in più di un caso lamentare: di vini, che sarebbero pure stati degni di lode, se non fossero stati sfalsati dal produttore. Tali, per citar qualche esempio, un Riesling o un Cabernet dolci, anzichè asciutti; o qualche vino che poteva essere giudicato di lusso (da dessert), se non fosse stato troppo tannico, ecc.

«Poichè ho accennato a vini di pregio, debbo aggiungere che la Giuria ha potuto con molto compiacimento riscontrare che, nel complesso, *i campioni di buoni vini fini, superiori e anche di lusso, erano numerosi e tali da far veramente onore all'enologia friulana* e invidia a quella di altre provincie venete.

«Aggiungo che anche nella presentazione delle bottiglie si è notato un vero progresso e ciò fa piacere.

«Debbo ancora una volta ripetere la raccomandazione, soprattutto per qualcuna fra le Amministrazioni più cospicue e più volonterose: di non moltiplicare troppo questi tipi «da bottiglia». Meglio affermarsi su pochi, e assicurarsi una buona disponibilità. *Così sarà più facile arrivare presto al riconoscimento legale di un gruppo di vini pregiati friulani d'origine determinata.*

E con l'augurio che tali vini trovino intanto il meritato favore all'imminente rassegna nazionale di Siena — primo passo verso ulteriori definite affermazioni — chiudo queste brevi note, col rinnovato compiacimento per tutti coloro, che han saputo così bene iniziare una nuova serie di Mostre enologiche friulane.

G. Dalmasso

Il Verduzzo "vino pregiato,,

L'esclusione del Verduzzo dalle tre categorie dei «vini pregiati» italiani, come risulta dal recente decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è motivo di vive discussioni da parte degli agricoltori friulani. Stante l'importanza dell'argomento, pubblichiamo uno scritto che ci invia un agronomo di valore e ben conosciuto agricoltore del Cividalese.

Esprimiamo la fiducia che — di fronte alle ragioni esposte nel nostro giornale, e a quelle presentate dai competenti enti agrari periferici — verrà trovata una conveniente soluzione.

Nel numero del 27 corr. di questo giornale il dott. G. Biasutti esprimeva il suo rammarico che il Ministero dell'Agricoltura, a seguito del parere del Comitato tecnico della Corporazione vitivinicola, avesse escluso anche dal secondo elenco dei vini pregiati il Verduzzo.

Il dott. Biasutti, che è un caldo partigiano del Verduzzo, ha esposto sul «Popolo» un elenco di giudizi espressi da valenti tecnici e da intenditori, tutti concordi nel magnificare le lodi di tale vino, che è particolare onore e vanto dei colli del Tarcentino. Al coro dei tanti lodatori, vogliamo aggiungere anche la nostra modesta voce che — per essere vissuti lunghi anni fra le viti e i vini, avendo partecipato a svariate mostre enologiche — può dare forza alle ragioni esposte.

Pensiamo che nel primo elenco del 15 ottobre decorso dei vini pregiati di terza categoria, nella denominazione vini del *Collio friulano*, si deve senz'altro intendere compreso anche il Verduzzo, come ritengo non sia errato interpretare l'inclusione dei comuni vini del tipo Ribolla di Rosazzo non nominati nel decreto.

Il Verduzzo, o meglio, il *Ramandolo*, che è prelibato prodotto dei colli tarcentini, meritava un posto ben più onorato di quello anonimo di terza categoria. Pensiamo che il Comitato tecnico vitivinicolo abbia avuto un compito ben spinoso nel pronunciare la sua Sentenza, sulla tanto numerosa schiera dei vini sottoposti al suo giudizio e forse è mancata la possibilità per formulare un esatto giudizio comparativo. Il congegno non troppo felice della legge ha suscitato un vespaio e un giustificato risentimento da parte di tanti e tanti produttori di varie parti d'Italia.

E' veramente un'enormità che il Verduzzo di Ramandolo, di Sedilis e delle altre località collinari del Tarcentino, che in annate normali, cioè dal 1935 al 1940, spuntava il prezzo di 500 e anche 700 lire all'ettolitro, debba oggi essere venduto dal produttore a 260 lire e, colla aggiunta eventuale di altri due gradi, a 300 lire.

Ben conosciamo quante intelligenti fatiche e quanto amore dedichino i vignaioli del Tarcentino per coltivare il Verduzzo e per salvarlo dalla meteore avverse della primavera.

Il Verduzzo è un prodotto prelibato, frutto dell'amore di pugnaci viticultori, i quali non danno valore alle loro fatiche e ai loro sacrifici, e si appagano del consenso e delle laudazioni dei competente estimatori.

Il prezzo di lire 300 all'ettolitro è semplicemente irrisorio e rappresenta oggi un terzo di quello che si meriterebbe. Conviene considerare che la produzione del Verduzzo scelto è molto modesta. Nel Tarcentino essa raggiunge forse i mille ettolitri e non basta l'allettamento del prezzo di affezione per spingere più oltre la produzione. Si tratta di un vitigno che ha tante e tante esigenze di terreno, di clima, di cure anticrittogamiche e che richiede poi speciali segreti nella preparazione del vino.

Le disposizioni della nuova legge sono, è vero, provvisorie, e, se tali non fossero, *nel volgere di un lustro il caro verduzzo passerebbe nel numero dei defunti*. Su la legge è opportuna in alcune regioni fortunate d'Italia, dove la vite cresce sugli olmi e sui pioppi, e dà quantitativi inverosimili di prodotto, con un minimo di spese e di cure, non risulta giustificata presso di noi che, buoni amici di Dioniso, riusciamo con tutto il buon volere, a produrre *appena una terza parte* del vino che ci occorre pel consumo.

Nella annata in corso, la produzione friulana, tormentata dalle avversità climateriche, si può ritenere pari alla metà della normale. Avremo prodotto forse 300 mila ettolitri, contro circa 800 mila di consumo: un deficit di mezzo milione che, a un prezzo minimo di acquisto di lire 250, importa un valore di lire 125 milioni che escono dalla nostra provincia. Tutto il valore dei 4 milioni 500 mila chili di bozzoli, nostro orgoglio, non è sufficente a pagare il vino che importiamo dal di fuori!

Non basta il buon volere per cambiare uno stato di cose così poco lieto. Bacco non è a posto in Friuli, e, se ha amatori ed estimatori, ha anche un clima avverso che rende troppo difficile e costosa la coltura della vite.

Il Friuli non riescirà mai a pareggiare la produzione col suo consumo, e questo deve ben tener presente chi ha il compito di giudicare e di legiferare.

Se rigide disposizioni sono state ritenute necessarie per mitigare la eccessiva tendenza al rialzo del prezzo del vino, dette disposizioni non dovevano però dimenticare le condizioni peculiari di ciascuna regione o provincia nella fissazione dei prezzi.

Le provincie di Udine, di Treviso, di Gorizia, per nominare le più vicine, producono metà vino di quello che consumano e fortissimo danno risentono dalle recenti disposizioni, mentre altre regioni e province, fortunate per tale prodotto, ritraggono un considerevole beneficio. E ciò è causa di giustificati risentimenti.

Ma troppo lungo riesce il discorrere. Per concludere, riteniamo che il Verduzzo, o meglio, il Ramandolo, in tanto a noi caro non sarebbe fuori posto se venisse collocato accanto ai pregiati bianchi di Prima categoria. Gli amatori non se l'avrebbero a male e più che mai conforto ne verrebbe a noi e ai produttori che lo coltivano e che coltivano l'amicizia del più caro amico.

d. d.

Bella serata al "Ferroviario,, con "Addio giovinezza,,

I bravi e simpatici filodrammatici della Compagnia del «Dopolavoro Ferroviario» hanno regalato al foltissimo pubblico che gremiva letteralmente la sala teatrale di via Cernaia una parentesi gradita e felice.

Gradita perchè il ritorno sulle scene di una bella commedia come «Addio giovinezza», ricca di ricordi e di nostalgie, soffusa a traverso le semplici e pur delicate situazioni dei suoi personaggi che sono creature vive e reali — di tanto sentimento e di tanta umanità, fa sempre piacere. Felice perchè il pubblico, una volta di più, ha potuto constatare che Meni Batello, l'instancabile ed intelligente direttore artistico, ha saputo presentare una compagnia degna della commedia stessa — il capolavoro di Camasio e Oxilia — e della Compagnia.

Vogliamo anche noi prenderli tutti a braccetto i bravi interpreti: Dorina, Mario, Leone, Elena, Emma, Carlo, mamma Rosa, e gli altri ancora e dir loro un «bravo» ed un «grazie». Francamente se lo meritano. Particolarmente Tosca Cerbon, che ha presentato una «Dorina» piena di grazia e di sentimento, tenera e delicata, suscitando nel pubblico un'onda di simpatia, commossa e gli applausi più schietti. Da gentile camerata ha voluto dividerli con Fardo Sora, un «Mario» scanzonato ma buono, intonato sempre e perfettamente compreso della parte che gli era stata affidata. Così pure sapido interprete grazie alle sue buone doti artistiche. Con viva simpatia è stato salutato il ritorno sulle scene — dopo un lungo silenzio — di Carlo Serafini, un «Leone» molto godibile per la misurata, composta comicità. Egli ha trasfuso nel personaggio il suo genuino temperamento artistico e la nobile esperienza della sua esperienza teatrale.

Seducente quanto era necessario, corretta come sempre, la signora Franzolini ha vissuto la «Elena», la «signora velata»; vivace e gentile la Vendrame nella parte di «Emma»; molto bene la signora ... (M. Gentilini); ed anche De Angelis (pseudonimo che cela un nome assai noto nelle file filodrammatiche) si è impegnato nella parte di «Carlo» con brio disinvolto. A posto, molto efficace la signorina Marchetti («mamma Teresa»); e così pure il Rizzi, il Fontana e il Lo'Preto.

Prolungati gli applausi alla fine di ogni atto; numerosi quelli a scena aperta, particolarmente rivolti a Dorina, a Mario ed a Leone.

Appropriata e decorosa la scena; curata la messa in scena. Molto opportuni i commenti musicali, inseriti nella commedia.

«Addio Giovinezza» sarà replicata.

Per gli agricoltori

Scadenza del termine utile per la prenotazione dei sali di rame

Per evitare che qualche viticoltore decada dal diritto di assegnazione dei sali di rame per i trattamenti della vite, il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura rammenta nuovamente agli interessati che, con il 30 corrente, scade improrogabilmente il termine utile per la prenotazione dei sali stessi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le prenotazioni presentate ai Municipi fuori termine od incomplete dei dati richiesti, non avranno nessun valore agli effetti di qualsiasi assegnazione. I moduli per la prenotazione, sono in distribuzione in tutta la provincia, presso le organizzazioni dell'agricoltura.

Rilascio licenze ai coltivatori di colza e ravizzone per ritiro quota olio commestibile

L'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale Coltivatori piante erbacee oleaginose di Udine (A. N. C. P. E. O.), rende noto a tutti i coltivatori di seme di colza e ravizzone che con la Legge 24 agosto 1941 XIX, n. 1066 è stata istituita una regolare licenza di coltivazione. Pertanto, tutti coloro che hanno investito terreno a seme di colza dovranno venire in possesso della prescritta licenza.

A seguito di accordi intercorsi tra l'Ufficio provinciale dell'A. N. C. P. E. O. e il Consorzio Agrario Provinciale sono state date precise istruzioni alle sedi delle filiali del Consorzio stesso ragguagliandole sulle norme relative al rilascio delle predette licenze.

Si avvertono quindi gli interessati che a partire dal giorno 10 del mese di dicembre, potranno recarsi presso le filiali del C.A.P., presso le quali hanno conferito il seme prodotto nella corrente campagna, per ritirare la licenza e notificare l'esatta superficie seminata a colza.

Mentre si raccomanda di provvedere con la massima sollecitudine al ritiro delle licenze, si fa presente che le licenze stesse saranno necessarie ai fini del ritiro della quota di olio commestibile che sarà assegnata ai produttori di seme colza e ravizzone in base alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Coloro che non hanno prodotto seme nella corrente campagna ma hanno seminato terreno a colza e ravizzone, possono rivolgersi per il ritiro della licenza alla sede della filiale più vicina del Consorzio Agrario Provinciale.

Il termine consegna grano fissato al 15 dicembre

La Sezione della Cerealicoltura del O.P.P.A., porta a conoscenza degli interessati che il Duce ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, perchè il termine di consegna del grano agli ammassi, con diritto di riscuotere il premio di L. 20 al quintale, sia fissato per l'Italia settentrionale al 15 dicembre p. v.

Nel loro interesse si invitano tutti coloro che ancora devono ultimare i conferimenti di grano e cereali minori, a conferire all'ammasso le quantità residuate poichè dopo la data suddetta non avranno diritto al premio di sollecito conferimento per i cereali consegnati all'ammasso.

IL GIORNO

Domenica, 30 novembre (334-31)
Avvento romano

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Viviani, via Del Rubeis - Manganotti, via Poscolle - Arrigo, via Pracchiuso - Fulcher, via del Monte.

Lunedì 1. dicembre (335-30)
San Eusebio vescovo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: Crema di piselli, fagioli, bollito di lingua e testina, prosciutto cotto, contorni.
Sera: zuppa di verdure, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti o militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8.15: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica di S. Paolo in Roma — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 16.30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio — 17.15 (circa): Valzer celebri — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Musica operistica — 17.28, 18.15, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 19.30: Musica varia — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.35: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.20: Canzoni, canzoni... Orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil — 20.40: «Il revisore» tre atti in cinque tempi di Nicolai Vasilievic Gogol.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Musica sinfonica — 16: Musiche di Giuseppe Martucci dirette da Bernardo Molinari — 20.40: «Santa Milizia» — 21: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Maria Luisa Faini — 21.35: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme — 22.15: Dischi di musica operistica.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti o militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.55: Orchestrina diretta dal m. Vaccari — 18.20: Radio rurale — 18.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.20: Musica varia — 12.30: Radio sociale — 13.20: Musiche da films, orchestra diretta dal m. Angelini — 14.25: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C. R. I. — 20.30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Ugo Tansini — 21.40: Canta Rabagliati — 22.10: Orchestra diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.40: Trio Ambrosiano — 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.15: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme — 21.55: Fantasia di operette diretta dal maestro Storaci — 22.20: Musica varia diretta dal m. Petralia.

Un vigile derubato della bicicletta

Il vigile urbano Guerrino Milocco, appena terminato il proprio servizio «volante», faceva ritorno alla propria Caserma sita in via Beato Odorico per riferire delle novità raccolte. Come il solito lasciava la propria bicicletta chiusa con lucchetto alla apposita rastrelliera sita fuori della Caserma. Riferite le novità e congedatosi dai superiori, il vigile urbano Milocco scendeva per riprendere la propria bicicletta, ma questa non c'era più: ignoti gli avevano fatto il brutto tiro.

FAGAGNA
Attilio Presello caduto per la Patria

E' giunta la comunicazione ufficiale che il giovane camerata Attilio Presello di Fabio, della classe 1920, è gloriosamente caduto in combattimento al fronte greco il 10 novembre dello scorso anno.

Giovane buono e generoso godeva la generale simpatia. Faceva parte della banda della Gil, che ora, in omaggio alla sua memoria, è stata intestata al suo nome.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero, e ai congiunti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

S. DANIELE
Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Angelo Polano: Santo Zuliani L. 10; Severo Melchiori L. 10; in memoria della zia Santa, Ricciotti Peverini L. 50; in memoria della sorella Santa, Umberto Toppazzini L. 50.

All'Orfanotrofio, in memoria di Angelo Polano, famiglia Zumello L. 10.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 17 al 23 novembre 1941.

Nati vivi 6 dei quali 1 appartenente ad altro comune; nati morti nessuno. Morti 4 del comune. Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. Matrimoni trascritti: Giuseppe Brollo con Rosa Pischiutta.

DIGNANO
Lana per i combattenti

Per iniziativa delle nostre brave insegnanti, sono stati raccolti nel Capoluogo Kg. 10.550 di lana, così ripartiti: classe I, kg. 0.300 — II classe kg. 1.330 — III classe kg. 1.500 — IV classe kg. 4.250 — V classe kg. 3.200 — frazione di Vidulis kg. 2.500 — Prosegue la raccolta nelle altre frazioni.

Nuova sede di settore

Nella frazione di Carpacco, ad iniziativa di un gruppo di volonterosi fascisti, si stanno ultimando i lavori di adattamento del locale, decorosa sede di quel Settore che presto verrà inaugurato.

PALMANOVA
Gli odierni incontri di calcio

Oggi alle ore 15.30, sul campo sportivo del Littorio, avremo il primo incontro di calcio valevole agli effetti del campionato di prima divisione. Ospite sarà la forte squadra del C.R.D.A. di Monfalcone. La squadra locale scenderà in campo nell'annunciata formazione.

La partita sarà preceduta da un incontro amichevole che la seconda squadra sosterrà con l'undici di S. Vito al Torre.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Romanelli sita in Borgo Cividale.

L'infortunio di un vecchio

E' stato ricoverato nel nostro Ospedale civile, il 62enne Domenico Calligaris da Sagrado. Il poveretto, che presentava la frattura del femore destro, sembra sia stato investito nei pressi del casale Beltramini, all'imbocco del Viale di Visco, da un carro trainato da due cavalli. cavalli.

CASTIONS di STRADA
Furto di pennuti

Un furto di pollame la notte scorsa, è stato perpetrato nella frazione di Morsano, all'agricoltore Giovanni Strizzolo. I ladri, forzato il cancello d'entrata del cortile, raggiunsero il pollaio dove s'impossessarono di 10 galline e 2 capponi. Lo Strizzolo ha subito un danno che s'aggira sulle 600 lire. Dei ladri nessuna traccia.

MORSANO al TAGL.
Due fratelli fulminati dalla corrente elettrica

Nella notte dal 27 al 28 corrente i due fratelli Elio Casin d'anni 27 e Rino d'anni 19 da Savorgnano di San Vito al Tagliamento, trovarono tragica fine nei pressi della frazione di Saletto di Morsano al Tagliamento.

I due fratelli allo scopo di pescare nella Roggia de Mulino col mezzo illecito della corrente elettrica, avevano steso un filo di ferro dalla Roggia sino alla località Dietro Orti attraversato dalla linea Saletto-Carbona.

Certamente ignari che tale linea è ad alta tensione, 6200 wolts, nel momento in cui tentarono di congiungerla col filo steso in precedenza furono uno dopo l'altro investiti dalla corrente e fulminati.

S. VITO al TAGL.
Al cinema Sala Littorio

Al cinema sala Littorio si sta proiettando da venerdì scorso con grande successo, il film italiano: «La Corona di ferro» premiato alla Mostra di Venezia, con l'interpretazione di Luisa Ferida, Elisa Cegani, Gino Cervi e Massimo Girotti.

Oggi domenica ultima rappresentazione con orario continuato.

Cividale

La giornata del fiocco di lana alle scuole primarie

Nelle scuole elementari del Comune di Cividale, sono stati raccolti oltre cinquanta chilogrammi di lana in fiocco. La notevole offerta sta a dimostrare ancora una volta, come il nostro popolo e i nostri alunni rispondono sempre con fervore veramente encomiabile a tutte le iniziative patriottiche.

Iscrizione di studenti alla «Dante Alighieri»

Anche l'Istituto Magistrale femminile pareggiato delle Madri Orsoline di Cividale si è già totalmente iscritto nella «Dante» per l'anno 1942 XX, versando per il tramite del presidente prof. comm. Emilio Zanette, al segretario cassiere del Comitato, l'importo di 125 quote.

Beneficenza

Il maggiore degli Alpini cav. Isidoro Iussa, comandante del Centro di Mobilitazione del Battaglione Cividale, ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di L. 50 esprimendo il desiderio che sia destinata a favore di combattenti dell'attuale guerra.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, sita in corso Vittorio Emanuele.

Pubblicazioni di matrimonio

Nella scorsa settimana sono state registrate all'Ufficio di stato civile di Cividale le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Celant Paolo fu Paolo, di anni 23, cuoco, residente a Milano con Petrussi Ines di Giuseppe, di anni 22 da Cividale, casalinga; Simonato Alfieri Luigi di Michele, di anni 26, residente a Torviscosa con Morandini Margherita di Olivo, di anni 25, da Cividale, casalinga; Battiloro Massimino di Giuseppe, di anni 26, manovale da Cividale con Cargnello Leonilda Zalmira fu Lorenzo, di anni 28, casalinga, da Cividale.

TOLMEZZO
Cine De Marchi

Oggi domenica: «L'eterna solitudine» — Lunedì: «La congiura del deserto» — Martedì: «1000 Km. al minuto» — Mercoledì: «La via dei brillanti» — Giovedì: «Un caso disperato» — Venerdì: «Dottor miracolo».

LIGOSULLO
Nel Comune

Con recente provvedimento prefettizio, il segretario comunale, per. ind. Celestino Brunetti, è stato trasferito d'ufficio ed assegnato al Comune di Comeglians.

A sostituire l'ottimo camerata Brunetti è stato incaricato il segretario comunale di Cercivento, Ermete Pustetto, che presterà servizio bisettimanale a partire dal 1° dicembre.

LAUCO
Assistenza ai camerati alle armi

Anche questa volta la popolazione di Lauco ha confermato il suo spirito di solidarietà coi camerati combattenti, sottoscrivendo la somma di L. 783 così ripartita:

Frazione di Lauco L. 302 — Frazione di Avaglio 302 — Frazione di Trava 179.

Una lode va data poi ai camerati insegnanti che, mercè il loro attivo interessamento, hanno raccolto dalle loro scolaresche dieci chilogrammi di lana in fiocco.

I nuovi affreschi
nella Chiesa di S. Giorgio in Pordenone

« L'Annunciazione della Vergine » affrescata nella lunetta dell'abside dal prof. Donadon
(Foto Severa)

Nel 1882 distrutto in duomo, per rifarlo, il soffitto dipinto da Pietro Venier, scomparse alcune chiese minori che certo pitture murali ne avranno avute, gli affreschi rimasti nei templi pordenonesi sono ben pochi e risalgono per lo più a Gio. Maria Calderari, l'allievo del Pordenone. Chi, quindi, non tenga presente il soffitto del Venier, e non pensi a pitture scomparse con i luoghi sacri, conclude che ce n'è voluto del tempo prima che nella nostra città venisse ripreso un modo di dipingere che, se praticato conforme le regole, garantisce all'opera eseguita la durabilità particolarmente richiesta da costruzioni innalzate per i secoli. Io credo che negli attuali rettori delle due parrocchie urbane sia sempre stato vivo il desiderio di procedere, nella forma più bella: l'affresco, a durare le loro chiese, e se il desiderio non è divenuto per entrambi realtà, sia dipeso dalla disponibilità di mezzi; comunque stavolta è stata la seconda parrocchia a intraprendere e completare di questi lavori.

Chi oggi entra in S. Giorgio, la trova nella sua nuova veste: pareti dipinte a marmi, secondo il gusto di Roma antica ripreso nel rinascimento; navata e lunetta dell'abside adorne di mistiche figure. Veramente l'Annunciazione della lunetta risale a due anni addietro, ma essendo della stessa mano dei santi e degli angeli che campeggiano sulle vele della nave, e avendo, anzi, segnato l'inizio della nuova decorazione, è giusto la si consideri oggi che tutto è terminato.

La composizione che si ha sopra la pala del Narvesa rivela subito l'arte e gl'intendimenti del pittore, che è il concittadino prof. Tiburzio Donadon. Da friulano fedele alla sua terra, egli ha certo studiato a lungo i nostri affreschisti del '500, molte opere dei quali ha avvicinato come restauratore, prendendo molto da essi nel trattamento del soggetto religioso. Da essi si può dire che è partito per queste figure in S. Giorgio, arrivandoci, poi, attraverso una maniera sua che va sempre meglio precisandosi e sempre più particolareggiandosi. Costretto ad adattare la sua visione pittorica alla piccolezza della lunetta, e a tener presente l'ingombro centrale della corona che sovrasta all'altare, la quale corona ha imposto il motivo architettonico che lega l'Arcangelo alla Vergine, figure altrimenti troppo separate, si coglie lo spirito moderno che informa l'artista specie nella disposizione delle pieghe delle vesti e nei colori.

Quello spirito cinquecentesco modernizzato che risulta dall'Annunciazione lo si riscontra pure nelle figure della nave. Le quattro maggiori sono S. Stefano e S. Caterina da Siena a destra, a sinistra S. Giuseppe e S. Francesco d'Assisi. Il protomartire è d'una compostezza scultorea che arieggia i più armoniosi mosaici del rinascimento, mentre la monaca senese spicca per una spiritualità delicata, evidente nel volto e nel modo con cui regge il libro. Nel S. Giuseppe, invece, è la grazia del Bambino che soprattutto tiene fissi; nel Poverello è la posa originale di santo in estasi, col cappuccio in testa, che ci colpisce.

In complesso troviamo che in questi primi affreschi di Donadon qui in Pordenone (non ignoriamo il suo soffitto del presbiterio nel Santuario delle Grazie, ma le figure che lo compongono ci sembrano attinenti più che altro alla decorazione generale, pure sua) l'aspettativa non è affatto andata delusa; anzi questo saggio è indubbiamente tale da invogliare a nuove sue opere, anche di maggior mole, nelle nostre chiese cittadine.

Giuseppe di Ragogna

Cervignano

Proiezioni documentarie per la Gil

Il Comandante della GIL ci comunica che il fascista Giuseppe Puntin proprietario del locale cinema Ideal ha offerto in visione gratuita per gli organizzati della GIL i documentari «Grano tra due battaglie» e da «Vijpuri a Kiev».

Per i commercianti

La Delegazione mandamentale dei commercianti invita tutti gli interessati a ritirare alla Delegazione stessa i moduli per la nuova denuncia che dovrà essere presentata entro il 5 dicembre p. v. ed altri documenti inerenti al prelevamento presso il C.P.C. dei generi di abbigliamento.

Disciplina delle vendite al mercato

L'Ufficio municipale ci comunica che il Commissario prefettizio ha disposto che fino a nuovo ordine la vendita di generi vari al minuto dovrà essere regolata come segue durante il mercato pubblico:

Vendita per la popolazione civile fino alle ore 11; vendita a commercianti dalle ore 11 in poi.

In caso di richiesta da parte di privati consumatori, anche dopo le ore 11, i commercianti sono tenuti a soddisfare la richiesta di questi.

I prezzi praticati dai commercianti saranno corrispondenti a quelli riportati sul listino in vigore ed esposto sul luogo di vendita.

Beneficenza

Il fascista dott. Pietro Mensi direttore delle Distillerie del Friuli, ha offerto pro opere assistenziali, l'importo di L. 50 in occasione dell'Annuale delle Sanzioni.

L'universitario Edcardo Girelli ha fatto pervenire l'importo di L. 30 al locale Comando della GIL per 5 tessere da offrire agli organizzati bisognosi e meritevoli in occasione del suo passaggio dalla GIL al P.N.F.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Zollo di Antonio di 44 anni manovale alle dipendenze FF. SS. nel sistemare del carbone su di una locomotiva, scivolava riportando una distrazione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

VISCO
Bicicletta involata

La sera del 24 corr. alle ore 19 la signorina Amelia Simeon di Gio. Battista, recatasi a fare la spesa al negozio di Rodolfo Gonis, lasciò la bicicletta fuori del negozio, dopo cinque minuti non trovò la macchina. Il fatto fu denunciato ai carabinieri per le opportune indagini.

Un furto

Nella casa abitata da Antonio Simeon penetravano i ladri, nottetempo, e saliti al primo piano, asportarono da un armadio un vestito nuovo da uomo.

TRAVESIO
Rapporto lavoratori del commercio

Alla Casa del Fascio sono stati riuniti a rapporto i lavoratori del commercio, presente il corrispondente comunale camerata Umberto Bertoli ai quali ha parlato il fascista Aldo Pastorello, capo del servizio Collocamento dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio.

Dopo l'illustrazione dei problemi che interessano le categorie rappresentate in generale, il rappresentante dell'Unione ha ascoltato direttamente i lavoratori che hanno esposto la loro situazione ed ai quali dopo esaurienti spiegazioni, ha assicurato l'interessamento dell'organizzazione per ogni loro bisogno.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

L'AMMINISTRAZIONE AGRICOLA FERRUCCIO DI LENARDO di ONTAGNANO (Gonars) compie il mesto ufficio di comunicare la prematura dipartita di

Guido Milocco

che fu per molti anni il suo apprezzatissimo amministratore.

Ontagnano di Gonars, 29 novembre 1941-XX

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA SUL FRONTE BOLSCEVICO

Nelle operazioni sul fronte di Mosca sono stati raggiunti ulteriori progressi

Gravi perdite cagionate al nemico nel bacino del Donez - Ripetuti tentativi dei rossi di forzare l'assedio di Pietroburgo respinti dalle truppe tedesche - Battelli inglesi distrutti nella Manica

BERLINO, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel corso degli attacchi contro Mosca sono stati raggiunti ulteriori progressi.

Presso Rostov e nel bacino del Donez il nemico ha subito gravi e sanguinose perdite negli attacchi effettuati con le sue forze concentrate scagliate nella mischia senza alcun riguardo.

Le truppe di occupazione di Rostov sgomberano, secondo gli ordini ricevuti, il settore centrale della città per intraprendere le indispensabili misure di rappresaglia contro la popolazione la quale contrariamente al diritto internazionale partecipa ai combattimenti alle spalle delle truppe germaniche.

Davanti a Pietroburgo sono stati respinti tentativi di sortita effettuati dal nemico su vasta scala.

Nell'Africa settentrionale le truppe alleate operano un attacco concentrato contro poderose forze britanniche che, provenienti nuovamente da sud-est hanno avanzato su Tobruch.

Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato con buon successo linee di comunicazione ai pressi Sidi el Barrani.

Battelli vedetta hanno difeso con successo un convoglio da un attacco tentato nella Manica da una flottiglia di battelli celeri britannici. I battelli nemici, già in parte danneggiati, sono stati inseguiti da torpediniere germaniche le quali hanno affondato un «Mas» britannico e, in un duello a breve distanza, ne hanno danneggiato altri due così gravemente che si può contare sulla loro perdita.

Tutte le navi tedesche sono rientrate alle proprie basi.

Notevoli successi sono stati riportati dalle truppe finniche nel settore nord del fronte careliano. Durante violentissimi combattimenti durati quattro giorni una unità nemica di forza superiore [illegible] poi distrutta malgrado i suoi violenti disperati tentativi di disimpegnarsi.

Forti contingenti sovietici provenienti da est e che tentavano di marce forzate di collegarsi con gli assediati sono stati duramente provati dalle fanterie celeri finniche integrate da reparti corazzati dall'azione delle artiglierie a tiro rapido e lanciabombe.

Il successo di questi quattro giorni di durissima lotta si compendia in un bottino che comprende nove carri armati pesanti, batterie anticarri, dozzine di mitragliatrici e grandi quantità di munizioni. In una successiva azione i finlandesi hanno [illegible] le seconde linee rosse sbaragliando gli occupanti ed hanno conquistato sessanta fortini costruiti con grandi tronchi d'albero, due centri dei quali di notevoli proporzioni e munitissimi, sono stati accanitamente difesi. Le perdite nemiche di questa azione ammontano a trecento morti e cento prigionieri tra cui un turco caucasiano, [illegible] una sola parola di russo.

Le perdite finniche invece sono esigue: un morto e 14 feriti. Un velivolo nemico che tentava di recare viveri agli assediati è stato obbligato dalla difesa contraerea ad atterrare entro le linee finniche. Esso portava a bordo una grande quantità di vodka.

Nelle ultime 24 ore sul fronte di Hanko si è registrata una affievolita attività di artiglieria nemica. L'artiglieria finnica ha centrato riducendola al silenzio una batteria del caposaldo di Branniskkar appartenente al complesso fortificato di detta piazzaforte sovietica. Sull'istmo careliano dopo una notte tranquilla si segnala un fuoco di molestamento dalle opposte artiglierie e di lanciabombe. L'artiglieria finnica ha centrato alcuni fortini nemici.

Sul fronte di Syvaeri forti attività dell'artiglieria nemica. Ovunque sono stati respinti i tentativi di avanzata compiuti da piccoli reparti sovietici [illegible] 120 morti. Le perdite finniche sono insignificanti.

L'artiglieria finnica ha bombardato efficacemente batterie e reparti sovietici che si raggruppavano. Sul fronte della Carelia orientale nel settore di Saand notevole attività offensiva nemica che è stata stroncata. Nel settore nord la situazione è immutata. Truppe finniche sono avanzate entro il territorio di tale settore hanno inflitto gravi perdite ai rossi fuggenti. Il maltempo continua a limitare l'attività aerea.

Dal 25 al 27 corrente la difesa antiaerea finnica ha abbattuto sull'istmo careliano un grosso quadrimotore sovietico, danneggiandone gravemente altri due, ed ha abbattuto sul Manda un caccia rosso.

Circa la situazione militare al fronte russo, i giornali di Monaco mettono in rilievo come nonostante gli sforzi del comando sovietico, la costante avanzata nel settore di Mosca non possa essere arrestata.

Contemporaneamente nel settore del Donez si svolgono combattimenti che danno luogo ad un grande salasso per i sovietici che si ostinano inutilmente nei loro tentativi di contrattacco.

Quando il 23 ottobre scorso le difese esterne di Mosca furono spezzate su ampio fronte — scrivono le «Münchner Neueste Nachrichten» — il Maresciallo Timoscenko dovette cedere il posto al generale Zukov dagli inglesi allora decantato quale un prodigio militare. Ma oggi si assiste a vicende dalle quali si può dedurre che Zukov sta subendo gli stessi rovesci capitati al suo predecessore. Ed infatti, malgrado le drammatiche esortazioni di Stalin e della «Prawda», le truppe sovietiche si trovano in continua ritirata, avvicinandosi alle posizioni di difesa che costituiscono l'ultima difesa della capitale. Anche le notizie da fonte inglese sulla situazione del settore centrale divengono sempre più confuse ed inquiete acquistando già una intonazione allarmante.

Occupandosi della situazione sul fronte orientale, lo «Zwölf Uhr Blatt» scrive che i violenti contrattacchi sostenuti da forze corazzate e leggere, sferrati dai sovietici nel settore sud, appaiono come un estremo tentativo del nemico di compiere ancora un ultimo, disperato atto di difesa contro l'ormai irresistibile marcia delle truppe germaniche ed alleate.

Mentre i britannici combattono duramente in Libia i bolscevichi vorrebbero far vedere all'estero che essi [illegible] una grande offensiva all'est. Ma è chiaro come, per far ciò, essi abbiano dovuto impegnare tutte le loro riserve di uomini e di materiale e gli insuccessi conseguiti nelle prime azioni — di cui ha notizia il bollettino di ieri — dimostrano come anche questa volta, l'iniziativa sia destinata a fallire clamorosamente.

Mentre le forze dell'Asse impiegate nel settore sud hanno valorosamente a fronteggiare il contrattacco avversario, infliggendo altri durissimi colpi ai bolscevichi, è intanto interessante osservare — scrive più oltre il quotidiano berlinese — come nel settore centrale si stiano realizzando sistematici, sensibili progressi. I reparti [illegible] germanici alle posizioni nemiche della capitale sovietica [illegible] la resistenza avversaria, preparando con sicurezza la via a quella che sarà la decisiva grande offensiva in quel settore.

L'«Agenzia ufficiosa germanica» apprende che Volokolamsk, località di cui nelle ultime settimane i bollettini sovietici hanno fatto spesso menzione come uno dei principali centri di resistenza delle forze sovietiche, è stata occupata dalle truppe tedesche. Volokolamsk è importante come centro ferroviario.

Un altro misfatto dei rossi

La popolazione civile gettata nella lotta

BERLINO, 29.

A complemento dell'odierno comunicato delle Forze Armate tedesche, l'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende che, mentre le truppe tedesche operanti nel settore di Mosca conseguono ulteriori successi, i sovietici hanno ammassato truppe presso Rostov e nell'ansa del Donez, per spingerle, senza riguardo, al contrattacco, [illegible] qualunque successo, sia pure solo apparente.

I sovietici hanno, inoltre, spinto tale loro mancanza di scrupoli nell'impiego del materiale umano al punto da incitare la popolazione di Rostov a combattere, contrariamente al diritto delle genti, alle spalle dei soldati tedeschi. Questa infrazione al diritto delle genti ha provocato l'ordine, dato alle truppe germaniche, di sgomberare il settore centrale di quella città, con tutte le prevedibili conseguenze per la popolazione civile.

E' probabile che i sovietici presentino tale fatto come una riconquista da parte loro della città. Ma, non è fuori discussione che si tratta, invece, di una decisione presa dal Comando germanico determinata dalla necessità di far rispettare il diritto delle genti e quello di guerra.

Naufraghi inglesi raccolti da un piroscafo spagnolo

MADRID, 29.

Il comandante del piroscafo spagnolo «Castillo Montjuich» entrato nel porto di Gijon, ha dichiarato di aver raccolto in alto mare, 17 naufraghi di un vapore mercantile inglese silurato e di averli trasportati a Capo Verde, consegnandoli a quelle autorità portuali.

Le Filippine impreparate ad una guerra nel Pacifico

Le responsabilità attribuite a Washington

MANILA 29

Parlando nella giornata commemorativa dei Caduti, il presidente Quezon ha dichiarato che nel caso di una guerra nel Pacifico il popolo delle Filippine si troverebbe impreparato ed indifeso.

La responsabilità di tale stato di cose ricadrebbe particolarmente su gli «imperialisti americani» che gli hanno attribuito mire dittatoriali ostacolandolo nell'esecuzione di opere di difesa.

Siccome i pieni poteri gli potevano venire concessi soltanto su richiesta del governo americano, Quezon ha perduto sette preziosi mesi nell'opera di difesa nazionale.

Soltanto negli ultimi mesi si sono potuti attuare misure per la difesa civile.

Roosevelt non armerà le navi in servizio per la Spagna e nel Pacifico

Il retroscena dell'occupazione della Guaiana svelato

WASHINGTON, 29.

Prima di partire per Warmspring il Presidente Roosevelt ha tenuto consiglio con una specie di gabinetto di guerra del quale fanno parte Stimson ed i capi delle Forze Armate.

Con grande soddisfazione gli ambienti marittimi hanno appreso l'annuncio dato dal Presidente durante la conferenza della stampa che le navi in servizio per la Spagna e per il Portogallo come quelle in servizio nel Pacifico, non verranno armate. Ad un giornalista che gli chiedeva fino a quando la situazione attuale potrebbe durare, Roosevelt ha risposto di non saperlo.

Profondo malumore ha suscitato specialmente negli ambienti interventisti il discorso pronunciato dal Presidente delle Filippine Quezon, il quale non solo ha denunciato la [illegible] insufficienza della sua difesa, ma ha avuto anche parole asprissime per Roosevelt e per la sua politica. Altro dispiacere gravissimo gli interventisti hanno avuto apprendendo che il Presidente della Repubblica americana ha deciso di [illegible] della propaganda britannica ed americana a favore della cosiddetta causa delle democrazie.

Si incomincia intanto a smascherare il retroscena della occupazione della Guaiana olandese, occupazione che — come era da prevedersi — ha suscitato il più vivo malumore in tutte le repubbliche del sud America e specialmente nel Brasile.

Sembra che ci sia voluto un lungo lavoro per persuadere lo stesso pseudo governo olandese, costituito a Londra da Churchill, a dare il suo consenso ad un atto di brutale violenza che priva l'Olanda di una delle sue colonie. Roosevelt invitò ad Hide Park la principessa Giuliana e fece nel contempo comprendere a Londra che era necessario il suo intervento per raggiungere lo scopo.

Gli pseudo ministri olandesi, pur sapendo che l'occupazione della Guaiana non sarebbe stata provvisoria, come affermava il Governo di Washington, ma definitiva, hanno finito con l'obbedire alla volontà di Churchill per il quale i desideri del Governo americano sono ordini.

Le estreme onoranze del Presidente cileno

L'omaggio del Re Imperatore e del Duce

SANTIAGO DEL CILE, 29.

Una folla di cittadini di ogni ordine sociale ha sfilato ininterrottamente fino a notte inoltrata per rendere omaggio alla salma del Presidente della Repubblica esposta nella sala del congresso. Tra innumerevoli corone di fiori, spiccavano quelle del Re Imperatore e del Duce.

La stampa sottolinea con parole calorose il gesto di simpatia dell'Italia e tra l'altro riproduce i telegrammi di cordoglio pervenuti dal Führer e dall'imperatore del Giappone.

Il trasporto della salma al cimitero ha dato luogo ad una nuova commossa dimostrazione della popolarità goduta dal defunto Presidente.

Un "pallone propaganda" destinato agli olandesi deviato in Svezia

STOCCOLMA, 29

Un pallone inglese è caduto nei pressi di Gasvle (Svezia) e si è constatato che il contenuto della navicella era costituito da una grande quantità di manifestini.

Essi contenevano un appello in lingua olandese a firma di Churchill e Roosevelt al popolo olandese, affinchè esso si rivolti contro la Germania.

Il ministro Tassinari inaugura il convegno di tecnici

per l'incremento delle colture granarie nel Mezzogiorno

ROMA, 29.

Questa mattina il ministro dell'Agricoltura e Foreste, Eccellenza Tassinari, ha inaugurato nell'aula magna del Collegio romano, il primo convegno agrario per tecnici e studiosi per la diffusione dei grani precoci nel Mezzogiorno e nelle Isole, indetto dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria.

Il convegno è riuscito particolarmente importante.

Erano presenti il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste Ecc. Nannini, il federale dell'Urbe, il presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura Ecc. Acerbo, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, dott. Pareschi e dott. Vignardi, il segretario del Sindacato dei tecnici agricoli dott. Gaetani, il cons. naz. Tallarico, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche, numerosi senatori e consiglieri nazionali, alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, delle due Confederazioni dell'agricoltura, dell'Opera Nazionale Combattenti e moltissimi tecnici e studiosi del campo granario.

Numerosissime le adesioni tra cui quelle del ministro delle Corporazioni Ecc. Ricci, del ministro della Cultura Popolare Ecc. Pavolini e del presidente della Confederazione professionisti e artisti cons. naz. Di Marzio.

Il ministro Tassinari ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un vibrante «A Noi» da parte della imponente assemblea.

Quindi il cons. naz. Pompei, presidente dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria, ha porto al Ministro, alle autorità e gerarchie e ai convenuti il saluto e il ringraziamento dell'Istituto, rilevando che questo convegno è il primo di una serie di riunioni consimili che saranno indette per la periodica messa a punto delle più importanti questioni che interessano l'agricoltura italiana, in maniera di poter, su ciascun argomento, paragonare le varie e spesso contrastanti tesi per giungere così ad un minimo di conclusioni nuove accettabili dalla generalità dei coltivatori.

Dopo aver rivolto il pensiero riconoscente e fraterno ai nostri magnifici soldati e specialmente ai gloriosi Caduti, il cons. naz. Pompei ha pregato il ministro Tassinari di volersi rendere interprete presso il Duce dei sentimenti di devozione di tutti i partecipanti al convegno.

Successivamente, accolto da vivissimi applausi, ha preso la parola il ministro Tassinari che, dopo avere dichiarato inaugurato il convegno, ha posto in rilievo la particolare importanza del tema proposto come quello che può tracciare tutto un avvenire per la granicoltura meridionale. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste farà tesoro di quanto verrà discusso nel convegno, perchè la battaglia del grano e il pane quotidiano costituiscono sempre gli elementi fondamentali per l'alimentazione del Paese in guerra e anche per la potenza economica del dopoguerra.

Il ministro Tassinari, dopo avere affermato che il Governo fascista, e il Ministero dell'Agricoltura hanno cercato di venire incontro alla diffusione dei grani precoci nel Mezzogiorno d'Italia, ha concluso rilevando che il Ministero dell'Agricoltura si attende molto dalle indicazioni di questo convegno tecnico, perchè si potrà affinare tutta l'opera che successivamente il Ministero dovrà svolgere per la diffusione di tali grani nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole.

La fine del discorso dell'Ecc. Tassinari è stata accolta tra vivissime, generali acclamazioni.

Il Ministro ha quindi lasciato l'aula, delegando l'Ecc. Nannini e l'Ecc. Acerbo a presiedere i lavori.

Per primo ha riferito il prof. Giuseppe Medici, ordinario della Regia Università di Torino che ha trattato il tema: *«L'economia agraria meridionale e l'introduzione dei grani precoci»*. Dopo aver tratteggiato i particolari caratteri dell'economia meridionale, il relatore ha parlato della diffusione dei grani precoci nell'Italia meridionale e nelle Isole che da una superficie di ettari 57 mila nel 1926 sono passati a ettari 720 mila nel 1941.

Accennato alle ragioni tecniche ed economiche che hanno ostacolato la diffusione dei grani precoci nel Mezzogiorno, il prof. Medici ha messo in evidenza che i grani precoci sono uno strumento di progresso in quanto sono capaci di sfuggire ai danni della stretta, di resistere all'allettamento e di dare quindi forti incrementi di produzione. Ha concluso rilevando che l'introduzione dei grani precoci, mentre determina una evoluzione nell'economia aziendale, assicura un incremento nella produzione agraria.

L'Ecc. Nannini dopo aver elogiato il prof. Medici per la sua pregevole esposizione, ha dato la parola a vari congressisti che hanno interloquito sulla relazione. Ha esaurientemente risposto il prof. Medici.

Successivamente il sen. prof. Emanuele de Cillis ha riferito sul tema: *«I grani teneri precoci nell'ambiente meridionale ed insulare; problemi relativi e loro soluzioni»*. Il sen. de Cillis ha concluso la sua dotta relazione facendo presente che i grani teneri precoci sono già abbastanza diffusi nel Mezzogiorno d'Italia, ma la loro coltivazione potrebbe avere una estensione molto maggiore e l'avrà. Solo è condizione indispensabile, per tale proficua coltivazione, che le forti esigenze di queste razze vengano assicurate in pieno da una appropriata tecnica. Esse hanno caratteri fondamentali comuni, sui quali ogni razza però ha sue particolari richieste. Tali esigenze devono essere accolte in pieno con tutti i mezzi organicamente, proporzionatamente associati, ed è proprio inutile esaltare un fattore tecnico trascurandone altri.

Per accelerare il ritmo della diffusione di queste razze devono essere mobilitati tutti i tecnici degli organismi periferici del Ministero dell'Agricoltura, degli enti sindacali e corporativi e di quelli preposti alla colonizzazione, per una propaganda attiva estesa in capillarità in tutti i luoghi e più di tutto è necessario, come già si è provveduto e come conviene mantenere per l'avvenire, offrire larghi premi d'indole finanziaria ai migliori agricoltori, ai più attivi, ai più degni.

Nella battaglia per i grani precoci gli agricoltori devono sentirsi al massimo incoraggiati, protetti, guidati nella loro diuturna fatica volta ad ottenere il pane necessario ai combattenti e al fronte interno perchè si possa raggiungere, accelerandola, la conquista del fine comune: VINCERE.

La profonda, lucida ed esauriente relazione del sen. de Cillis è stata accolta da vivissimi applausi.

L'Ecc. Acerbo ha vivamente ringraziato l'illustre maestro per le sue parole di profonda competenza e di sicura fede, e ha poi dato lettura, tra vibranti applausi, di un telegramma di devozione e di omaggio inviato al Duce a nome di tutti i partecipanti al convegno.

I lavori sono stati poi rinviati a domani nella sede della Confederazione fascista agricoltori a palazzo Margherita.

Prigionieri sovietici incanalati verso le retrovie

I corrispondenti di guerra inglesi e americani fatti prigionieri in Libia

ROMA, 29.

I giornalisti stranieri fatti prigionieri in Libia di cui è stata fatta menzione nel bollettino n. 542, sono i giornalisti americani Harold Donny del *New York Times*, Godfrey Anderson dell'*Associated Press* e il giornalista inglese Edvard Ward della *Price Broadcastiing Corporation*. Inoltre sono stati catturati cinque gionalisti sud-africani.

Nell'anniversario del protocollo nippo-manciù-cinese

Strumento di poderosa efficacia per il consolidamento del nuovo ordine

nell' Estremo Oriente e nel Pacifico

ROMA, 29.

In occasione del I anniversario del protocollo nippo-manciu-cinese che ricorre domani la legazione del Manciuquò ha emanata la seguente dichiarazione:

«Ricorre il 30 corrente il I anniversario della firma del protocollo fra il Giappone, il Manciuquò e la nuova Cina, rivolto a promuovere la pace e la prosperità nell'Asia orientale nel nuovo ordine; le tre Nazioni si impegnavano a collaborare nella lotta contro il comunismo, allo sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi, a rendere sempre più intimi i loro rapporti in tutti i campi.

Per circa otto anni, dalla indipendenza del Manciuquò, le relazioni diplomatiche tra il Manciuquò e la Cina erano interrotte e qualche volta la Cina settentrionale era stata la base di complotti contro la sicurezza del Manciuquò benchè la maggioranza della popolazione dei due Paesi fosse sempre ansiosa di vedere ristabilite le condizioni di rapporti normali.

Con questo protocollo il nuovo Governo della Cina nazionale riconosceva formalmente il Manciuquò e per la prima volta scambiava con esso rappresentanti diplomatici e consolari e nuove prospettive si aprivano per lo sviluppo degli immensi territori rappresentati dai due Governi. In un anno i progressi sono stati grandiosi, malgrado le difficoltà che la situazione in Asia e nel mondo hanno frapposto; gli scambi fra il Manciuquò e la nuova Cina si sono grandemente accresciuti.

Grandiosi piani industriali, agricoli in cui le due economie sono strettamente collegate e complementari, sono stati elaborati e rapidamente posti in opera, con efficienza ignota fino ad ora, in gran parte dei territori in questione; le comunicazioni stradali, marittime ed aeree hanno fatto considerevoli progressi. Dalla collaborazione delle tre Nazioni sta veramente nascendo il nuovo mondo in Oriente.

Questo consolidamento del nuovo ordine in Estremo Oriente acquista maggiore importanza in questo momento in cui il Giappone sta facendo fronte alla crisi nel Pacifico.

Il Manciuquò e la nuova Cina, che hanno ambedue risorse naturali e mano d'opera in abbondanza saranno di considerevole aiuto al Giappone per il raggiungimento degli scopi della sua alta missione. E' quindi opportunamente rievocare l'annuale della firma di questo protocollo fra le tre Nazioni orientali, che reca un apporto di primo piano alla lotta che l'Italia e la Germania stanno combattendo eroicamente e contribuisce ad accelerare l'instaurazione del nuovo ordine in Europa».

I feriti dell'incursione aerea su Napoli

ROMA, 29.

Ecco l'elenco dei feriti durante la incursione aerea su Napoli nella notte dal 27 al 28 novembre XX:

1. Lipardi Tommaso di Vincenzo di anni 53 — 2. Desciam Giovanni di Vincenzo di anni 37, coniugato con un figlio — 3. Perrella Antonio fu Gennaro di anni 43, coniugato con sei figli — 4. Borrelli Giuseppe fu Gaetano, anni 55, coniugato con tre figli — 5. Caprillo Vincenzo di Felice, anni 33, coniugato con un figlio — 6. De Gregorio Giuseppe di Girolamo, anni 37, coniugato con tre figli — 7. Speranza Francesco fu Raffaele, anni 46, celibe — 8. Bianchini Antonio di Giuseppe, anni 17, celibe — 9. Vitiello Giorgio fu Domenico, anni 45, coniugato, con 5 figli.

Chiarificazioni sulla denuncia dello scatolame di latta

ROMA, 29.

A proposito del decreto del sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra in data 14 novembre 1941-XX pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale del Regno» n. 277 del 24 corrente il Fabbriguerra chiarisce:

1) il blocco e l'obbligo della denuncia s'intendono anche per la banda stagnata e per lo scatolame in temporanea importazione;

2) dalla denuncia dei quantitativi di banda stagnata deve risultare, sia il numero dei fogli che il peso di essi espresso in chilogrammi;

3) per lo scatolame vuoto devesi indicare nella denuncia, oltre a quanto prescritto nella lettera d) (dell'art. 3 del decreto) anche il numero delle scatole di ciascuna partita;

4) sotto la voce scatolame vuoto di banda stagnata sono compresi pure i corpi, le striscie, i fondelli ed i coperchi preparati per la fabbricazione di scatole. Tali materiali devono essere compresi nella denuncia, con distinta indicazione del numero e del peso (espresso in chilogrammi) e con la specificazione del formato e della capacità dei barattoli, per i quali essi erano stati predisposti nonchè dei prodotti che i barattoli stessi avrebbero dovuto contenere;

5) tutti i materiali di banda stagnata residui di lavorazione e comunque non altrimenti utilizzabili (ritagli scatolame usato ecc.) devono essere denunciati come è noto tra il primo ed il 7 di ogni mese all'Ente distribuzione rottami ai sensi della legge 10 luglio 1941 n. 1140 sulla disciplina della raccolta dei materiali metallici di ricupero. Conseguentemente tutta la latta in qualunque stato e di qualsiasi forma e peso deve essere denunciata al Fabbriguerra, se nuova, pel decreto 14 novembre 1941 ovvero all'Endirot se usata od in cascame di lavorazione per la legge n. 1140;

6) le ditte che inscatolano prodotti alimentari od altro possono inoltrare domanda di deroga al decreto 14 novembre 1941-XX solo dopo aver presentato la denuncia.

Tali domande dovranno far riferimento alla denuncia ed indicare il quantitativo di scatolame occorrente, il formato, il prodotto d'inscatolare e la sua destinazione.

Le domande dovranno pervenire al Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra tramite il Ministero Agricoltura e Foreste direzione generale della alimentazione.

Il Ministero dell'Aeronautica per l'incremento degli studi tecnici

77 borse di studio

ROMA, 29.

Il Ministero dell'Aeronautica, come viene riferito dalla «Vie dell'aria», allo scopo di incrementare gli studi aeronautici corrisponderà i seguenti contributi:

Alla scuola di ingegneria della Università di Roma lire 256 mila per la sezione velivoli e lire 200 mila per il funzionamento di una speciale sezione motori da istituirsi a decorrere dal presente anno accademico: alla scuola del Politecnico di Torino rispettivamente 265 mila lire e 200 mila per le stesse sezioni.

In più, per il presente esercizio verrà corrisposto a ciascuna delle due scuole un contributo di lire 130 mila per impianti tecnici e laboratori della sezione motori. Inoltre il Ministero dell'Aeronautica ha disposto l'istituzione di 20 borse di studio dell'importo di lire 10 mila ciascuna per gli studi di specializzazione in ingegneria aeronautica.

A queste 20 borse di studio se ne aggiungono, sempre per l'importo di lire 10 mila ciascuna, cinquantasette offerte da ditte costruttrici aeronautiche od affini. Sono così 77 borse di studio che le due menzionate scuole mettono a concorso per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica, sezione costruzioni velivoli e sezione costruzioni motori.

Possono partecipare al concorso laureati in ingegneria non anteriormente al 1935, incorporati nell'Esercito e nella Marina e gli studenti che conseguiranno la laurea nella presente sessione autunnale.

Centinaia di aziende ungheresi passate dagli ebrei agli ariani

BUDAPEST, 29.

Il capo del partito governativo Lukacs, parlando alla camera sul problema ebraico, ha dichiarato che la lotta impegnata dal Governo e dal popolo ungherese contro elementi ebraici è più che giustificata dal fatto che i giudei si erano infiltrati in tutti i gangli della vita nazionale.

Era logico che l'illimitata influenza ebraica nel campo economico e commerciale, provocasse una viva reazione che ha condotto all'adozione di severe misure atte ad eliminare l'influenza giudaica dalla vita nazionale. Caposaldo principale del programma del partito governativo è la difesa della razza e questo principio trovò applicazione concreta quando si trattò di stroncare il bolscevismo del giudeo Bela Kun che si era insediato a Budapest.

L'oratore ha quindi annunciato i risultati della lotta intrapresa per la realizzazione del commercio. Per esempio a Budapest, su 826 negozi di generi alimentari in mano di ebrei, 700 sono stati già liquidati o affidati ad ariani; su 4500 negozi di proprietà di ebrei di grano, calzature, pellami, il 96 per cento è passato in proprietà di ariani. La lotta contro il giudaismo, ha concluso il capo del partito governativo, verrà intensificata e condotta fino a quando l'influenza ebraica non sarà eliminata da tutti i settori della vita nazionale.

Re Michele di Romania ospite di Firenze

FIRENZE, 29.

Stasera provenienti dal Brennero sono giunti in forma privata il Re Michele e la Regina Madre di Romania i quali soggiorneranno per qualche tempo a Villa Sparta, di proprietà della stessa Regina Elena di Romania.

Gli Augusti ospiti sono stati ricevuti alla stazione dall'Altezza Reale la Duchessa di Spoleto, dal Ministro e dall'addetto militare di Romania a Roma, dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante d'Armata e da altre autorità e dal console di Germania.

Dopo le presentazioni nel padiglione reale, le Maestà si sono accomiatate dalle autorità ed insieme alla Duchessa di Spoleto ed al loro seguito, si sono recate a Villa Sparta.

Riunione del comitato per le onoranze a Galilei

ROMA, 29.

Si è riunito in questi giorni presso la R. Accademia d'Italia il comitato esecutivo per le onoranze nazionali a Galileo Galilei, ed è stato concretato il programma delle celebrazioni.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29.

Alla Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite l'estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicati:

Serie 12a: I due premi di lire 100 mila sono stati rispettivamente assegnato ai buoni numeri 330.444 e 858.629.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 686.043 1.413.204 1.448.463 e 1.837.769.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

30.752	42.212	58.085	67.049
129.956	138.615	211.787	224.761
228.974	262.483	286.994	310.413
379.867	430.255	446.769	500.865
509.906	602.925	631.714	681.976
687.700	717.324	727.813	733.581
785.353	804.088	806.554	823.064
885.467	956.369	998.755	1.075.252
1.154.780	1.173.964	1.181.444	1.230.387
1.254.427	1.269.201	1.394.885	1.425.857
1.450.291	1.520.964	1.624.067	1.607.052
1.797.599	1.829.842	1.847.784	1.949.187
1.956.094	1.973.371.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 926.464 e quello di lire 500 mila al buono n. 648.300.

Serie 13a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.499.450 e 1.895.924.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 773.933 990.679 1.274.547 e 1.878.280.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

94.856	150.494	182.546	199.815
214.327	236.538	255.905	298.051
317.065	378.246	406.671	409.291
515.357	518.561	545.565	602.507
642.763	663.320	764.039	778.440
814.506	825.804	847.885	858.918
946.398	959.746	960.592	1.024.516
1.028.384	1.085.062	1.100.617	1.160.123
1.299.725	1.304.154	1.349.991	1.438.285
1.454.630	1.485.870	1.492.965	1.493.337
1.784.526	1.803.520	1.811.718	1.814.534
1.823.673	1.840.636	1.846.235	1.906.717
1.975.999	1.995.231.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 1.399.603 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.992.285.

IL LOTTO

Estrazione del 29 novembre XX

Venezia	12	60	22	39	28
Bari	58	32	90	17	28
Cagliari	54	14	74	90	67
Firenze	31	68	39	83	88
Genova	5	7	2	35	30
Milano	60	5	82	32	46
Napoli	10	46	36	23	13
Palermo	9	58	40	43	87
Roma	49	50	88	80	51
Torino	41	52	67	71	45

La situazione in Estremo Oriente esaminata dal governo australiano

NUOVA YORK, 29

Secondo quanto si apprende da Camberra, il gabinetto di guerra australiano si è riunito in seduta straordinaria. La riunione era stata motivata dalla grave tensione verificatasi nell'estremo oriente, ed alla luce dei rapporti pervenuti da Washington, Tokio e Londra.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»